SABATO 10 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

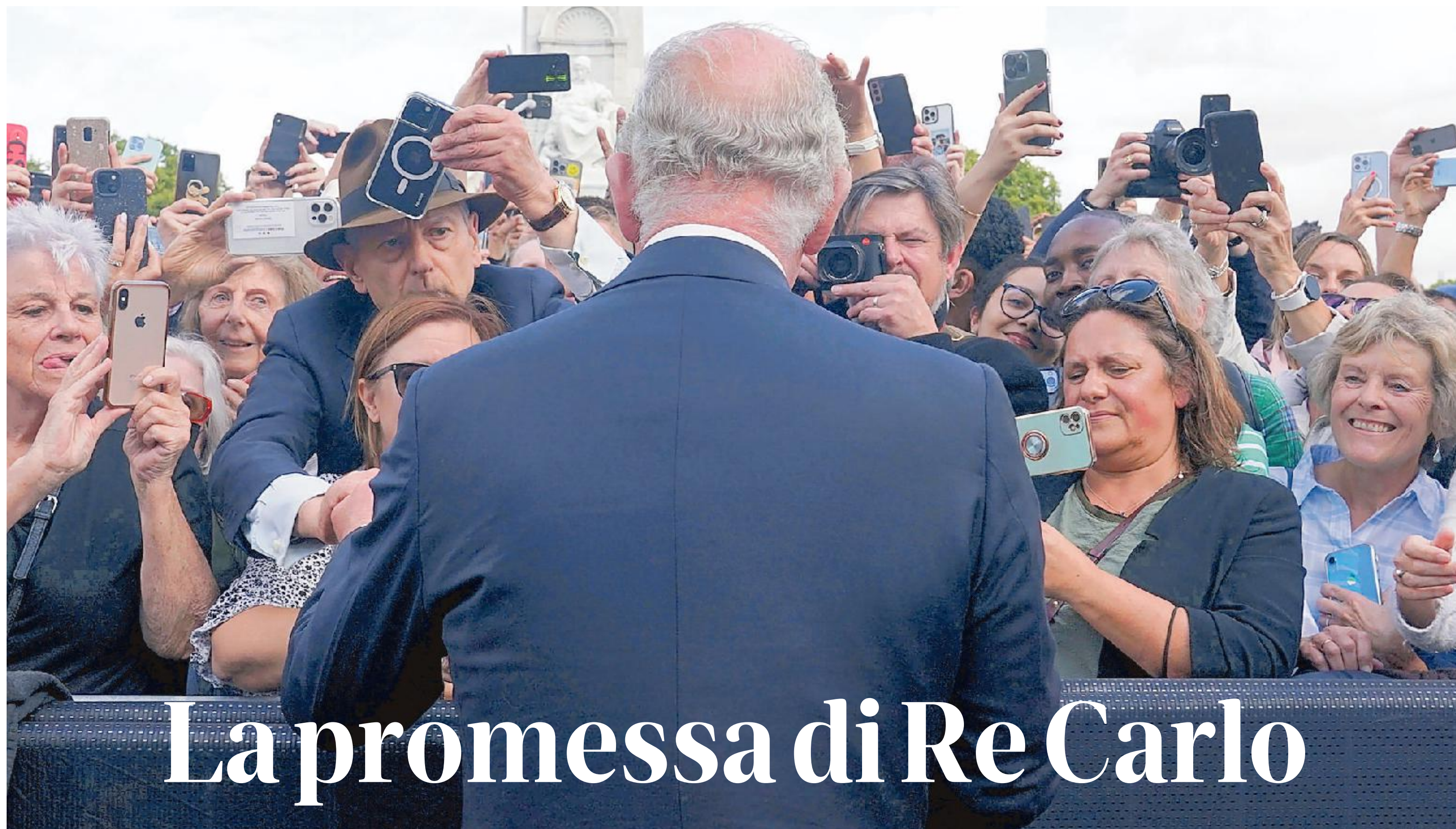
QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 215 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20910 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il lutto Funerali della Regina Elisabetta il 19 settembre



La promessa di Re Carlo

SOFFICI, CORBI, BROWN, GIANTIN E SALVINI / DA PAG. 2 A PAG. 7

TRIESTE / ANZIANI

L'effetto bollette sulle case di riposo Rette su dal 2023

Costi di regia in crescita esponenziale nelle residenze L'aumento delle tariffe sarà inevitabile a inizio anno

L'aumento delle rette, nelle strutture per anziani di una città dall'età media così elevata qual è Trieste, è ormai dietro l'angolo. I costi di regia, dovuti soprattutto al caro bollette, sono infatti lievitati, e continueranno a farlo ora che si va verso l'autunno. E così, per le famiglie, dal prossimo mese di gennaio - dopo che le varie società di gestione avranno di fatto chiuso i conti del 2022 e impostato quelli del 2023 - c'è il concreto rischio di dover affrontare spese più alte per assicurare una dignitosa assistenza al proprio caro in là con gli anni. «La situazione è già difficile, e l'arrivo della stagione fredda spaventa», sottolinea Angelo Barrasso, presidente provinciale Asa e titolare di due residenze: «Appena calano le temperature – spiega – noi dobbiamo tenere il riscaldamento fisso a 24-25 gradi per gli anziani». **TONERO** / A PAG. 20 E 21

FOCUS

IL NODO LICENZIAMENTI

Wärtsilä, Giorgetti e Orlando: «Sì alla stretta»

«La strada è tracciata, andiamo avanti», dice il ministro Orlando. «La proposta è stata sottoposta agli altri ministri», aggiunge il collega Giorgetti. **D'AMELIO** / A PAG. 13

TASSA SUGLI IMMOBILI

Da gennaio l'Imu diventa regionale Stesse esenzioni

Dal 1° gennaio del prossimo anno l'Imu diventerà regionale. L'assessore Pierpaolo Roberti ha presentato in giunta il disegno di legge. **PERTOLDI** / A PAG. 12

CRONACA

Ancora allagamenti per il maltempo La Fipe: «Un disastro»

SARTI / A PAG. 23



Altri allagamenti ieri a Trieste

"Adriatica" colpita da un fulmine Sospeso il servizio

BRUSAFERRO / A PAG. 23



La motonave Adriatica

Il saluto della città al direttore Monestier «Credeva in Trieste»

/ A PAG. 15



Il vescovo di Trieste Crepaldi

Il Cest e la riforma sulla disabilità «Gioco di squadra»

CODAGNONE / A PAG. 25

MODA / L'EVENTO

Vent'anni creativi In mostra i modelli all'Its Arcademy

MARTINA SELENI

«Dimentichiamo spesso quanto decisivi siano gli esordi. Una mano tesa, una porta aperta possono prefigurare il futuro, addirittura predirlo. Non sottovalutiamone l'importanza» dice Olivier Saillard. / A PAG. 26



Its, il momento del brindisi Foto Lasorte



1926–2022

LA VITA DEL NUOVO SOVRANO

Il primogenito di Elisabetta e Filippo

14 novembre 1948
Charles Philip Arthur George nasce a Buckingham Palace, figlio maggiore di Elisabetta II e Filippo di Edimburgo.



A 21 anni diventa principe di Galles

1 luglio 1969
Riceve l'investitura a Principe di Galles da Elisabetta II durante una cerimonia pubblica al castello di Caernarfon.



Lady Diana, l'incontro poi la separazione

29 luglio 1981
Nel 1977 incontra Diana Spencer: si sposano il 29 luglio 1981. Dopo anni di crisi, nel '96 il divorzio. Diana muore l'anno dopo

IL RACCONTO

Il discorso del figlio

Re Carlo parla alla nazione e ringrazia la madre: «Un esempio»
La promessa: «Servirò il mio popolo». A William il titolo di Principe di Galles

CATERINA SOFFICI

I discorsi dei re non sono solo parole. Bisogna cercare di leggere tra le righe. Nel suo primo discorso da re, Carlo III d'Inghilterra si è congiunto idealmente al discorso più iconico di sua madre, quello pronunciato da Capetown alla fine della Seconda guerra mondiale nel 1947, da una Elisabetta 21enne e non era ancora regina, ma che è diventato il manifesto politico del suo regno. «Dichiaro innanzi a tutti voi che la mia intera via, sia essa lunga o breve, sarà dedicata al vostro servizio e al servizio della grande famiglia imperiale a cui tutti apparteniamo» disse la futura sovrana. Carlo sembra ripartire da lì. Al vostro servizio fino alla fine, come mia mamma. «Dovunque voi vivete nel Regno Unito, o nei regni e territori nel mondo, e qualunque siano il vostro retroterra e il vostro credo, prometto di servirvi con lealtà, rispetto e amore».

Il nuovo sovrano, che deve aver vissuto e immaginato chissà quante volte nella propria testa questo momento per tutta la vita, è apparso comunque emozionato - a tratti addirittura commosso – nel video registrato e mandato in onda dalla Bbc durante la funzione in memoria della regina alla cattedrale di San Paul. Il nuovo re non indossava la divisa ma un abito nero con cravatta nera, sul tavolo la foto della madre, la scenografia solita e molto sobria dei discorsi ufficiali.

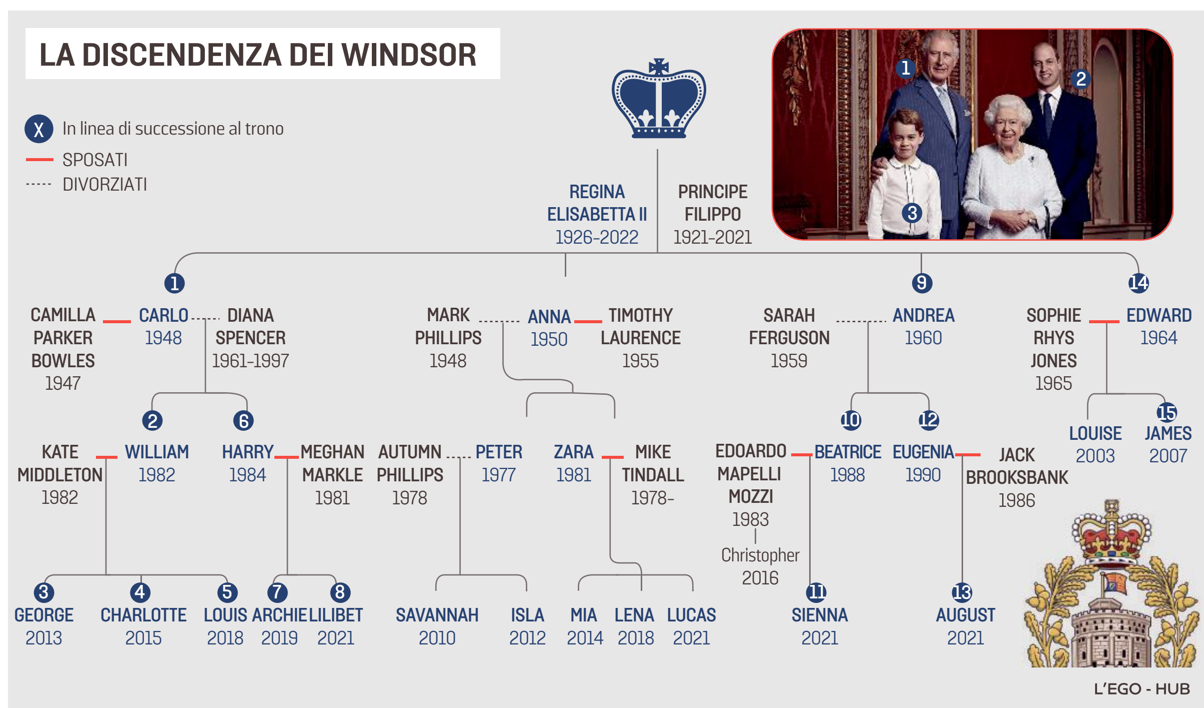
Tornato a Londra ieri mattina dal castello di Balmoral, Carlo ha incontrato la nuova premier britannica Liz Truss e poi è andato a Buckingham Palace, che sarà la sua nuova residenza.

Fiori, peluche, pupazzi, scritte, cartelli di vero amore per la regina si stanno raccogliendo davanti alle cancellate, e ricordano le scene di follia collettiva che avevano accompagnato la morte di Lady D. Dalla principessa dei cuori alla regina dei cuori il passo è breve e Carlo prova a candidarsi per fare il re di cuori. È entrato subito in sintonia con il mood, concedendosi un bagno di folla, stringendo mani e soffermandosi a lungo a parlare con i cittadini in lacrime prima di entrare a palazzo, rompendo il protocollo e permettendo addirittura a una signora di stringerlo in un abbraccio, cosa che non era mai successa con la madre (in verità una volta sì, ma a farlo fu Michelle Obama, non proprio una normale cittadina).

Chissà come sarà questo nuovo re? Difficile dirlo così presto, ma la prima impressione è che nelle sue prime 24 ore da sovrano si sia fatto portare dalle emozioni e abbia mostrato un lato più umano di quello che tutti conoscono e che tutti si aspettavano. È apparso provato, a tratti con gli occhi lucidi (o forse era il riflesso delle luci, chissà). Soprattutto vero la fine del discorso, che ha chiuso evocando i versi di Shakespeare nell'ultima scena dell'Amleto, quando Amleto muore nelle braccia di Orazio: «Voli di angeli ti accompagnino cantando al tuo riposo». Molto lirico, ma si sa che i ghostwriter reali sono bravissimi e sanno come maneggiare la comunicazione e titoli dei giornali.

Un discorso molto empatico, dove la regina è il faro e la guida, ma dove ha toccato tutti i punti che gli stanno a cuore. «Mia madre è stata un esempio, vi servirò per tutta la vita» ha detto. A questo punto ogni voce sulla sua possibile abdicazione in favore del figlio William verrà finalmente messa a tacere. Anche se il regno di Carlo III sarà inevitabilmente più corto di quello di sua madre, il solco è quello tracciato dalla regina: «Negli anni in cui la regina Elisabetta II ha governato, le nazioni hanno prosperato. I nostri valori sono rimasti e devono rimanere costanti. Il ruolo e il dovere della monarchia rimarranno, così come la responsabilità dei sovrani verso la chiesa d'Inghilterra, in cui credo profondamente». Così come «nel nostro sistema parlamentare. La regina ha servito con devozione e io prometto di fare lo stesso nel rispetto dei principi costituzionali». Tradizione e modernità, che è il solco dentro il quale si è mossa Elisabetta. Mia madre «ha abbracciato il progresso senza tentennamenti» ha detto Carlo, e questo è un punto importante, perché invece molti imputano al nuovo re di essere ancorato ai valori più retrogradi dell'aristocrazia, sui quali è comunque scivolato nel momento in cui ha salutato suo padre e sua madre chiamandoli «mamà e papà», un'espressione che in Inghilterra usano le classi privilegiate e che nessuno cittadino comune userebbe mai. «My darling mamà», come nelle sceneggiature dei Downton Abbey. L'unica nota stonata di un discorso che per il resto ha emozionato e che pare sia stato recepito bene anche dai media.

Servizio la parola chiave. Lealtà e valori i corollari. Ma anche molto spazio alla famiglia. In primo luogo ha avuto parole per Camilla, la donna della vita, da sempre amata da lui quanto odiata dal popolo, che la riteneva responsabile della morte di Lady Diana. «In questo matrimonio siamo sempre stati in tre» sono le famose parole che Diana consegnò alla storia in una celebre intervista. Ma le strade della vita sono sempre più complicate di come sembra e oggi è Camilla a salire al trono accanto a Carlo e lui ha fatto di tutto per riabilitarla, prima agli occhi della madre e quindi a quelli del paese, che sembra averla perdonata e di apprezzare la sua solidità. «Conto sull'aiuto amorevole della mia amata moglie Camilla. In riconoscimento del suo leale servizio pubblico dal nostro matrimonio 17 anni fa, diventa la mia Regina consorte» ha detto, lodando «la devozione al dovere» di Camilla. Poi parole di vero affetto per il primogenito William e per la moglie Kate, che il nuovo re ha nominato ufficialmente suo erede e che assume il titolo di principe del Galles e di 25esimo duca di Cornovaglia. Sembrano dettagli, ma non lo sono. William insieme a tutti i nuovi titoli eredita automaticamente il Ducato di Cornovaglia, che per più di mezzo secolo è stato la fonte di reddito del padre. E non un reddito da ridere: una proprietà terriera di oltre 52.000 ettari (128.000 acri), che lo rende



LE FRASI

LA MOGLIE CAMILLA

Conto sull'aiuto e l'amore di Camilla mia cara moglie e Regina consorte

CITAZIONE DA L'AMLETO

Possa un volo d'angeli cantando accompagnarti all'ultimo riposo



CARLO III IERI

Prometto di servirvi per tutta la mia vita per quanto tempo Dio mi concederà. La mia esistenza cambierà, il valore della democrazia rimarrà intatto. Camilla sarà all'altezza

1926–2022



Camilla entra nella famiglia reale

10 febbraio 2005
Viene annunciato il fidanzamento di Carlo e Camilla. La coppia si sposa il 9 aprile di quell'anno con rito civile.



Le fondazioni e l'ambientalismo

2007
Lancia il Prince's Rainforest Project. Impegnato con le sue fondazioni nella tutela ambientale, interviene nei summit sul clima.



Il primo discorso davanti al Parlamento

10 maggio 2022
È Carlo a leggere, per la prima volta, il ''discorso della regina'' all'inaugurazione dell'anno parlamentare



ELISABETTA II NEL 1952

“Sebbene la mia esperienza sia così breve e il mio compito così nuovo, ho nei miei genitori e nei miei nonni un esempio che posso seguire con sicurezza e fiducia

anche uno dei più grandi proprietari terrieri d'Inghilterra. Il Ducato di Cornovaglia possiede terreni in 20 contee in Inghilterra e Galles che si estendono dal Devon al Kent e dal Carmarthenshire al Nottinghamshire: terreni agricoli, ma anche case e proprietà commerciali, foreste, fiumi, coste e circa un terzo del parco nazionale di Dartmoor, un tempo utilizzato per l'estrazione di minerali come stagno e rame. In totale un patrimonio netto valutato in un miliardo di sterline e un reddito annuo di 25 milioni di sterline.

Il re non si è dimenticato del secondogenito, che non avrà un centesimo, ma a cui non si nega l'affetto. In un passaggio (non scontato, visti i rapporti tesi) del discorso, Carlo ha citato il figlio Harry e la moglie Meghan, la coppia che ha rotto con la famiglia rassegnando le dimissioni dalle proprie funzioni come senior royals. «Voglio esprimere il mio amore per Harry e Meghan che continuano a costruire la loro vita oltreoceano». Amati sì, ma che se ne stiano in America, senza troppo interferire e soprattutto senza continuare a sparare bordate contro la casa regnante.

Re Carlo III partirà ora per un giro nelle altre tre nazioni del Regno: Scozia, Galles e Irlanda del Nord, prima di rientrare a Londra per le esequie della madre. Il suo primo compito è cercare di tenere unito il regno, disinnescando le spinte centrifughe e le richieste di indipendenza. Il secondo sarà di tenere uniti i Paesi del Commonwealth di cui è diventato capo di stato, tra cui l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada, che se il nuovo sovrano non sarà all'altezza potrebbero decidere di diventare repubbliche e di tagliare l'ultimo legame coloniale e imperiale che le lega alla “ex” madre patria. Elisabetta è stata una regina imperiale fino all'ultimo, anche quando l'impero non esisteva più. Per Carlo un compito tutto in salita. —

L'ANALISI

Ambiente, Putin e Cina cambia l'agenda politica del nuovo monarca

A differenza di Elisabetta, l'erede non ha mai nascosto le sue idee il pericolo è che il suo desiderio di esprimersi lo renda impopolare

BILL EMMOTT

Il monarca e il principe erede al trono sono due ruoli completamente differenti, e il re Carlo III ne è perfettamente consapevole. L'intera vita di sua madre è per lui un esempio di come il monarca debba rimanere distante dalle controversie politiche e tenere nascoste le proprie opinioni. Il suo problema però è che il mezzo secolo in qualità di erede al trono ha lasciato numerose testimonianze di quelle che sono le sue idee. Paradossalmente, questo potrebbe spingere il nuovo sovrano a esprimersi in modi che la regina Elisabetta non si sarebbe mai sognata di tentare.

Non è detto che ciò possa renderlo impopolare: molte delle idee espresse pubblicamente da Carlo, per esempio, sull'ambiente o i progetti urbanistici, hanno toccato corde cui l'opinione pubblica è sensibile. Il pericolo è che il suo desiderio di esprimersi possa però renderlo impopolare presso i politici. Da principe del Galles aveva scelto di non farci caso. Da re, non potrà più ignorarli.

Il re Carlo è una sorpresa: pur provenendo dalla istituzione più conservatrice della nazione, e avendo trascorso la sua vita in ambienti sociali conservatori e vecchio stampo, le cause alle quali aveva deciso di dedicarsi già da giovane principe sono piuttosto progressiste. Non potendo, in quanto erede al trono, avere una normale carriera professionale, ha deciso di fare la differenza attraverso la beneficenza. Nel 1976, a 28 anni, ha fondato il Prince's Trust, una charity che aiuta giovani disagiati a ricevere un'istruzione, un tirocinio o addirittura a iniziare un'attività in proprio. Molti erano scettici, ma il principe Carlo aveva capito una cosa importante: non era forse in grado di comprendere la vita dei giovani comuni, ma possedeva un potenziale incredibile per raccogliere finanziamenti. Il Prince's Trust divenne un ente benefico molto potente: nel 2020, ha dichiarato che in 44 anni di attività ha aiutato più di un milione di giovani. Il suo successo ha spinto il principe Carlo a fondare tante altre charity, dedite per esempio alla sostenibilità sociale o ambientale.



Carlo e Camilla. Il nuovo re è da sempre paladino dell'ambiente

Questa attività di recente aveva messo in imbarazzo l'allora principe Carlo riguardo ai fondi raccolti dai reali e dai miliardari dell'Arabia Saudita, del Qatar e di altri Paesi arabi. L'anno scorso, uno dei suoi assistenti più stretti è stato costretto a dimettersi dopo le accuse che avrebbe promesso la cittadinanza britannica e il titolo di cavaliere a un ricco donatore saudita. Il principe Carlo non è stato accusato direttamente, e questi scandali possono essere visti come un sintomo del successo e del prestigio delle sue attività di beneficenza, ma a molti era apparso strano che proprio mentre la regina Elisabetta si stesse chiaramente avvicinando alla fine del suo regno, suo figlio e le organizzazioni da lui fondate invece di assumere maggior cautela stavano diventando più propense al rischio.

> Da poco ha criticato il governo britannico per aver deportato i clandestini in Ruanda

Le prove più importanti delle idee espresse dal re Carlo risalgono però a periodi precedenti. Nel corso degli Anni' 90 e 2000, aveva scritto di suo pugno decine di lettere ai ministri del governo, su vari aspetti della politica. Già nel 1984 il principe Carlo intervenne in maniera molto aggressiva nell'architettura, descrivendo in un discorso pubblico la proposta di una nuova ala della National Gallery in Trafalgar Square come un «mostruoso foruncolo sul viso di un amico molto amato, e molto elegante». Una dichiarazione che fece scalpore, ma Carlo rimase molto interventista nel campo dell'urbanistica, influenzando e incoraggiando lo sviluppo di quello che considerava una cittadina-modello nel Sud-Ovest dell'Inghilterra, Poundbury. Qui Carlo esibì il suo lato conservatore, e mentre i commentatori a lui affini raccontavano Poundbury come fonte di ispirazione, quelli più progressisti la paragonavano a Disneyland.

L'argomento sul quale Carlo ha espresso più opinioni di vasto interesse è però stato l'ambiente. Molti hanno preso in giro il suo vezzo di parlare ai suoi alberi e alle piante, e l'attivismo nel campo degli alimenti biologici. Di recente è stato affiancato dal principe William nel chiedere sempre più esplicitamente un maggiore impegno per rallentare il cambiamento climatico.

Le sue opinioni sugli affari internazionali sono state rivelate prevalentemente attraverso commenti e battute fatte in privato. Dopo il passaggio di Hong Kong alla Cina nel 1997 descrisse la dirigenza cinese come «vecchie statue di cera», e nel 2014 paragonò il presidente russo Vladimir Putin a Hitler, un'intuizione premonitrice. Quest'anno, ha criticato il governo britannico per aver deportato immigrati clandestini in Ruanda.

Dopo mezzo secolo di questo profilo pubblico, il re Carlo III sa che, pur dovendo evitare controversie pubbliche dirette, non può fingere – a differenza di sua madre – di non avere opinioni proprie. Le battute che farà in privato continueranno a finire sui media, cosa che non era accaduta con la regina. E questo aumenta la probabilità che il re Carlo III possa decidere che, non riuscendo a fuggire dal suo passato, non resta che farne virtù, commentando pubblicamente - in modo cauto e selettivo - argomenti che ritiene possano beneficiare da un suo intervento. Potrebbe essere rischioso. Ma potrebbe anche essere interessante. —

Traduzione di Anna Zafesova



1926-2022

Le esequie della Regina Madre faranno da modello 20 anni dopo

La Regina Madre, che si chiamava (a sua volta) Elisabetta, è stata popolarissima fino alla morte il 30 marzo 2002. Il suo funerale sarà usato come modello.



Novantasei colpi di cannone uno per ogni anno della Sovrana

La regina Elisabetta è stata salutata da 96 colpi di cannone a salve, uno per ognuno dei suoi anni di vita, sparati ieri da Hyde Park e dalla Tower di Londra.

IL REPORTAGE

L'abbraccio del Regno

Folla per l'addio alla Regina e per il nuovo Re
Affetto per Camilla, non è più l'anti-Diana

MARIA CORBI

INVIATA A LONDRA

Il sole si alterna alla pioggia, l'azzurro del cielo cede il passo al grigiore delle nubi, un'alternanza che sembra mimare le emozioni di questa piazza, che si raccoglie intorno al Queen Victoria Memorial e guarda Buckingham Palace. Dolore per la regina che sembrava immortale, capace di rassicurare come una madre la nazione, senza mai cedere, senza mai concedersi una emozione visibile. Ma anche l'abbraccio al nuovo re, Carlo III che si è invece concesso molto, non rinunciando all'amore per il dovere dinastico, e che probabilmente oggi è amato anche per questo.

God save the King. L'inno cambia genere, ma restituisce lo stesso orgoglio nazionale. Un flusso continuo di persone che vengono a portare un fiore, un biglietto, un peluche. Generazioni che si incrociano in queste giornate memorabili che segnano la fine della seconda era elisabettiana, con l'orgoglio di esserci e la consapevolezza di partecipare a un momento storico.

Tanti abbracci commossi, anche lacrime, ma niente a che vedere con i giorni dell'addio a Diana, 25 anni fa. Allora c'erano disperazione, rabbia, rimprovero, incredulità, qualcuno da incolpare. Oggi ci sono dolore, gratitudine, consapevolezza, speranza.

In migliaia, ordinatamente in fila, in senso orario hanno percorso il perimetro del palazzo, intorno a Hyde Park e su Constitution Hill, per deporre i loro omaggi alle cancellate del palazzo. Uno spaccato inclusivo della società britannica, in una comunione di ceti, etnie, età. «Grazie» è la parola più usata nei cartoncini di tutti i colori che vengono lasciati in segno di lutto sul selciato. La pioggia arriva ma nessuno se ne va. E chi arriva osserva una distesa continua di ombrelli che proteggono un lutto collettivo ma anche un nuovo inizio. «La famiglia reale ci rende speciali nel mondo», dice Krish Kastis, 32 anni. «Sono la nostra identità, la nostra guida, la regina è stata veramente una roccia per molti di noi, soprattutto dopo la Brexit che ci ha destabilizzato e anche diviso come nazione. Sono preoccupato per questo, ma credo che Carlo sarà un buon re».

> **KRISH KASTIS**
> **32 ANNI**
> La famiglia reale ci rende speciali nel mondo è la nostra identità La Regina è stata una roccia
>
> **JOHN WOODS**
> **53 ANNI**
> Carlo sarà una guida, come la madre. Ha seguito i suoi sentimenti saprà seguire anche i nostri

Carlo e Camilla arrivano nel primo pomeriggio su una Rolls Royce di stato. È la prima volta che lo stendardo reale viene issato per loro. Lei rimane qualche passo dietro mentre il re stringe mani, riceve fiori, ascolta chi gli fa le condoglianze. Qualcuno grida «Dio salvi il re», ma in tanti rimangono in un silenzio rispettoso del momento. Una donna, Jenny, cattura Carlo e lo bacia. «Aveva l'aria triste», spiega alla Cnn.

Camilla sorrideva concedendosi alla gente che le sorrideva e la incoraggiava: «Buona fortuna». «Ne avrò bisogno», ha risposto lei, sorridendo e trattenendo a stento le lacrime. Commossa, sollevata per questa accoglienza. «Una donna semplice», commenta Joyce arrivata da Bristol per dire addio alla sua regina. «Mi ha sempre dato tanta sicurezza. Sapere che c'era era un balsamo, ma credo che Carlo e Camilla saranno all'altezza». Quel che è certo è che Camilla nei sondaggi è tra i reali più amati e in questa distesa di sudditi si percepisce l'affetto. Non è più la nemica di Diana, ma la loro «regina consorte, adorata moglie», come la definirà più tardai Carlo nel suo primo discorso. Un amore oltre le regole millenarie, oltre il protocollo, anche l'ambizione di diventare re.

Basta questo per capire che la monarchia con la nuova coppia reale avrà un nuovo corso. E c'è da capire se l'istituzione resisterà a questa ventata di modernità o se invece rivelerà impietosamente le sue fondamenta arcaiche che trasferiscono potere e privilegio attraverso il sangue e non il merito o la scelta popolare.

È il giorno della maturità di Carlo, eterno erede al trono, del perdono a Camilla e anche il giorno in cui il ricordo di Diana viene restituito alla storia, non solo per l'ascesa della sua rivale al trono, ma soprattutto per la staffetta ideale con Kate che da ieri è principessa del Galles, un titolo che era rimasto "vacante" perché troppo legato a Lady D. Kate se lo è guadagnato riuscendo a catturare il cuore della gente, e lo si sente anche in questa occasione dove nessuno osa rimproverarla per non essere andata subito a Balmoral con William. Mentre i giudizi sono meno benevoli per Meghan che ha sostituito ormai da tempo Camilla nella parte della "cattiva". Colpevole di avere allontanato due fratelli, ma anche di aver portato via, in terra americana Harry, di averlo messo contro la famiglia. Perché alla fine la colpa è sempre delle donne, nessuno che la distribuisca anche all'altra parte della coppia, «l'inconsapevole» Harry. Un aggettivo, «inconsapevole» che si alterna a «debole», «sperduto». Tante voci mentre piangono la regina commentano i nuovi equilibri familiari, ricordando come per Elisabetta fosse importante «l'unità». «Ora che non c'è più lei, credo che Harry e Meghan saranno sempre più isolati», dice Mary Anne Crowd, 43 anni, arrivata dall'Hertfordshire per questo addio collettivo.

«Dicono che Diana sarebbe stata dalla parte di Meghan, ma io non credo. Non avrebbe permesso tutto questo». Il povero Harry, è questo il sentimento collettivo. La comprensione per essere rimasto orfano troppo giovane, per essere destinato a essere sempre un passo dietro al fratello e anche ai nipoti. La solitudine dei numeri secondi è dura da affrontare. «Come lo è stato per la principessa Margareth che non è mai riuscita a essere felice», dice Margareth Cox, 83 anni e una conoscenza enciclopedica della famiglia reale.

Diana è stata considerata un pericolo per quella capacità di sollecitare emozioni, perché le monarchie vivono di sottrazione e non passione. E dopo di lei niente è stato come prima, nemmeno la regina che dovette renderle omaggio, proprio qui, dove oggi si rende omaggio a lei, per non spezzare il filo della fiducia con i suoi sudditi. E la sua eredità rimane, anche se il ricordo cede





Il nuovo Re Carlo III riceve l'omaggio della folla davanti a Buckingham Palace, stringendo mani e abbracciando i suoi sudditi. Suo compito è garantire continuità dopo il regno della madre

1926–2022





L'incontro fra le due autorità della Chiesa Anglicana

Fra i primi impegni di Carlo III c'è stato l'incontro con l'Arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, capo spirituale della Chiesa Anglicana: il Re ne è Governatore Supremo.



Il nuovo Capo dello Stato di 14 Paesi dell'ex Impero

Quando Elisabetta ascese al trono diventò Capo di altri 31 Paesi. Da allora 17 hanno sciolto il legame, Carlo ne guiderà 14 fra cui Canada, Australia e Nuova Zelanda.



Da Nelson a Churchill solo per cinque funerali da Re

I funerali di Stato riservati a Re e Regine, vennero concessi ad altri 5: l'ammiraglio Nelson, il Duca di Wellington, Gladstone, Palmerston e Churchill.

IL RACCONTO

L'ultimo viaggio di Lilibet

La salma per ora resta a Balmoral poi sarà esposta a Edimburgo quindi a Londra Funerale forse il 19 con i Capi di Stato

ALESSANDRA RIZZO

LONDRA

Il Regno Unito si prepara a dare l'estremo saluto alla sua Regina con un cerimoniale meticolosamente pianificato dalla casa reale e dalla stessa Elisabetta: 10 giorni di eventi intrisi di tradizione che vedranno i resti mortali della monarca intraprendere l'ultimo viaggio, dall'amata Balmoral in Scozia a Londra, tra processioni, salve di cannone e campane suonate a morto. Fino al funerale di Stato, che porterà nella capitale capi di Stato da tutto il mondo. Tra loro, il presidente Mattarella e Joe Biden.

Il lungo addio a Elisabetta darà tempo a un Paese sotto choc di commemorare la regina alla fine di un periodo storico, e di abituarsi alla nuova era post-elisabettiana, mentre Carlo viene ufficialmente proclamato Re e intraprende brevi viaggi nei quattro angoli di quello che è diventato il suo Regno. Intanto Elisabetta è stata ricordata in una cerimonia solenne ai Comuni, preceduta da un minuto di silenzio, con un'aula gremita di deputati vestiti a lutto, il capo chino in segno di rispetto. In un clima di commozione, hanno ricordato Elisabetta come una figura storica, quasi credendola «eterna», per usare le parole di Boris Johnson, ma anche come una donna pragmatica e senza fronzoli, nonostante il lusso e il privilegio nei quali è vissuta.

L'ex premier, in un bel discorso, ha ricordato come Elisabetta amasse guidare da sola nelle campagne scozzesi «a velocità allarmante» tra lo stupore dei sudditi, lei che nemmeno aveva avuto bisogno di prendere la patente di guida (erano rilasciate in suo nome); o di quanto si fosse divertita all'idea che all'epoca delle Olimpiadi del 2012, quando Johnson era sindaco di Londra, alcuni governanti mediorientali si rivolsero a lui convinti che Sua Maestà si fosse davvero lanciata dall'elicottero con il suo tailleur rosa, nel famoso spot girato assieme a 007, al secolo Daniel Craig, per la cerimonia inaugurale. Ma Johnson ha anche espresso ammirazione per la «statista e diplomatica», sottolineando come nell'ultima udienza di martedì scorso, quando lui ha rassegnato le dimissioni da primo ministro, Elisabetta fosse lucida e come sempre interessata agli sviluppi politici.

Theresa May, altra ex-premier, ha messo l'accento sulla pragmaticità di Elisabetta: ha raccontato il suo imbarazzo quando, nel corso di un picnic a Balmoral, May fece cadere del formaggio da un piatto di portata, per poi rimetterlo subito furtivamente al suo posto. «Mi voltai e mi resi conto che la Regina aveva visto ogni mia mossa. Mi sorrise, e quel formaggio rimase lì», ha raccontato. Nel ricordare le udienze settimanali da premier con Elisabetta, ha sottolineato come non fossero «incontri con una potente monarca ma conversazioni con una donna con esperienza e straordinaria saggezza». Per ora la salma di Elisabetta resta a Balmoral, la tenuta scozzese dove è morta giovedì pomeriggio circondata dalla famiglia. In Scozia la Regina era molto amata nonostante le istanze indipendentiste: a detta di molti osservatori, le sue parole prima del referendum sull'indipendenza nel 2014 («pensate attentamente al vostro futuro», aveva detto ai sudditi) hanno contribuito a salvare l'Unione.



Un maxischermo rilancia l'immagine della Regina Elibabetta II a Piccadilly Circus, Londra

Gli scozzesi hanno continuato a lasciare fiori e tributi ai cancelli del castello, così come al Palazzo di Holyroodhouse, la sua residenza ufficiale a Edimburgo: famiglie con bambini, tante persone per condividere un ricordo di una monarca che li ha accompagnati da lontano in ogni momento della vita. «È stata una donna straordinaria per 70 anni di regno, volevamo solo renderle omaggio», racconta un uomo venuto con la figlia di due anni, Elizabeth. «L'abbiamo chiamata così dal nome di sua nonna e della nostra Regina», dice. Mentre a Edimburgo suonano 96 salve di cannone, una per ciascuno degli anni di vita di Sua Maestà.

Da Balmoral, la salma della Regina si sposterà a Edimburgo, dove sarà esposta all'ossequio popolare per 24 ore. Da lì l'ultimo viaggio verso Londra e l'abbraccio di centinaia di migliaia di sudditi. La salma di Elisabetta arriverà a Buckingham Palace, probabilmente martedì prossimo, e da lì il giorno dopo verrà portata in processione a Westminster Hall, un grande evento cerimoniale che potrebbe vedere membri della famiglia reale seguire a piedi il feretro, davanti a migliaia di persone. Lì resterà per cinque giorni, consentendo ai sudditi di porgere l'ultimo saluto: dovrebbe essere aperta al pubblico per 23 ore al giorno. Poi il funerale di fronte a dignitari da ogni angolo del mondo, che si terrà probabilmente lunedì 19, anche se la data non è ancora stata confermata; il programma definitivo delle commemorazioni verrà approvato da Carlo nelle prossime ore. La sua incoronazione formale è ancora lontana, probabilmente passeranno alcuni di mesi: prima di festeggiare il nuovo Re, il Paese ha bisogno di dire addio alla Regina. —





il passo alle nuove generazioni. Anche in Carlo che ieri ha mostrato le sue emozioni, dolore per la perdita ma anche orgoglio e commozione per l'affetto della gente. Le guance rosse, il sorriso accogliente, gli occhi lucidi tradivano la tempesta dentro di lui. Così diverso dalla madre eppure così vicino a lei, oggi che abbraccia il suo destino ereditando la Corona. Oggi è Re. Non più un campione di gaffe, un marito infedele, un amante devoto, un ecologista bizzarro. Prega John Woods, 53 anni, di Manchester: «Siamo sicuri che sarà una guida, come sua madre. Ha avuto la forza di seguire i suoi sentimenti, avrà la forza di seguire anche i nostri». Lunga vita al Re. —

IL GIALLO DEL TESTAMENTO

La solitudine di Harry arrivato ultimo e ripartito dopo appena dodici ore

E Harry? Sempre solo, anzi solissimo. Macché rappacificazione davanti al letto di morte della nonna, reunion familiare listata a lutto, embrassons-nous nel dolore, e scordiamoci il passato. La famiglia resta rigorosamente divisa. Per ragioni logistiche, Harry è arrivato a Balmoral per ultimo e dopo che la morte della Regina era già stata annunciata. Ed è ripartito dopo appena dodici ore, ieri, primo ad andarsene dal castello alle otto del mattino, e con una faccia ancora più scura di quanto facesse supporre la luttuosa circostanza. La moglie Meghan non si è vista. I due potrebbero anche non avere nulla del patrimonio della nonna.

Da mesi i giornali britannici si interrogano sul testamento di Elisabetta II che, beni della Corona a parte, aveva un patrimonio di 447 milioni di dollari. Nello scorso agosto la Regina avrebbe depennato il nipote ribelle dalla lista degli eredi, e con lui i pronipoti. Idem per i circa trecento gioielli di proprietà personale di Elisabetta: andranno, pare, a Kate Middleton. —



La rapida ripartenza di Harry



1926–2022



Il rettore Khalid El Metaal: «Se n'è andata una figura iconica, amata in tutto il mondo»

«Corona britannica da sempre al fianco del Collegio di Duino Ci uniamo al lutto»

LA TESTIMONIANZA

UGO SALVINI

«La comunità del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, da sempre legato alla Corona britannica, partecipa in blocco al lutto che ha duramente colpito la famiglia reale, con la scomparsa di sua maestà, la regina Elisabetta II».

Così si è espresso ieri, Khalid El Metaal, il nuovo rettore della struttura internazionale che ha sede a Duino. Originario dell'Egitto, ma vissuto a lungo in Gran Bretagna, Khalid El Metaal, giunto da poco alla guida del Collegio, ha sottolineato che «la Regina è stata una figura iconica, sia sotto il profilo culturale sia storico, ed è stata rispettata e amata non solo nel Regno Unito, ma anche in molte altre Nazioni del mondo. Elisabetta – ha aggiunto – ha incarnato molte qualità umane importanti che il modello educativo del Collegio coltiva nei propri studenti. Tra queste – ha osservato il nuovo rettore – la capacità di mantenere un contegno dignitoso in ogni circostanza, caratteristica che è la comprova di una grande forza di carattere».

«Sua Maestà la Regina Elisabetta – ha proseguito – è stata uno straordinario esempio anche nel settore della diplomazia, è stata una profonda conoscitrice delle questioni politiche ma, nel contempo, è stata capace di mantenere sempre una posizione neutrale. Così facendo è riuscita a garantire che la monarchia nel Regno Unito continuasse a svolgere un ruolo di rilievo, nonostante i cambiamenti dello scenario sociale e politico degli ultimi decenni».

Passando poi nello specifico al rapporto privilegiato e importante che la Corona britannica ha sempre avuto con il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, Khalid El Metaal, ha detto che «la famiglia reale britannica ha avuto, nel corso degli anni, forti legami con il movimento del Collegio del Mondo unito, tanto che Lord Mountbatten è stato uno dei fondatori del Movimento internazionale e dell'Uwc. Inoltre, il figlio e successore della Regina Elisabetta, Re Carlo III, che sta per essere incoronato, ha visitato il nostro Collegio nel 1984 e ha avuto un ruolo importante nella fondazione del Collegio di Duino quarant'anni fa. La nostra comunità – ha concluso il rettore – esprime, dunque, le più sentite condoglianze a Sua Maestà Re Carlo III e agli altri membri della famiglia reale in questo momento di dolore».

A proposito del Collegio del Mondo unito di Duino, fervono intanto i preparativi per il quarantesimo della fondazione. La cerimonia è in programma il 21 settembre, a Medea. La località è stata scelta nell'ambito della programmazione delle attività del Collegio, che vuole essere parte integrante del territorio. Il comune della provincia di Udine ha già ospitato, in passato, eventi del Collegio e, in questa occasione, sarà sede di un appuntamento particolarmente importante. —

A DUINO NEGLI ANNI '80
IN ALTO L'ALLORA PRINCIPE CARLO CON IL RETTORE DAVID SUTCLIFFE

«Carlo ha avuto un ruolo importante nella fondazione della struttura quarant'anni fa»

LA CERIMONIA

Al teatro Verdi



A fine ottobre 1984 la prima visita in Italia di Carlo d'Inghilterra, principe di Galles, aveva visto Trieste protagonista: l'esponente della famiglia reale aveva infatti inaugurato al teatro Verdi l'anno accademico del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Carlo passeggiò anche per via Carducci e via San Carlo, dove venne applaudito dalla gente, lasciandosi abbracciare da un vecchietto e sorridendo a una signora che gli mostrava un ritratto di lady Diana.

L'INCONTRO

Con Biasutti



Il 29 ottobre 1984, a Trieste, Carlo d'Inghilterra, dopo aver ricevuto i membri della comunità inglese della città, aveva avuto il suo primo incontro ufficiale in Italia con l'allora neo-presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, democristiano, che gli era stato presentato scherzosamente come «la Thatcher del Friuli Venezia Giulia». «Speriamo che controlli bene la spesa pubblica come fa lei», era stata la risposta.

LA POLITICA ITALIANA

Partiti e stupore



Nel corso della sua visita a Trieste di 38 anni fa, Carlo d'Inghilterra si era stupito per il gran numero di partiti politici esistenti in Italia, soprattutto in relazione alle difficoltà di governo, e aveva detto che gli sarebbe piaciuto visitare in barca la costa istriana. Un desiderio, però, rimasto tale a causa di ragioni di sicurezza. Era seguito, dopo l'incontro con Biasutti, quello con il presidente del Consiglio regionale Luigi Manzon, socialista, e i capigruppo dei partiti.



Elisabetta II e il Fvg nelle visite di Carlo e nei dialoghi con il suo cardiologo

La Regina, scomparsa giovedì all'età di 96 anni, parlava della regione con il professor Maseri. La tappa in Slovenia

IL RICORDO

PETER BROWN*

E Lei era sempre lì… La Regina Elisabetta II, deceduta l'altro ieri all'età di 96 anni, è stata l'unica regnante o capo di stato che la maggior parte degli attuali cittadini britannici e del Commonwealth abbiano mai conosciuto. Era molto di più che semplicemente il Monarca che ha regnato più a lungo nella storia del Regno Unito, era le fondamenta dell'architettura nazionale.

L'Inghilterra ha cambiato il suo primo ministro, il suo capo di stato nell'arco di 48 ore: è un cambiamento radicale. Quello del primo ministro è di normale amministrazione, ma la morte di Elisabetta II rappresenta un cambiamento epocale. Il Regno Unito ha un capo di governo come istituzione politica, e un capo di stato che non lo è. Elisabetta riassumeva in sé lo Stato, il popolo, i cittadini, la chiesa con un altissimo senso del dovere, un alto grado di correttezza, un costante servizio alle persone.

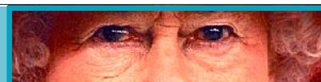
Il suo primo primo ministro è stato Winston Churchill (1874-1965) nel 1952 e il suo ultimo primo ministro Liz Truss, nata nel 1975. Quindici sono stati i suoi primi ministri, di cui cinque nati proprio durante il suo regno.

Non è stata una regina da favole, ma una lavoratrice instancabile e determinata e preparata che riceveva giornalmente tutti i documenti di Stato nelle famose "red boxes", non solo dal Regno Unito ma anche dagli altri 15 Stati di cui lei era capo di Stato.

Il suo regno, durato oltre 70 anni, ha visto enormi cambiamenti geopolitici. Quando è salita al trono nel 1952 all'età di 26 anni, è bene ricordare che Stalin era ancora al potere e il muro di Berlino non era ancora stato eretto.

Elisabetta II ha viaggiato moltissimo all'estero e le visite in Gran Bretagna erano quasi giornaliere: famosi i suoi "walkabouts" tra le persone, allontanandosi dalla scorta. Altrettanto numerose le visite dei capi di Stato esteri in Inghilterra. È stato

1926–2022











un lavoro difficile ma le piaceva.

Con il cambiamento del monarca, nulla cambia in termini istituzionali, ma tutto cambia in termini di rappresentanza formale. Dobbiamo cambiare i francobolli, le banconote, l'inno e tutti i simboli dello Stato, perché la successione parte immediatamente in tutti i suoi aspetti.

La Regina Elisabetta ha avuto un legame speciale con l'Italia che ha visitato più volte e la cui cultura apprezzava e conosceva a fondo. Il figlio primogenito Carlo, principe di Galles e nuovo re, l'ha rappresentata nella nostra regione, il Friuli Venezia Giulia, e della nostra regione, la Regina ne parlava con l'insigne cardiologo professor Maseri. Elisabetta II ha visitato anche la vicina Slovenia nel 2008, dove ha voluto conoscere Lipizza e i cavalli di cui era un'esperta e che sempre hanno fatto parte della sua vita e le è stato donato un cavallo lipizzano.

Dobbiamo anche ricordare quanto "normale" sia anche stata la sua esistenza. Quella figura "ieratica" comprendeva anche una donna innamorata, una mamma speciale, un'amante della natura e degli animali con i cani sempre attorno: generazioni su generazioni di Corgi altrettanto famosi.

La recente morte di Filippo, Duca di Edimburgo, ha certamente segnato e minato la sua resistenza.

Il Friuli Venezia Giulia ha già avuto modo di incontrare il nuovo re Carlo III durante le sue visite al Collegio del Mondo unito e alla città di Trieste, che conosce bene e di cui mostra sempre di essere molto informato.

Sono ben pochi gli inglesi tra noi che non abbiano avuto modo di incontrare la Regina, con i suoi colori allegri e sgargianti, visibili subito, e un sorriso aperto e sincero. Diceva: «Non posso mai indossare il beige perché nessuno saprebbe chi sono». Fragile solo di recente, ma sguardo diretto e stretta di mano decisi.

E a noi ragazzi diceva a scuola frasi tipicamente sue: «Quando la vita sembra dura, i coraggiosi non si sdraiano e accettano la sconfitta. Invece, sono ancora più determinati a lottare per un futuro migliore». Oppure: «È sempre stato facile odiare e distruggere. Costruire e amare è molto più difficile».

È stata ammirata universalmente, e mancherà universalmente a tutti e soprattutto a noi perché in tutti i momenti dei suoi concittadini… era sempre lì…

…e come ha avuto modo di dire nel 2020, ricordando una canzone della Seconda guerra mondiale: «Ci rivedremo ancora...».

Con quale frase salutarla? Solo con un «thank you».

E quale augurio per il nuovo Re Carlo III? «Il successo sarà sicuro perché grande è stata la Maestra». —

**direttore British School Fvg*

ELISABETTA II
A SINISTRA IN UN'IMMAGINE DEL 2017 ALLA HULL RAILWAY STATION

Nel 2008 la Sovrana aveva voluto conoscere Lipizza e i cavalli: peraltro gliene fu anche donato uno

Una delle sue frasi d'impatto: «È sempre stato facile odiare e distruggere Costruire e amare è molto più difficile»

LE IMMAGINI

Nell'aula del Consiglio e Canissa XXII in dono

Nelle fotografie sopra a destra, dall'alto verso il basso: nell'ottobre del 1984 l'allora Principe Carlo, oggi Re Carlo III, nell'aula del Consiglio regionale del Fvg. Nell'immagine si riconoscono, fra gli altri, Adriano Biasutti e Ferruccio Saro. Subito sotto, un momento della visita del 2008 a Lipizza della Regina Elisabetta II: con la cavalla Canissa XXII, regalata alla sovrana. Infine, un'altra istantanea di Carlo d'Inghilterra al Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino.

A MIRAMARE

Il pranzo



Carlo d'Inghilterra, sempre il 29 ottobre 1984, era stato ospitato a pranzo al castello di Miramare, nella splendida sala del trono, con l'allora ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci. Nel pomeriggio poi aveva incontrato il sindaco di Trieste Franco Richetti al Circolo della cultura e delle arti. Il giorno dopo la visita al Collegio di Duino, il pranzo con gli studenti, l'incontro con i residenti dell'altopiano carsico e l'inaugurazione del nuovo centro accademico dell'istituto.

NEL 2019

La risposta


BUCKINGHAM PALACE

Nel maggio 2019 una bimba triestina, Anna Kirchmayer, si era vista rispondere a una lettera inviata alla Regina Elisabetta II dalla dama di compagnia della sovrana: «Cara Anna, la Regina desidera che io ti scriva e ti ringrazi per la tua lettera. Sua Maestà è stata contenta di sentirti», si leggeva su carta intestata "Buckingham palace". La giovane aveva scritto alla Regina per svelarle uno dei suoi desideri più grandi: vedere i gioielli della corona.

DELLA "BRITANNIA"

Madrina speciale



Il 27 febbraio del 2015, la conferma della notizia nell'aria da qualche giorno, proprio mentre la passeggeri "Britannia" stava lasciando il cantiere di Monfalcone, dove era stata realizzata, salutata dalle sirene delle navi in porto: il 10 marzo successivo sarebbe stata proprio la Regina Elisabetta II a "inaugurare" la prestigiosa passeggeri Carnival. Massima solennità, dunque, per la cerimonia in programma a Southampton.



Nell'allora Jugoslavia pare non fosse riuscita a dormire a causa del gracidare delle rane

Il suo primo viaggio in un Paese socialista: a Belgrado nel 1972 venne accolta da Tito

LA STORIA

STEFANO GIANTIN

Commozione nel Regno Unito, tributi da tutto il mondo. E anche i Balcani non fanno eccezione, rispolverando vecchie memorie di un passato glorioso. Balcani dove la morte della Regina Elisabetta ha fatto riaffiorare alla memoria un suo viaggio ufficiale, storico, il primo in un Paese socialista. Era il 1972, hanno ricordato ieri i media dei Paesi dell'ex Jugoslavia, quando la Regina, che ai tempi aveva 46 anni ed era già da venti sul trono a Londra, scelse proprio la Jugoslavia di Tito come meta del suo primo viaggio ufficiale in una nazione fuori dal blocco occidentale – o meglio, a cavallo dei blocchi, come era allora la Federazione del Maresciallo, leader dei Paesi non allineati – capace di sfruttare al meglio il suo ruolo di ponte tra Ovest ed Est.

Jugoslavia che accolse Elisabetta, accompagnata dal marito Filippo e dalla principessa Anna, la loro figlia 22enne, come una vera star, con scene per molti inaspettate, per un Paese socialista. «Migliaia di jugoslavi hanno riempito le strade imbandierate di Belgrado per dare il benvenuto alla Regina Elisabetta II», scrissero le agenzie internazionali al seguito, raccontando di marciapiedi affollatissimi per vedere la Regina passare, su una macchina scoperta, lungo i viali di Belgrado, dopo essere atterrata all'aeroporto della capitale. Con lei, sull'auto, il padrone di casa, Josip Broz Tito, che aveva fortemente voluto quel viaggio per celebrare i suoi ottant'anni di vita. Fu proprio Tito, accompagnato dalla consorte Jovanka, ancora non caduta in disgrazia, ad accogliere Elisabetta all'aeroporto. E sempre il Maresciallo onorò Filippo con la maggiore onorificenza jugoslava di quell'epoca. Tito, bon viveur e amante di uniformi eleganti, vestiti costosi, medaglie e cibi raffinati, che organizzò l'accoglienza alla coppia reale inglese nei minimi dettagli, mettendo loro a disposizione il "Beli Dvor", l'ex palazzo reale della monarchia jugoslava.

A Elisabetta il luogo non piacque troppo, non riuscì a dormire a causa del gracidare delle rane e se ne lamentò, spingendo Tito a ordinare una vera e propria caccia ai fastidiosi anfibi, la leggenda che ancora oggi circola. Un'altra storia racconta invece di una Elisabetta particolarmente colpita dalla Jugoslavia e soprattutto da Tito e dall'opulenza della sua "corte". «Se costui è un fabbro ferraio», un riferimento alle umili origini del Maresciallo e al suo primo lavoro, «allora io non sono la Regina della Gran Bretagna», avrebbe detto Elisabetta. Regina che passò quattro giorni nel Paese, visitando anche Ragusa e Zagabria e giocando a golf con Tito. Ma la Regina tenne a visitare anche la tomba dell'equivalente del Milite ignoto nei pressi di Belgrado, per segnalare «la vicinanza tra due Paesi che combatterono insieme nelle due guerre», si vede nei cinegiornali dell'epoca. Nazioni che rimanevano «amiche, dopo essere state alleate». Carlo, il nuovo Re, non accompagnò nel '72 la madre. Ma in molti ricordano ancora la sua visita nel 1978. A fare gli onori di casa, come sei anni prima, sempre Tito. —

CON IL MARESCIALLO
IN ALTO LA FOTO UFFICIALE DELL'EPOCA

Rimase molto colpita dal Paese, dal Maresciallo e anche dall'opulenza della sua "corte"

Le sfide dell'economia

Tetto al gas, Roma rilancia ma l'Ue frena

La Commissione: «Punizione solo per Mosca». Quindici Paesi con l'Italia non bastano, serve la maggioranza qualificata

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Tra i governi europei non c'è ancora il sostegno necessario per introdurre il tetto al prezzo del gas russo proposto da Ursula von der Leyen. Ma quindici Paesi, su spinta dell'Italia, hanno rilanciato chiedendo ufficialmente alla Commissione una proposta per estendere il "price cap" a tutto il metano importato nell'Ue. Il ministro Roberto Cingolani – che ha smentito una sua riconferma nel prossimo governo, «La politica deve riprendere il suo predominio e io devo cercarmi un lavoro», ha detto – ha rivendicato il sostegno come «un risultato positivo». Il problema è che la Commissione Ue non è affatto convinta e far quadrare il cerchio diventa sempre più difficile. Nel comunicato finale, i ministri hanno da un lato inserito il price cap tra i provvedimenti che l'esecutivo Ue dovrà presentare «entro metà settembre», ma dall'altro hanno riconosciuto che per valutare «la possibile introduzione di una simile misura è necessario ulteriore lavoro».

La palla torna dunque nelle mani di Von der Leyen, che martedì dovrà mettere nero su bianco le proposte legislative del pacchetto contro il caro-energia. La commissaria Kadri Simson al termine del vertice è stata molto esplicita: «Diversi ministri ci hanno chiesto di analizzare il price cap per il resto del gas importato dall'Unione europea: ma se lo scopo della nostra politica è contrastare la manipolazione russa delle consegne di gas all'Ue, ha senso prendere di mira solo il gas russo». La commissaria all'Energia ha premesso che «in questa fase nulla è fuori discussione», ma ha riconosciuto che «un tetto generalizzato alle importazioni di gas, incluse quelle di Gnl, potrebbe presentare una sfida alla sicurezza dell'approvvigionamento». Il terrore di Von der Leyen, che nei mesi scorsi ha viaggiato in lungo e in largo per assicurare forniture alternative, è che i Paesi esportatori possano voltare le spalle all'Ue.


La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Cingolani ha insistito per far inserire il riferimento al price cap nel comunicato finale, visto che nella prima bozza preparata dalla presidenza ceca non era nemmeno menzionato. All'uscita dal summit, il ministro ha descritto le posizioni attorno al tavolo, evidenziando il sostegno dei quindici. Nella lista figurano i baltici, la Polonia, il Belgio, la Bulgaria, la Croazia, la Slovenia, Malta, la Grecia, Cipro, l'Irlanda, la Romania e la Svezia. Ma per adottare il provvedimento serve una doppia maggioranza: almeno quindici Paesi che rappresentino il 65% della popolazione. Per superare anche la seconda soglia bisognerebbe convincere la Francia e la Germania. «Un tetto al prezzo del gas in questo momento non è corretto», ha esordito il ministro tedesco Robert Habeck. Per la Francia bisognerebbe limitarsi al gas russo, mentre la ministra spagnola ha messo in guardia dai rischi. Anche i Paesi Bassi e la Danimarca sono sulla stessa linea di Parigi, mentre l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia sono contrarie. «Il tetto al prezzo del gas è una sanzione energetica nascosta e noi non siamo disposti nemmeno a negoziare», ha messo nero su bianco il ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto. «Abbiamo bisogno di più tempo per sintonizzarci»: è la sintesi del ceco Jozef Sikela, presidente di turno dell'Unione, che non ha escluso un nuovo vertice entro fine settembre.

I ministri inseriscono il price cap fra le decisioni da adottare entro il 15 settembre

Tra le altre misure che saranno proposte, la Commissione inserirà anche una riduzione del consumo di energia elettrica pari al 10% su base volontaria, con l'obbligo di tagliarla almeno del 5% nelle ore di punta. Ma i ministri non vogliono obiettivi vincolanti. «Mi aspetto che la strategia sia sul modello di quella per il gas – ha riferito Sikela –, ossia prima su base volontaria e poi eventualmente obbligatoria». —

Il presidente della Repubblica ieri in visita in Macedonia del Nord

L'affondo di Mattarella: «Reagire a speculazioni è urgentissimo»

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Gli attacchi di Mosca sulle sanzioni, che fanno leva sul nostro malessere sociale e si aggiungono a quel tanto di confusione che la campagna elettorale porta con sé, rischiano di seminare dubbi circa le linee guida della nostra politica internazionale. È un rischio che Sergio Mattarella vuole scongiurare sul nascere. Per il secondo giorno consecutivo il presidente è intervenuto a mettervi riparo, profittando anche della visita che l'ha condotto giovedì in Albania e ieri nella Macedonia del Nord. L'obiettivo del viaggio è rafforzare i sentimenti filo-europei che nei Balcani occidentali si sono un po' affievoliti: colpa dei ritardi con cui procedono le domande di adesione all'Ue. Mattarella ha garantito il massimo dell'appoggio italiano che coincide del resto col nostro interesse nazionale, dal momento che la penisola balcanica è solcata da gravi tensioni (in Bosnia Erzegovina, tra Serbia e Kosovo) sempre sul punto di esplodere a un'ora di volo dalle nostre coste. La propaganda russa soffia sul fuoco del malcontento; e sarà un caso, ma la visita di Mattarella si è svolta in parallelo con l'altra del presidente turco Erdogan in Croazia, Bosnia e Serbia: dove è facile cogliervi i bagliori di un espansionismo neo-ottomano proprio alle porte dell'Europa. Chissà se Mattarella aveva in mente lo Zar e il Sultano quando, prendendo la parola nell'Assemblea macedone, ha segnalato che «singoli attori e potenze esterne desiderano assumere influenza nei Balcani, portatori di una vocazione di potenza in contrapposizione alla scelta europea che orgogliosamente rifiuta la logica delle zone di influenza». Tradotto: noi ci comportiamo diversamente.

Ma il nocciolo degli interventi presidenziali ha riguardato da sfida energetica che «sta mettendo grave preoccupazione alle famiglie e le imprese a fronte di questo impensabile e sconsiderato aumento dei prezzi». Qui non si tratta più di libero mercato: il gas è diventato ormai «strumento di pressione politica e di speculazione». Reagire è «urgentissimo», lancia l'allarme Mattarella con lo sguardo rivolto a Bruxelles. Occorre superare «le ultime resistenze che vi sono nell'Unione europea» per quanto riguarda il tetto al prezzo del gas. L'Italia ne è stata fin dall'inizio paladina, e finalmente «adesso alcuni altri Paesi cominciano a comprendere quanto sia necessario». Se il "price cap" fosse stato adottato quando Mario Draghi l'aveva proposto, quattro mesi fa, avremmo evitato molti rincari. Sia come sia, è sul piano europeo che occorre anzitutto agire; e poi con l'adozione di misure che possano «alleviare i costi che le nostre economie dovranno sopportare». C'è una coesione interna da garantire sapendo che la resistenza nei confronti del disegno imperialista» russo «richiederà un impegno di lunga durata». Vietato spargere illusioni. —


Mattarella col presidente macedone Stevo Pendarovski a Skopje

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

E il gas riuscì a dividere ciò che il Covid unì

L'unità di intenti che si è costruita a Bruxelles quando si è trattato di arginare le conseguenze del Covid con una generosa pioggia di miliardi – 291 solo all'Italia, il mitico Pnrr – si è spenta come la fiammella del gas quando è esplosa la crisi energetica, l'esplodere dei prezzi, il metano che non arriva più dalla Russia – arma strategica di Putin contro l'Europa dopo l'invasione dell'Ucraina. Già, perché stavolta si vanno a toccare interessi grossi, politica affari e finanza. E proprio nel momento sbagliato, quando ci sarebbe grande bisogno di Europa per i cittadini alle prese con le superbollette e per impedire nuovi conati di sovranismi.

Se a Bruxelles si decidesse a maggioranza, il tetto al prezzo del gas proposto da Mario Draghi quattro mesi fa sarebbe già realtà: nel corso del Consiglio europeo dedicato all'energia quindici paesi hanno infatti detto sì, cinque sono stati i no, tre i sì a condizioni, e tre i sì ma solo per il gas russo. Se ne riparlerà, tra un mese, il tempo per cercare un accordo. Ora, i regolamenti consentirebbero a Ursula Von der Lyen di decidere comunque, a maggioranza, appunto, ma i "no", i "ni" e i "vediamo" sono pesanti: vengono da Olanda, Danimarca, dai paesi balcanici, e ora esita perfino la Germania che invece sembrava favorevole al "price cap": «È prematuro parlare di prezzo del gas», ha detto il premier Scholz; «Un tetto in questo momento non è corretto», gli ha fatto eco il suo vice e ministro dell'Energia Habeck.

Certo, se l'accordo non si trova è per le diverse esigenze del nord e del sud dell'Unione che per questo si scontrano da sempre: una sintesi è stata cercata dalla commissaria europea per l'Energia, l'estone Kadri Simson, che ha proposto un tetto al prezzo del solo gas russo. Ma sarebbe una soluzione inutile, e anche dannosa: da quando Putin ha chiuso il gasdotto Nord Stream che porta il gas in Europa le forniture si sono ridotte al 40 al 9 per cento, e colpire solo il metano russo spingerebbe ancora di più il prezzo del gas rimasto. Piuttosto per molti paesi – ecco un altro punto – il vero problema è trovare approvvigionamenti alternativi, che però non si costruiscono dall'oggi al domani e non dispiegano i loro effetti in pochi mesi. Si potrebbe ovviare con il gas liquefatto, ma servono rigassificatori per poi immetterlo nei tubi e portarlo nelle case e nelle aziende. Facile a dirsi, come sappiamo…

E poi c'è la strada maestra: avere il coraggio di rimettere in discussione il meccanismo stesso di formazione del prezzo. Questo si decide oggi solo alla Borsa di Amsterdam (c'è un indice di riferimento che si chiama TTF), che per di più è piccola, volatile, volubile, e dunque facile preda degli speculatori, ma sulla quale guadagnano in tanti. Dalle manovre che si fanno lì nasce un prezzo che gonfia i bilanci commerciali dell'Olanda e quelli di decine tra aziende produttrici, trader, banche e finanziarie di tutt'Europa. Un prezzo che non ha più nulla a che vedere con quello reale. Ma è quello che paghiamo. E che ci sta strozzando. Servirebbe un altro colpo di reni dell'Europa. Anche questa è una pandemia. —

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Manin | ERPAC FVG

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

nel giardino del doge manin

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
10-11 settembre 2022
dalle 9 al tramonto
quindicesima edizione

Due giorni di incontri
con vivaisti e artigiani provenienti
da tutt'Italia e dall'estero,
ma anche scrittrici e giornalisti,
mugnai e camminatrici;
non mancheranno come sempre
le proposte per i più piccoli
e le visite guidate al Parco.

design: comunicarte   foto: massimo gardone

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin
intero 3 €
info e programma completo su
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo



MTM4LjE5OS41NC4yMjk=

Verso il voto

Lega-FdI

Salvini: tagliare le tasse ma Meloni dà la priorità al super-cuneo fiscale

Il duello in casa Confcommercio mette in risalto le differenze
Le proposte del capo di FdI più vicine a quelle del leader dem

Alessandro Di Matteo / ROMA

Parlano entrambi alla platea di Confcommercio, uno dopo l'altro, ma dicono cose parecchio diverse per essere due alleati che dovranno governare il Paese insieme, se vinceranno le elezioni del 25 settembre: su scostamento di bilancio, tetto al prezzo del gas, cuneo fiscale e Ucraina, Giorgia Meloni e Matteo Salvini parlano lingue differenti e la leader di Fdi assume posizioni assai più simili a quelle dell'avversario Enrico Letta che non a quelle del segretario della Lega.

Salvini insiste: per contrastare la crisi energetica che mette in ginocchio famiglie e imprese, davanti al rischio di perdere «un milione di posti di lavoro», servono «almeno 30 miliardi, ed è una stima al ribasso». Soldi che, a suo avviso, andrebbero trovati con un nuovo scostamento di bilancio: «Mi dicono che creo debito? Ma sì. Bisogna avere un Paese vivo, qui rischiamo di non avere più niente, di chiudere 200 mila negozi». Per il leader della Lega «Se devo salvare i posti di lavoro i vincoli di bilancio vengono dopo. A Letta chiedo: perché non approvare oggi questa misura?».

Ma Letta non è il solo ad avere dubbi sullo scostamento. Meloni, che parla poco dopo Salvini, dà voce a tutte le sue perplessità: «Se ci sono altre strade è sempre meglio evitarlo. Ho sentito qualche collega dire che se servono 30 miliardi, bisogna metterli. Ma se non mettiamo un tetto al prezzo del gas, hai voglia a mettere 30 miliardi, te ne servono 200». Sul prezzo del gas però Salvini tace, nonostante la preoccupazione per le imprese. Su questo il leader della Lega non dice una parola, mentre – in un dibattito alla Cna – ribadisce quanto poco gli piacciano le sanzioni alla Russia: «Sulle sanzioni andiamo avanti, ma che non ci rimettano pensionati, artigiani e italiani». Anche su questo la leader Fdi usa toni diversi: «Ci piaccia o no, con la nostra posizione non decidiamo l'esito del conflitto: se ci voltiamo dall'altra parte non cambia niente per gli altri, ma per noi sì. La posizione seria è condizione per essere credibili».



La leader di FdI Giorgia Meloni al confronto con Salvini nella sede di Confcommercio

Il leader della Lega insiste con un piano di tagli fiscali: la «cedolare secca anche per gli immobili delle aziende e non solo per i privati», e poi «tagliare l'Iva sui beni di prima necessità». Una misura che «costa un miliardo a trimestre», soldi che a suo giudizio potrebbero essere presi dal reddito di cittadinanza. Giù le tasse è il cavallo di battaglia della Lega: «L'evasione fiscale non la combatti con la lotteria degli scontrini o col bancomat obbligatorio anche per andare ai servizi. L'evasione fiscale – spiega Salvini – la batti rendendo possibile, umano, pagare le tasse». Meloni è più prudente e immagina una forma di "flat tax" ma solo "incrementale", un'aliquota del 15% applicata «su quello che si guadagna in più rispetto all'anno precedente». Salvini, invece, vuole «la flat tax al 15% anche per le famiglie bi-reddito fino a 70 mila euro lordi». La leader Fdi invece rilancia sul taglio del cuneo fiscale, tema centrale anche per il Pd: «Penso a una superdeduzione del costo del lavoro, per chi assume, del 120%». —

Pd

Letta: «Lavoro ai giovani però diciamo basta a stage finti e gratuiti»

Il leader ad Assolombarda: «Il governo sia forte sull'energia»
A Mélenchon: «Di sinistra ridurre le imposte in busta paga»

Francesco Moscatelli / MILANO

Grandi nomi, ma anche picole e medie imprese che rappresentano la colonna vertebrale del sistema produttivo italiano. Ieri, ad ascoltare il segretario del Pd Enrico Letta nella sede di Assolombarda, c'erano oltre 300 imprenditori. «La competitività del nostro sistema è fortemente penalizzata dal costo dell'energia. Ci sono aziende che rischiano la chiusura», mette subito in chiaro il presidente degli industriali milanesi Alessandro Spada, che nelle prossime settimane dovrebbe ospitare anche gli altri leader.

Letta va dritto al punto, sfruttando l'occasione per rilanciare le ricette economiche del Pd. «Chiediamo al governo di essere molto forte nella trattativa europea sull'energia – dice Letta –. In ogni caso se le risposte europee tardano bisogna che quelle nazionali siano più forti». Poi il segretario dem parla di giovani e lavoro: «Per noi è molto importante che si introduca un contratto di primo impiego senza cominciare con quella insopportabile teoria degli stage finti e gratuiti che sono l'anticamera della fuga verso fuori». Quindi torna sul taglio del cuneo fiscale: «La nostra proposta di riduzione fiscale è una sola: dare più soldi in busta paga al lavoratore. Proporre tante riduzioni come fa il centrodestra vuol dire non proporne nessuna perché saranno irrealizzabili».

Apre invece a Matteo Salvini sull'idea di un ministero a



Il segretario Pd Enrico Letta ieri ha parlato davanti a 300 imprenditori di Assolombarda

Milano. «Nel 2000 ero ministro dell'Industria, aprii un ufficio del ministero a Milano e ci passai tutti i lunedì – ricorda Letta –. Non mi scandalizzo assolutamente se c'è un decentramento di parti dei ministeri. Il tema di fondo è farne qualcosa di funzionale, non propaganda».

«Un'ora di vero confronto, non accade spesso», il commento degli imprenditori all'uscita. «Rinunciare a Draghi è stato un peccato. Ora dobbiamo andare avanti con la sua agenda – la riflessione di Gianfelice Rocca, presidente di Techint –. Letta? A lui va anche un riconoscimento umano per aver appoggiato Draghi con molto coraggio». Chiede «continuità» anche Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance. Benito Benedini, già presidente di Assolombarda, non rinuncia invece a una punzecchiatura: «Non c'è stato tempo, altrimenti gli avrei chiesto se il centrosinistra governerebbe con i 5 Stelle. Ecco, questo a noi non piacerebbe per niente».

«L'incontro è andato molto, molto bene» dice Letta risalendo in auto, consapevole che la parte difficile della giornata verrà dopo, quando dovrà provare a convincere delle sue ragioni gli elettori di Piacenza, Parma, Brescia e Cremona. O in serata, quando dovrà difendersi dalle accuse del leader della sinistra francese Jean-Luc Mélenchon, che in Italia sostiene Unione Popolare e che attacca il Pd sul taglio delle tasse. «Mélenchon, l'abbassamento delle tasse sul lavoro è un aiuto importante per i lavoratori. Soprattutto con questo livello di inflazione – scrive Letta su Twitter –. Non è facile capire il motivo della tua polemica». —

A UDINE NIENTE COMIZI MA TANTE FOTO

La leader fa il pieno di folla fra gli stand di Friuli Doc

Giorgia Meloni fa il pieno di folla nella sua toccata e fuga a Friuli Doc organizzata dal coordinatore regionale del partito, Walter Rizzetto. Niente comizi, una veloce e improvvisata conferenza stampa all'esterno dell'hotel Astoria di Udine – dopo venti minuti di botta e risposta con gli inglesi del Daily Mail arrivati in Friuli proprio per intervistare colei che tutti i sondaggi indicano come futura presidente del Consiglio – e poi via, tra la folla del venerdì sera della kermesse udinese. E dire che la serata udinese non si apre con il migliore degli auspici. Perché se la pioggia di mattina e pomeriggio lascia spazio al sereno, l'aereo che da Fiumicino porta a Ronchi dei Legionari la leader di Fratelli d'Italia viaggia con quasi un'ora di ritardo. Così i trecento simpatizzanti e militanti che la attendono all'esterno dell'hotel – tra cui parecchi big del partito da Roberto Menia a Luca Ciriani passando per Claudio Giacomelli e Alessandro Basso – devono, giocoforza, armarsi di pazienza.

Il programma organizzato dal partito udinese prevede un passaggio tra gli stand di piazza XX settembre, proprio di fronte all'albergo, quindi, a piedi, all'angolo curato dall'Arlef dalle parti di palazzo Morpurgo e infine la salita in castello. Non va così, un po' perché alla fine Meloni esce dall'Astoria dopo le 21, un po' perché sembra di essere tornati al 2018, soltanto con Fratelli d'Italia al posto del Carroccio.


Giorgia Meloni a Friuli Doc fra simpatizzanti e militanti. Foto Petrussi

La leader del partito, infatti, impiega quindici minuti abbondanti a percorrere il tragitto che dall'albergo porta alla salita del castello. Si ferma, e la fermano, in continuazione. Uomini, donne e ragazzi – in questo caso in numero minore, onestamente – le chiedono foto e selfie. Qualcuno la invita a «non mollare», altri le augurano di riuscire a governare il Paese. Lei prosegue, scortata dai vertici del partito schierati rigorosamente al suo fianco. Candidati e amministratori sorridono, consci di come il vento, oggi, spiri dalla loro parte. Esattamente come era stato quattro anni fa per Matteo Salvini e una manciata di stagioni politiche prima per un altro Matteo, Renzi. —

M.P.



Udine ti invita
a festeggiare il gusto
di stare insieme.



Udine 8-11 settembre / 2022

Da ventotto anni, all'inizio di settembre, la capitale del Friuli celebra il suo patrimonio di gastronomia e tradizioni senza tempo. Friuli DOC è la festa che unisce Udine e i suoi visitatori nell'incontro con prodotti straordinari, tradizioni e vini di eleganza unica.

Un rito che trova nelle osterie, ciascuna con un menu e un bicchiere di vino accostati con sapienza, il simbolo di un'ospitalità speciale. Ti aspettiamo per quattro giorni di emozioni e sapori autentici in una città ricca di storia e arte.

Gradisci un assaggio?
www.friuli-doc.it

ph. Alessandro Bon adsGlen

Organizzato da



COMUNE DI UDINE
Assessorato al Turismo
e Grandi Eventi



Con il contributo di





In collaborazione con











Con la partecipazione di









Media partner













L'autonomia fiscale

BANDO TURISTICO

In scadenza



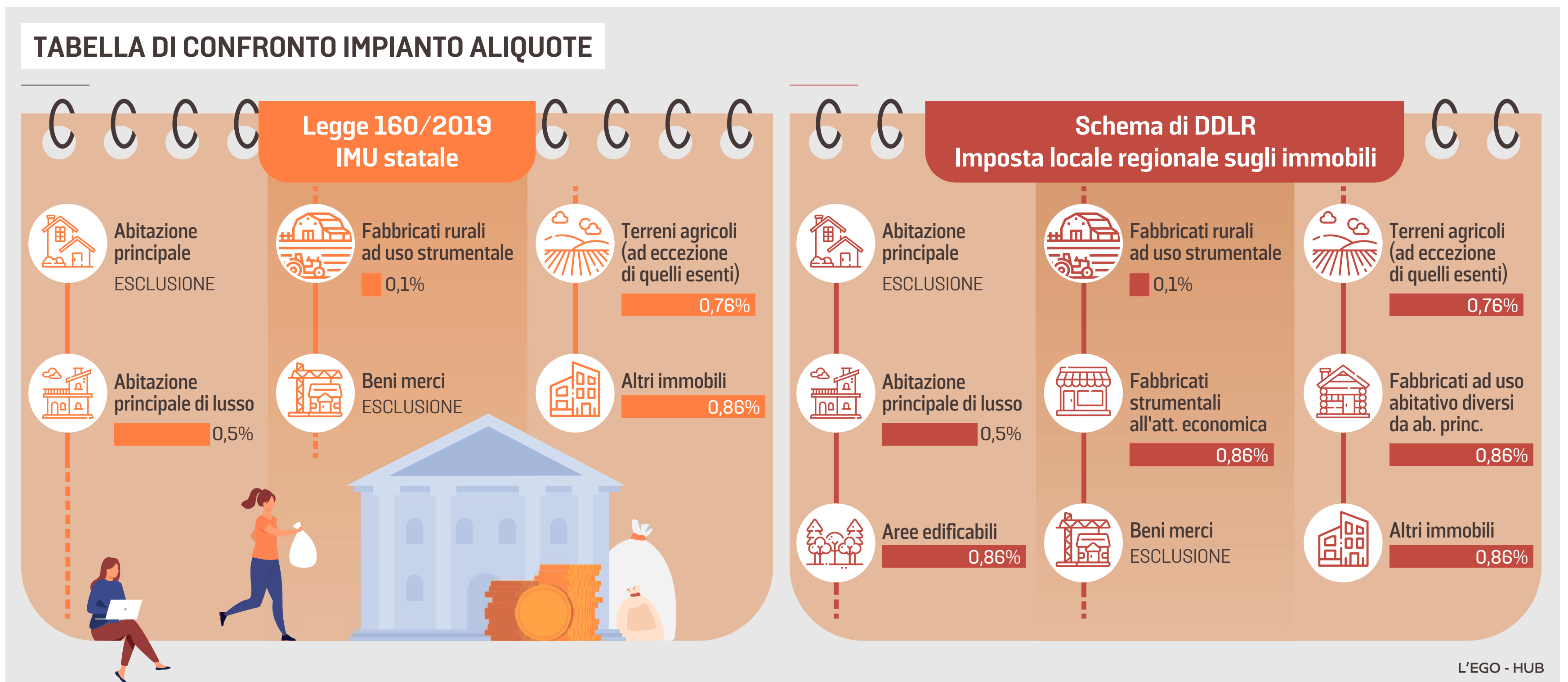
Confcommercio Udine, nell'informare che la procedura è stata modificata (sono ammissibili solo le istanze presentate con procedura informatica) ricorda la scadenza, lunedì 19 settembre alle 23.59, della presentazione delle domande alla Regione per la concessione di contributi a favore dei proprietari di unità abitative ammobiliate a uso turistico. Sono risorse pubbliche mirate al rinnovo e all'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica. Il contributo varia tra 10 e 20 mila euro.

PIANO DA 91 MILIONI

Lavori su 32 ponti



Tra quest'anno e il 2029 verranno effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza su 32 ponti del Friuli Venezia Giulia, per un valore di 80,6 milioni di euro messi a disposizione della Regione e dal ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibile. La Regione si impegna inoltre a reperire altri 10,4 milioni necessari alla copertura delle spese per gli ulteriori sette interventi, che rientrano tra quelli previsti, portando così l'investimento complessivo a 91,1 milioni come spiegato dall'assessore Graziano Pizzimenti.



Presentata la bozza di disegno di legge che definisce il nuovo schema di tributi sugli immobili

Da gennaio l'Imu diventa regionale La giunta potrà abbassare le aliquote

LA RIFORMA

MATTIA PERTOLDI

Dal 1° gennaio del prossimo anno l'Imu diventerà regionale. L'assessore Pierpaolo Roberti ha, infatti, presentato e fatto approvare in giunta (in via preliminare) il disegno di legge che, appunto, istituisce una nuova imposta locale al posto di quella nazionale sugli immobili regionalizzandone la gestione e aprendo alla possibilità di modificare le aliquote.

L'addio all'Imu nazionale in Friuli Venezia Giulia è figlio degli accordi siglati, all'epoca del Governo gialloverde, dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'allora ministro delle Finanze Giovanni Tria che hanno garantito, appunto, alla nostra Regione l'autonomia fiscale in materia. Roberti, illustrando il provvedimento, ha spiegato che la nuova legge ha in parte rinviato alla disciplina statale, soprattutto per evitare un impatto gestionale e finanziario sui Comuni. Quindi, ad esempio, in materia di definizione dei beni immobili, non ci sarà alcun discostamento dalle definizioni adottate dalla norma nazionale.

La prima novità di rilievo è legata al fatto che la quota di gettito garantito allo Stato in base agli immobili di categoria D, cioè in sostanza i capannoni industriali, sarà incassata dai Comuni e corrisposta direttamente dalla Regione a Roma. Parliamo di circa 92 milioni di euro che lo Stato chiederà al Friuli Venezia Giulia ogni anno indipendentemente da quello che deciderà di fare, poi, a livello locale per la gestione complessiva di un sistema che ne vale circa 300.

La norma e le competenze nazionali, in ogni caso, non permetteranno al Friuli Venezia Giulia di modificare l'imponibile, cioè ad esempio di intervenire sul valore catastale dei singoli edifici, ma la giunta potrà invece mettere mano, auspicabilmente abbassandole, alle aliquote di tassazione. Entrando nel dettaglio della bozza, quindi, sull'abitazione principale non ci saranno modifiche per i contribuenti e pertanto si continuerà a non pagare alcuna tassa anche se, formalmente, la prima casa verrà considerata esente dall'imposta a differenza dell'attuale normativa statale che la esclude *tout court* dal presupposto tributario.

«La scelta dell'esenzione - ha detto Roberti – è frutto della volontà di non applicare l'imposta su un bene primario riconoscendo in tal senso un diritto a tutti i cittadini anche per l'esigenza di contemperare il dovere tributario con altri valori garantiti dalla Costituzione, quali la tutela della famiglia e del risparmio, favorendo in questo modo» Rispetto a oggi, invece, verranno modificate – per il momento soltanto a livello numerico e non di valore – le aliquote applicabili alle diverse tipologie di immobili, che diventeranno tre: fabbricati a uso abitativo diversi dall'abitazione principale, immobili strumentali all'attività economica e le aree fabbricabili. «Il nostro obiettivo – ha concluso Roberti – è quello di consentire politiche fiscali mirate su specifiche categorie di immobili nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato».



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLE AUTONOMIE LOCALI E ALL'IMMIGRAZIONE

> Le diverse categorie su cui pagare le tasse diventeranno tre per consentire politiche fiscali locali e mirate su singoli settori»

Il disegno di legge, infine, prevede l'istituzione di una banca dati regionale finalizzata al monitoraggio e al coordinamento nella gestione dei dati. Lo scopo è quello di arrivare, il prima possibile, alla nascita di un portale unico del contribuente del Friuli Venezia Giulia grazie al quale, ad esempio, un cittadino che possiede più immobili situati in Comuni diversi possa pagare le tasse sugli stessi senza dover muoversi tra un Municipio e l'altro. —

CONTRIBUTI PUBBLICI AL VIA DA FINE MESE

Fino a mezzo milione di fondi per ogni comunità energetica

UDINE

«Sul fronte del risparmio energetico in edilizia, e più in generale sul recupero energetico, la Regione ha recentemente stanziato quasi 9 milioni di euro. È un primo importo messo a disposizione e il cui regolamento per le richieste di contributi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione proprio in questi giorni. Le risorse economiche sono a favore delle Comunità energetiche che si stanno costituendo in partnership tra privati e soggetti pubblici».

È quanto, in sintesi, annunciato dall'assessore Fabio Scoccimarro. Entro la fine di settembre sarà operativa la procedura che consentirà di ottenere, attraverso la pratica online, contributi per importi fino a 500 mila euro. «Le risorse economiche che sono finalizzate a incentivare – ha detto – l'assessore la costituzione e l'avvio operativo delle comunità energetiche. L'obiettivo è quello del risparmio e del recupero delle diverse forme di energia per l'autoconsumo al fine di abbattere i costi. Mai come in questo momento un'azione come questa può contribuire a stimolare privati e pubblico (per esempio enti, consorzi industriali, associazioni di cittadini o di imprese) a fare rete per costituire le Comunità che possono attuare diverse forme di recupero o accumulo di energia volte proprio a ridurre i costi delle bollette dell'elettricità che in questo momento hanno raggiunto punte molto elevate».

Rimanendo nell'ambito dell'edilizia eco-sostenibile, l'esponente dell'esecutivo ha informato che «la Regione sta pensando a nuove forme di incentivi ecologici anche attraverso l'ascolto e il confronto con gli operatori del comparto delle costruzioni e dell'energia». Questo, ha sottolineato ancora Scoccimarro «per cercare di capire quali altre forme di incentivi "puliti" e mirati a ridurre i consumi sia possibile mettere ulteriormente in campo». Un esempio di possibili bonus «potrebbe riguardare i caminetti a legna sui quali la ricerca sta lavorando per individuare nuovi sistemi e forme di combustione che siano a zero impatto ambientale».

Vista la situazione e le previsioni di ulteriori difficoltà, sul fronte dell'aumento dei costi, anche per i prossimi mesi l'assessore con la delega all'Ambiente ha concluso assicurando che «il provvedimento recentemente previsto con l'assestamento di Bilancio (che coprirà le richieste fino a fine anno) sarà replicato nella prossima Finanziaria».

LA NORMA CON EFFETTO SULLA VERTENZA WÄRTSILÄ

L'impegno di Orlando e Giorgetti «Sì alla stretta per chi licenzia»

Il ministro del Lavoro: «La strada è tracciata». Il collega allo Sviluppo economico: «Testo sul tavolo»

Diego D'Amelio

«La strada è tracciata, andiamo avanti», dice il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «La proposta è stata sottoposta agli altri ministri», aggiunge il collega dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Il governo blinda l'emendamento che nei prossimi giorni renderà meno favorevole per le aziende l'accesso alla procedura antidelocalizzazione applicata per la crisi Wärtsilä. I due esponenti dell'esecutivo assicurano che non ci saranno ripensamenti sulla volontà di allungare da 90 a 180 giorni la fase di confronto preliminare ai licenziamenti collettivi e di quintuplicare le sanzioni previste per le società che scelgano di licenziare.

Sentito dal Piccolo, Orlando assicura che «la strada è tracciata». Il ministro dem ha sempre spinto per l'adozione di un sistema più stringente di quello attuato dal governo Draghi, che aveva scelto di ammorbidire la proposta Orlando dopo le pressioni di Confindustria. L'emendamento ora sul tavolo altro non è che la proposta inizialmente presentata dal ministro del Lavoro e per Orlando «oggi si rivela essenziale alla luce delle dinamiche profondamente diverse delle attuali delocalizzazioni, che non sempre nascono da dinamiche legate al costo del lavoro o alla pressione fiscale, ma da strategie che riguardano sempre più spesso imprese in ottimo stato di salute». Ciò che sta avvenendo per Wärtsilä, appunto.

La modifica dell'attuale procedura prevede il suo allungamento a 180 giorni. Nel caso di Wärtsilä significherebbe che, dopo la presentazione del piano di mitigazione prevista per lunedì, ci sarebbero 120 giorni (oggi ne sono previsti solo 30) per trovare un accordo tra azienda e sindacati o almeno per dare più tempo al governo alla ricerca di una soluzione alla crisi Wärtsilä, che possa mettere in campo un nuovo soggetto industriale in grado di subentrare nello stabilimento di Bagnoli. L'intervento normativo aumenterà inoltre le sanzioni a carico delle aziende che delocalizzano, quintuplicando le somme attuali: nel caso triestino, ciò significherebbe per Wärtsilä versare 8 milioni invece di 1,5 alle casse dell'Inps.



Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, assieme al collega delegato allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti

Procedura allungata Sanzioni quintuplicate alle aziende che delocalizzano

Giorgetti evidenzia a sua volta che «il Mise ha lavorato per una proposta che sia fuori dalle logiche elettorali nell'interesse dei lavoratori e che abbiamo sottoposto agli altri ministri interessati, ma come sempre la parola finale la metterà Palazzo Chigi». Orlando chiarisce che sono due le vie possibili per arrivare alla modifica della normativa: «Seguiamo il passaggio sul Dl Aiuti bis al Senato, dove c'è un emendamento in discussione che ripropone la mia iniziale proposta, presentato dal Pd». Questa era in realtà la prima ipotesi di lavoro: inserire l'emendamento a firma Misiani-Rojc nel decreto poi slittato per le tensioni sul Superbonus. Ecco allora farsi largo l'opzione di un intervento in Consiglio dei ministri, che dovrebbe riunirsi martedì o mercoledì per varare il cosiddetto decreto Energia o Aiuti ter. Orlando assicura che, se le difficoltà sul dl Aiuti bis si confermassero, «siamo pronti a intervenire, in accordo con Giorgetti, con il decreto Aiuti ter in preparazione».

Un emendamento dem in discussione al Senato, altrimenti l'opzione del governo

I due esponenti del governo stanno lavorando insieme e hanno già presentato agli uffici di Palazzo Chigi una proposta di testo, identica all'emendamento Misiani-Rojc. Dopo aver tuonato contro Wärtsilä nel corso del confronto organizzato al Mise, Giorgetti è intenzionato a risolvere la questione al più presto. C'è di mezzo la crisi triestina, ma il caso Wärtsilä suona come una sinistra anticipazione di ciò che potrebbe avvenire nei prossimi mesi in altre realtà produttive, messe in difficoltà dal caro materie prime ed energia. —

IL FRONTE FLEX

Usb conferma «Tagliati ottanta interinali»



Il presidio Usb. Foto Lasorte

«I drammatici pronostici delle attese sono stati confermati: la Flex, per bocca del direttore dello stabilimento, ha confermato l'interruzione unilaterale degli 80 contratti di lavoro somministrati». È questo l'amaro commento dell'Unione sindacale di base (Usb), diffuso ieri al termine del presidio organizzato davanti ai cancelli dello stabilimento. «Un'interruzione – precisa il comunicato della sigla sindacale – eseguita ben prima del tavolo di confronto, in barba alla richiesta di tenere le bocce ferme, per permettere al ministro di interloquire con Nokia e verificare la possibilità che, attraverso l'intervento istituzionale, si possano agganciare nuovi clienti. Flex si è arrogata il diritto di interrompere i rapporti commerciali nei tempi necessari per evitare di pagare le penali di mancato preavviso. La cosa che rende ancora più drammatica tale scelta è che, per quanto riguarda i lavoratori fissi, la caccia al volontario, prodotta dal famoso verbale sottoscritto da Fim Fiom Uilm e Ugl, non riesce a dare garanzie sul futuro. Si sono condivise le fuoriuscite, senza avere certezza che queste siano utili a garantire il futuro di chi rimane, o senza aver richiesto che queste fuoriuscite siano funzionali ad assorbire i lavoratori somministrati». — U.SA.

IL DIBATTITO SULLA PATERNITÀ DELLA MODIFICA NORMATIVA

Il Pd: «Lavoro d'avanguardia» Botta e risposta fra M5s e Lega

La paternità della stretta sulle norme antidelocalizzazione fa discutere i partiti. Se il Pd rivendica con Debora Serracchiani «il lavoro d'avanguardia» svolto a partire dalla crisi Wärtsilä, il M5s accusa il ministro Giancarlo Giorgetti di aver cambiato idea, dopo aver spinto per ammorbidire la proposta iniziale del collega Andrea Orlando. Ne nasce un botta e risposta con il Carroccio, che a sua volta sottolinea il ruolo del responsabile del Mise nella vicenda triestina.

«Sul tavolo Wärtsilä – dice Serracchiani – si combatte per il destino dei lavoratori triestini, ma dal punto di vista legislativo stiamo facendo un lavoro d'avanguardia che riguarda tanti altri lavoratori in tutta Italia. La Lega ha capito le ragioni delle nostre proposte e ora confido in un percorso che vada oltre questa legislatura».

È una stoccata a Giorgetti, che in Consiglio dei ministri aveva sostenuto le ragioni di Confindustria, tese a ridurre la portata punitiva del provvedimento per le aziende che licenziano. L'attacco diventa ad alzo zero nelle parole del M5s, la cui viceministra al Lavoro Alessandra Todde sottolinea che se la Lega «avesse tenuto una posizione coerente» durante la scrittura dei provvedimenti, «avremmo una norma incisiva da un anno». Secondo Todde, «non si può impedire a un'azienda di chiudere, però si deve definire un percorso serio con tempi adeguati», ma «subito è iniziata una levata di scudi, con Giorgetti e la Lega che hanno fatto proprie le posizioni confindustriali».



Debora Serracchiani, ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

La replica arriva dal deputato leghista Massimiliano Panizzut: «Non sorprendono le dichiarazioni della viceministra Todde, considerata la sua assenza a qualsiasi tavolo ministeriale o incontro si sia mai svolto dall'inizio della vertenza Wärtsilä. Quando si rivolge alla Lega, Todde non solo dimentica la battaglia legale su scala nazionale ed europea portata avanti dalla giunta Fedriga, ma anche l'impegno del ministro Giorgetti, che da un anno a questa parte, quando le voci su Wärtsilä erano poco più di rumors, si è impegnato su tutti i piani per addivenire a una soluzione. Non accettiamo lezioni dal partito che, pur avendo retto per un anno le sorti del Mise, oggi punta tutto sul reddito di cittadinanza e non su impresa e lavoro». —

La lotta al Covid

Presentata ieri dal Consiglio Superiore di Sanità la campagna d'autunno: 50 milioni di dosi inutilizzate o in scadenza

Si riparte ma è già spreco di vaccini 400 milioni di euro buttati al vento

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Una campagna vaccinale che parte da lunedì con 19 milioni di dosi aggiornate su Omicron 1, oramai scomparsa di scena, che rischiano di restare in frigo visto che già a metà settembre l'Ema approverà l'antidoto di Pfizer con il ceppo della sotto-variante 5 oggi ampiamente dominante. Calcolando che ogni fiala costa in media circa 20 euro sono 380 milioni che rischiamo di gettare dalla finestra, che diventano 940 se consideriamo «i 28 milioni di dosi che scadono a fine anno» di quelli non aggiornati, come ha precisato il generale Tommaso Petroni, a capo della task force per il completamento della campagna vaccinale. Se a questi andiamo poi ad aggiungere i 60 milioni di vaccini donati all'Africa, anche loro destinati a finire in larga parte al macero per difficoltà di conservazione a basse temperature, si arriva a un totale di oltre 2 miliardi di euro. Acquisti fatti a livello centralizzato dall'Ue ma per i quali l'Italia pagherà la sua parte del conto.

Certo, come ricordato ieri nella conferenza stampa di presentazione della campagna vaccinale d'autunno dal presidente del Consiglio superiore di sanità (Css), Franco Locatelli, e dal Dg dell'Aifa, Nicola Magrini, l'Europa ha puntato a garantire la massima copertura vaccinale possibile, ma resta da capire perché si sia deciso ora di partire subito con milioni di vaccini che rischiano di essere superati a breve da prodotti più aggiornati, pur avendo in cascina ancora milioni di dosi inutilizzate di antidoti tarati sul ceppo originario di Wuhan. Tra l'altro ampiamente efficaci a prevenire i rischi di ospedalizzazione e di morte che, non essendo di fatto più possibile contenere i contagi, sono poi i veri bersagli della campagna vaccinale, come ricordato dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. A provare di spiegare il perché di tanta fretta è il presidente del Css: «Il vaccino bivalente contro la variante Ba. 1 si è dimostrato in grado di generare una risposta di anticorpi neutralizzanti decisamente significativa contro la stessa variante Ba. 1 ma anche contro le varianti Ba. 4 e Ba. 5 prevalenti nel nostro Paese». A scorrere le tabelle allegate alla circolare, emanata giovedì, di queste prove di una così evidente maggiore efficacia rispetto ai vecchi vaccini, non c'è però traccia. Una prima tabella, la numero due, indica infatti che il titolo anticorpale della versione aggiornata sale si da 445,8 a 711, ma non è dato sapere se poi questi anticorpi proteggano effettivamente dal contagio con Omicron 5.



Una ragazza si sottopone alla vaccinazione

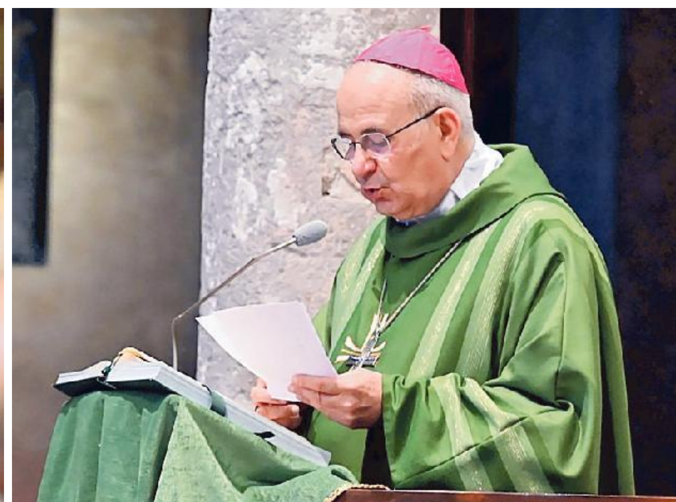
Questo dovrebbe dircelo altre due tabelle, la 3 e la 4, le quali documentano che l'efficacia contro forme di malattia anche lieve è del 95% a due mesi dalla somministrazione e del 91,3% a sei mesi. Ma si tratta di dati raccolti fino al novembre scorso, quando a prevalere era ancora Delta. Maggiore efficacia o meno resta comunque il fatto che entro fine mese avremo a disposizione anche in Italia il vaccino Pfizer aggiornato su Omicron 5 che negli Usa hanno già approvato e iniziato a somministrare, saltando la tappa di quelli tarati sulla versione originaria della variante. Ed è facile immaginare che anche la maggioranza degli italiani decida di attendere quelli più aggiornati prima di porgere nuovamente il braccio. Con il rischio di far fare ai vaccini tarati su Omicron 1 la stessa fine dei 28 milioni di vecchie dosi vicine alla scadenza. Anche se l'Aifa, come preannunciato dal suo Dg Magrini, sta pensando di prolungarne la validità, dopo una valutazione dell'Ema.

Intanto è un caso la vaccinazione degli under 60. La circolare raccomanda infatti la somministrazione solo a ultrasessantenni, fragili, sanitari, ospiti delle Rsa e donne in gravidanza in attesa della quarta dose, più gli over 12 in attesa della terza. Ma in conferenza stampa Locatelli ha detto che «anche chi ha meno di 60 anni può avere accesso alla vaccinazione».

I siti regionali però non consentono di prenotare chi non è ricompreso tra le categorie elencate dalla circolare. E senza un nuovo provvedimento le Regioni non intendono allargare le maglie di una campagna partita con il piede sbagliato. —

La cerimonia







L'omelia del vescovo Crepaldi nella cattedrale di San Giusto, alla messa in ricordo del giornalista. «Interlocutore disinteressato per questa terra»

Il saluto della città e delle istituzioni al direttore Monestier «Credeva in Trieste»

IL RICORDO

DIEGO D'AMELIO

Trieste ha dato ieri il suo ultimo saluto a Omar Monestier. Il direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, scomparso improvvisamente il primo agosto a 57 anni, è stato ricordato con una messa in suffragio, officiata dal vescovo Giampaolo Crepaldi nella Cattedrale di San Giusto. Una celebrazione religiosa che è stata occasione per i colleghi e le istituzioni di avere quel momento, finora mancato, per tributare un omaggio all'uomo e al professionista, i cui funerali si sono tenuti il 4 agosto a Belluno, dove Monestier era nato e da cui è partita una carriera che lo ha portato alla guida di numerosi quotidiani del Triveneto e non solo.

Sono stati moltissimi i messaggi di cordoglio giunti alla redazione del Piccolo dopo la scomparsa del suo direttore. Parole arrivate fin dal primo istante, mentre il gruppo di donne e uomini guidato da Monestier era ancora nell'incredulità, e che si sono poi susseguite per settimane, a dimostrazione dell'affetto e della stima che Omar aveva saputo suscitare, nonostante il suo arrivo a Trieste risalisse soltanto a un anno e mezzo prima, quando aveva ricevuto il difficile incarico di dirigere congiuntamente i due principali quotidiani del Friuli Venezia Giulia, procedendo all'integrazione del lavoro delle testate e studiando le forme più efficaci per il loro salto nell'era del digitale.

Poco più di un anno e mezzo a Trieste. Sufficiente però a far cogliere ai lettori, alle istituzioni, al mondo politico e alle categorie l'attaccamento di Monestier al Piccolo e la sua voglia di rilanciarne il ruolo, la curiosità per la storia del confine orientale e la convinzione che la città, dopo decenni di declino, fosse arrivata a un momento di possibile decollo. Monestier voleva esserne voce attraverso il giornale, raccontandone i successi e schierandosi con i suoi abitanti nei momenti di difficoltà, con quel «lotteremo» inciso nell'ultimo fondo dedicato alla crisi Wärtsilä.

Lo ha ricordato monsignor Crepaldi nella sua omelia, nella quale il vescovo ha sottolineato come Trieste «aveva intuito di avere in lui un interlocutore disinteressato e un interprete intelligente. Omar ci ha affidato un lascito che va custodito e coltivato: la responsabilità di farci carico di Trieste. Credeva in questa città, sperava nei suoi progetti di sviluppo, la amava. E con riferimento alla crisi della Wärtsilä, ebbe parole lungimiranti. Scrisse: "Trieste c'è. La mobilitazione della città è iniziata e bisogna fare in modo che diventi collettiva". Cosa che è avvenuta con la manifestazione di sabato scorso». Crepaldi ha ricordato poi che «in occasione del conferimento del Sigillo trecentesco a Il Piccolo per i suoi 140 anni, ebbe ad affermare: "C'è stato un momento che ho capito che voglio morire facendo il giornalista. Quando migliaia di persone hanno sfilato sotto le nostre finestre urlandoci contro e usando a sproposito la parola "libertà". Io dico che noi continueremo a fare il nostro lavoro in modo serio. E saremo sempre liberi"».

Dopo la celebrazione, Crepaldi ha portato le sue condoglianze alla famiglia di Monestier, rappresentata dalla moglie Sara e dalla figlia Benedetta. In chiesa erano presenti la direttrice Roberta Giani, i giornalisti e collaboratori del Piccolo, il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, l'amministratore delegato di Gnn Fabiano Begal, i colleghi delle televisioni, il prefetto Annunziato Vardè, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e quello di Muggia Paolo Polidori, l'assessore regionale Alessia Rosolen e altre autorità.

«Rinnovo la mia vicinanza alla famiglia – ha detto Vardè – per questo tristissimo evento: ricordiamo una persona di altissima cultura che tanto ha fatto per il territorio». Dipiazza ha richiamato la figura di «un giornalista gentiluomo, un uomo straordinario che ha contribuito alla crescita della nostra città». Rosolen ha rammentato «la passione e l'innovazione portata da Monestier: tutto questo si vede nella risposta che hanno dato i suoi collaboratori e rappresentanti della città». Per la senatrice Pd Tatjana Rojc, «Monestier è stato un uomo colto e garbato: ricorderemo di lui l'attenzione per i grandi temi contemporanei, l'ironia fulminante. Lo animava una vitalità instancabile, un interesse costante per le persone e i fatti». Presente alla messa anche Alessandro Ciani, assessore del Comune di Udine: «Era doveroso esserci, a nome del sindaco e di tutta la città, a ricordare l'indimenticabile direttore del nostro giornale, uomo intelligente, profondo e innamorato di Udine, del Friuli e di tutto il Nord Est».

All'uscita dalla funzione, Riccardo Illy si è soffermato «sull'attaccamento di Monestier alla città e alla professione: lo apprezzavo per questo, perché era un grande professionista e perché amava Trieste».

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano ha evidenziato che «Omar è riuscito ad assumere la direzione di due quotidiani della regione con grande equilibrio: ha dato un contributo notevole a superare alcune conflittualità e alcuni campanili che non hanno ragione di esistere». «Mi hanno sempre colpito la sua apertura e la sua franchezza», ha detto infine il direttore del Teatro Rossetti Paolo Valerio, ricordando «il suo modo di farti sentire importante, la sua sensibilità, il suo entusiasmo per la vita e la sua grande capacità di comunicazione». —

LE IMMAGINI
LA CERIMONIA DI IERI A SAN GIUSTO NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI E IL DIRETTORE OMAR MONESTIER

Il prefetto Vardè: «Una persona di altissima cultura che tanto ha fatto per il territorio»

Il sindaco Dipiazza: «Un gentiluomo, uomo straordinario» L'assessore Rosolen: «Un innovatore»

LA CITAZIONE

Il fondo del 22 luglio sulla crisi Wärtsilä: «Insieme lotteremo»

Nella sua omelia, il vescovo Crepaldi ha citato un fondo di Omar Monestier, quello scritto sulla crisi Wärtsilä il 22 luglio scorso. Questo un estratto: «Trieste c'è. Ed è una Trieste bella da vedere e da sentire, che si mescola in una composta determinazione, si rappresenta senza celebrarsi, testimoniando resistenza anche per quei pezzi di città che non capiscono o sono altrove». Il riferimento è alla prima mobilitazione di piazza, del giorno prima. «Questa è una lotta per salvare l'industria di cui si è nutrita Trieste, anche con molti errori, e il rifiuto della disumanizzazione del lavoro». Infine, la promessa: «Lotteremo».

Focus

LA LOCALITÀ QUARNERINA

Austriaci e ungheresi investono ad Abbazia 270 milioni di euro in alberghi e resort

Dal gruppo Lürssen all'imprenditore Mészàros i progetti nel centro che fu lanciato dall'impero asburgico



Il lungomare di Abbazia (Opatija)

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Non poteva andare diversamente. L'asburgica Abbazia, meta irrinunciabile negli anni che furono per teste coronate e affini dell'Impero austroungarico, sta conoscendo un periodo d'oro grazie ad investimenti austriaci e magiari in campo turistico, per un totale di circa 270 milioni di eruo. Dal 2019 l'azienda alberghiera abbaziana Liburnia Riviera Hotels, la maggiore nel Quarnero grazie a 14 alberghi, 3 ville e 2 insediamenti (un totale di 4. 700 posti letto), è in mano alla filiale austriaca del gruppo tedesco Lürssen, colosso mondiale nella produzione di yacht di lusso.

L'inizio del turismo fu nel 1844, con villa Angiolina, di proprietà di Iginio Scarpa

L'acquisizione – la LRH apparteneva all'imprenditore croato Darko Ostoja – avrebbe permesso all ex titolare di incamerare qualcosa come mezzo miliardo di kune, sulla settantina di milioni di euro. La Lürssen non si è fermata qui ed anzi ha fatto propri ad Abbazia la rinomata Villa Kapetanovic e il leggendario stabilimento balneare Lido. Non è bastato perché la compagnia di Brema ha deciso di espandersi poco a est, nella vicina Fiume, dove assieme alla maggiore catena di marina nel Mediterraneo, la fiumana Aci, darà vita al porticciolo turistico di porto Baross, investimento da circa 50 milioni di euro (260 gli ormeggi). Gli austriaci, e non parliamo più di Lürssen, sono da anni titolari dell'impresa Magnum hoteli, mentre non molto tempo fa l'investitore austriaco Wilfried Holleis ha voluto acquistare il fatiscente albergo Neptun, trasformandolo in impianto 4 stelle. Gli ungheresi non sono da meno, anzi. Su tutti svetta Lorinc Mészáros, capofila di una categoria che conferma – come i nonni, bisnonni e trisavoli magiari – di non voler rinunciare al mare Adriatico, perduto irrimediabilmente nel 1918. L'imprenditore, titolare di 30 hotel in Austria, Ungheria, Romania e Montenegro, ha pensato di investire una cifra importante a Icici, nell'Abbaziano, dove viene edificato un resort 5 stelle, comprendente hotel con 180 stanze, ville, wellness con piscina all'aperto e indoor, centro congressuale, autorimessa a 6 piani, piccola piazza, ristorante, bar, rivendite e altro. La nuova struttura dovrebbe entrare in funzione nel 2024, per un investimento di 375 milioni di kune, che al cambio sono 50 milioni di euro. Mészáros, che è anche il titolaredella società calcistica croata Osijek, gareggiante nel campionato di Prima lega, ha deciso di lanciarsi in un'altra avventura, definiamola così, acquistando l'albergo abbaziano Miramar. Anche se non vi sono conferme ufficiali in merito, voci solitamente bene informate indicano in 100 milioni di euro la cifra investita dall'ungherese ad Abbazia e circondario. È anche magiara la compravendita del famoso albergo abbaziano Mozart, anche se finora non è stato comunicato il nome dell'acquirente. La struttura, inaugurata nel lontanissimo 1896, è però chiusa a causa di pastoie burocratiche che chissa'quando saranno risolte. Ultima nota: l'inizio del turismo abbaziano viene fissato al 1844, quando venne inaugurata villa Angiolina, di proprietà del patrizio fiumano Iginio Scarpa e ritenuta la culla del comparto ricettivo locale. —

Nuove tensioni

Serbia e Kosovo si contendono il lago artificiale di Gazivoda

Bacino strategico. Pattugliato dalla forze di Priština, Belgrado teme l'occupazione del Nord

STEFANO GIANTIN

Una battaglia, quella sui documenti personali di viaggio, che viene risolta attraverso le pressioni di Ue e Usa. Un'altra, quella che riguarda le targhe, che rimane apertissima. E ora una terza – una possibile "guerra" per il dominio su un importantissimo lago - che rischia di divampare a breve.

Non c'è pace sull'infuocato asse tra Serbia e Kosovo, che sta tornando incandescente a causa del lago Gazivoda, un grande bacino artificiale creato ai tempi della Jugoslavia e ora in gran parte localizzato nel nord del Kosovo, a maggioranza serba, mentre un terzo si trova nel territorio della Serbia, bacino fondamentale per assicurare risorse idriche all'intero Kosovo e al sistema per la produzione di energia di Pristina. Gazivoda che da anni si è trasformato a intervalli regolari in fonte di nuove tensioni tra Belgrado e Pristina, a volte esplosive, e lo stesso scenario sembra riproporsi oggi. La miccia, gli annunci del ministro degli Interni kosovaro, Xhelal Svecla, che ha reso noto che «per la prima volta dalla fine della guerra, dopo la creazione di pattuglie sull'acqua, la polizia del Kosovo ha iniziato pattugliamenti regolari sulla linea di confine tra Kosovo e Serbia e sull'intera area del lago di Gazivoda».

«Ora il controllo della frontiera di Stato è completo, mi congratulo con la polizia», ha aggiunto il ministro, che nei giorni precedenti aveva visitato l'area assieme al premier Kurti. Movimenti di agenti e mezzi e soprattutto le dichiarazioni di Svecla che hanno creato allarme a Belgrado, che ha letto la mossa come un vero e proprio tentativo di «occupare» manu militari il nord del Kosovo a maggioranza serba e soprattutto Gazivoda, bacino idrico di importanza strategica. Non solo, la mossa kosovara rappresenterebbe anche una violazione flagrante degli «accordi di Bruxelles» che vieterebbero alla polizia kosovara di operare nel nord, se non con componenti di etnia serba, ha così ammonito il presidente serbo Aleksandar Vucic, parlando di «brutte notizie» in arrivo. Belgrado però non sembra, in questa occasione, voler rimanere a guardare tollerando «violazioni» del diritto internazionale e di intese già siglate in passato. «Questo è un monito per coloro che domani verranno a Belgrado e tutti gli altri», ha aggiunto, riferendosi alla visita, iniziata ieri nella capitale serba e in quella kosovara, dall'inviato Ue Miroslav Lajcak, che sarà accompagnato dai consiglieri internazionali del presidente francese Emmanuel Macron e del cancelliere tedesco Olaf Scholz. Team ad hoc finalizzato a mettere Belgrado e Pristina alle strette per arrivare finalmente all'auspicata "normalizzazione" dei rapporti bilaterali. Missione difficilissima, perché il caso Gazivoda rischia di uscire rovinosamente dagli argini. «Gli albanesi non sono deboli, il Kosovo non è più occupato» come ai tempi «di Milosevic», ha replicato ieri Svecla, mentre il numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo, Petar Petkovic, ha parlato di «provocazioni e dimostrazioni di forza» pericolosissime. —



Poliziotti kosovari mentre pattugliano il lago (foto ministero Interni del Kosovo)

ECONOMIA

GNL IN FVG

Da Danieli a Fantoni cresce l'interesse per il gas via mare

Il progetto per una fonte alternativa di approvvigionamento Benedetti: «Attendiamo di vedere lo studio di fattibilità»

Maura Delle Case / TRIESTE

La soluzione al caro energia per le principali aziende energivore a Nordest potrebbe passare da "Smart Gas", il progetto di Alessandro Vescovini, Ad di Vescovini group spa, che mira a ricevere e stoccare il gas liquido proveniente da oltremare in una gasiera da 144.000 metri cubi di capacità da ancorare al largo delle coste Fvg e dalla quale poi spostare il gas liquido, attraverso una bettolina, fino a una banchina dedicata al porto di Monfalcone da dove poi caricare ISO container da 40 piedi destinati, via gomma o rotaia, ai clienti.

Allo studio un investimento da circa 220 milioni di euro per rifornire l'industria

Acciaierie, cartiere e impianti di produzione di pannelli, tra gli altri, che potrebbero attuare direttamente la rigassificazione utilizzando il calore residuo dei propri processi industriali. «E' da marzo che stiamo lavorando al nuovo progetto» ha detto Vescovini intervistato da Nordest economia, precisando che allo stato attuale il progetto è in attesa di ricevere il via libera del Ministero della Transizione ecologica in ordine alla non assoggettabilità a Via (Valutazione d'impatto ambientale) del progetto. Una volta ottenuta la risposta del ministero, attesa nell'arco dei prossimi 90 giorni, sarà possibile procedere alla stesura del business plan: «Entro un massimo di 18 mesi – promette Vescovini - saremo pronti a investire 220 milioni di euro».





Sopra una nave gasiera, sotto Gianpietro Benedetti

L'iniziativa è seguita con grande interesse da molti imprenditori attivi in particolare tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Tra questi Gianpietro Benedetti, presidente del gruppo Danieli, che paga dazio al caro energia in particolare in Abs, la divisione steel making della multinazionale di Buttrio e che non disdegna, anzi, la possibilità di rivedere il mix dell'approvvigionamento energetico anche alla luce dell'attuale volatilità del sistema. «Si tratta indubbiamente di un progetto interessante – dichiara Benedetti –, per fare delle valutazioni di merito aspettiamo però lo studio di fattibilità. Solo allora saremo in grado di decidere». Neanche il presidente di Acciaierie Venete, Alessandro Banzato, entra nel merito dell'iniziativa limitandosi a commentare che si tratta di «un'idea bellissima» e dicendosi speranzoso che possa andare avanti. C'è interesse anche alla Fantoni di Osoppo, che una decina di anni fa era stata coinvolta nel progetto, poi naufragato, del rigassificatore.

Reazioni positive, che si fanno eco tra imprenditori, specie tra quelli che hanno il costo dell'energia, pur sceso in questi ultimi giorni rispetto ai picchi di agosto, come primo e più grave cruccio del momento e che attendono con ansia la decisione dell'Europa sul price cap, vale a dire sul tetto al prezzo del gas, destinata pare a non arrivare però prima di ottobre, barcamenandosi con stop&go produttivi per dribblare i momenti di maggior costo del gas e con l'attivazione di ammortizzatori sociali. In questo quadro s'inserisce il progetto di Vescovini, che vanta almeno due compagni di viaggio certi: assieme a Vescovini Group Spa, controllante di Sbe-Varvit, tra i leader mondiali nella produzione di giunti meccanici di fissaggio, è della partita Molino Casillo Spa, food company leader mondiale nella lavorazione e nella distribuzione di grano, concessionaria della banchina demaniale di ricezione di Monfalcone che nelle intenzioni dovrebbe essere riallestita e dedicata in esclusiva al progetto Gnl.

Se supererà gli scogli della burocrazia, il progetto sarà gestito da una newco, Lng Logistic, di cui Sbe-Varvit sarà uno dei soci. Difficilmente, considerata la fame di energia, l'unico.—

NUOVO ORDINE

Fincantieri, commessa per 4 navi da crociera da Viking Cruises



La Viking Mars, costruita da Fincantieri

TRIESTE

Fincantieri costruirà altre 4 navi per Viking. Facendo seguito alle sei opzioni siglate a marzo di quattro anni fa, le due società hanno comunicato ieri di aver reso efficaci i contratti per le navi numero 3 e 4, e di aver firmato il contratto per altre due unità, contratto quest'ultimo condizionato al conseguimento del relativo finanziamento come da prassi del settore. Il valore complessivo degli accordi è di oltre 1,7 miliardi di euro.

Le consegne sono previste rispettivamente nel 2026, nel 2027 e nel 2028 per le ultime due navi. Per questa serie di sei unità, che segue le 10 ordinate a partire dal 2012, Fincantieri ha sviluppato di concerto con la società armatrice un progetto basato sulle caratteristiche di successo delle navi precedenti, aggiornate e rivisitate secondo le più recenti tecnologie disponibili sul mercato. Saranno costruite secondo le più recenti normative in tema di navigazione e fornite dei più moderni sistemi di sicurezza. Questa nuova generazione di navi è progettata anche per le celle a combustibile a idrogeno e stabilirà un nuovo standard per il settore.

I rapporti tra Fincantieri e Viking Cruises sono iniziati nel 2012 quando la società armatrice, già leader nel comparto della crocieristica fluviale, ha deciso di fare il proprio ingresso nel mercato delle crociere oceaniche come start up. Dal primo ordine di due navi, oggi la collaborazione pregressa e futura ha raggiunto una classe di 18 unità, tutte costruite ad Ancona eccetto la prima realizzata a Marghera, alle quali si aggiungono "Viking Octantis" e "Viking Polaris", le due unità da crociera expedition realizzate dalla controllata Vard. I nuovi contratti riguardano la realizzazioni di navi sul modello della "Viking Mars", consegnata la primavera scorsa, ovvero navi di piccole dimensioni con una stazza lorda di circa 47.800 tonnellate, 465 cabine e potrà ospitare a bordo 930 passeggeri. Oltre alle cabine tutte con veranda le navi hanno spaziose suite con ampi affacci, due piscine, di cui una infinity pool a poppa, numerose opzioni per cenare all'aperto e una spa. I nuovi ordini incamerati da Fincantieri conferano la ripresa del settore crocieristico, atteso a un ritorno sui livelli pre-pandemici nel 2023.—

E.D.G.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC FLOSTA III	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
EVER EXCEL	DA KOPER A RADA	ore 4.00
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 6.45
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 11.45
MINERVA GLORIA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
MSC CAITLIN	DA KOPER A RADA	ore 18.30
MSC BELLE	DA ANCONA A RADA	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A HHLA PLT ITALY	ore 21.30

IN PARTENZA

MSC ADRIANA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
CMA CGM MELISANDE	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 4.00
SEA FALCON	DA RADA PER PIRAEUS	ore 8.00
MIKELA P.	DA SIOT 3 PER PIRAEUS	ore 12.00
MSC FANTASIA	DA ORMEGGIO 29 PER ZADAR	ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 23.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC CAITLIN	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.01
MSC FANTASIA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.01
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

Mercati e banche brindano al rialzo dei tassi d'interesse deciso dalla Bce. Allarme per le famiglie

Mutui e prestiti, la stangata delle rate

IL CASO

Giuliano Balestreri

Mercati e banche brindano al maxi rialzo dei tassi deciso dalla Banca centrale europea per contrastare l'inflazione. Una mossa che ha messo le ali ai titoli del credito: la normalizzazione del costo del denaro garantisce margini maggiori e promette utili in crescita. Abbastanza per mitigare l'effetto Btp. Il rendimento dei titoli di Stato tricolori decennali è tornato a salire sfiorando il 4%, con una differenza di rendimento rispetto agli omologhi tedeschi Bund di 230 punti.

L'euforia degli investitori, però, si scontra con i timori dei consumatori schiacciati tra l'incudine dell'inflazione «la più subdola delle tasse» come la definisce il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, e il martello dei tassi d'interesse che fanno lievitare le rate di mutui e prestiti. Già a luglio, Banca d'Italia, ha rilevato che i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 2,45 per cento rispetto al 2,37% in giugno, mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,48 per cento (8,34 nel mese precedente). Abbastanza perché l'Unione italiana consumatori denunci che la rata sui mutui sia cresciuta – in media – di 46 euro al mese, con un aggravio di oltre 500 euro l'anno. I numeri di Banca d'Italia, dunque sono «una iattura che segue l'annuncio della Bce.

Gli investitori si chiedono come proseguirà la lotta all'inflazione

In un anno il Taeg è passato da 1,7486 di luglio 2021 al 2,45 di luglio 2022, con un rialzo di 70 punti base. Una stangata a cui si aggiunge l'incremento di ieri deciso dalla Bce, pari a 0,75 punti percentuali, che determinerà, a regime, un rincaro della rata pari a 52 euro al mese, 624 euro annui» dice Massimiliano Dona, presidente dell'Unc. In uno scenario dominato dall'incertezza, gli investitori si chiedono come proseguirà la lotta all'inflazione da parte delle banche centrali. Qualcuno azzarda che la Banca centrale europea, guidata da Christine Lagarde possa proseguire sulla strada di un prossimo aumento "pesante" di altri 75 punti base – livello record nella storia della Bce. A ottobre, molto dipenderà dai dati dell'inflazione che, comunque, la presidente della Bce ha ammesso di aver male interpretato nel recente passato.

Per il rapporto Coop 1 italiano su 3 a Natale potrebbe non riuscire a pagare luce e gas

I mercati, però, danno per scontati altri due rialzi da qui a fine anno. Anche perché la Fed ha lasciato intendere che proseguirà la sua politica di aumento dei tassi per far scendere l'inflazione. «Il forte mercato del lavoro e il fatto che la più grande economia al mondo abbia evitato la recessione consentono di muoversi in maniera aggressiva», ha sottolineato il membro del consiglio dei governatori della Federal Reserve, Christopher Waller.

In Europa, invece, Bloomberg ipotizza un rialzo dei 50 punti a ottobre e un altro di 25 prima di Natale. Uno scenario che si tradurrebbe in una vera e propria stangata. Secondo una simulazione di Mutuionline, la rata di un mutuo a tassa variabile ventennale da 150 mila euro potrebbe aumentare di quasi 200 euro, il 28,9% rispetto a inizio settembre. Per un prestito da 250mila euro il rincaro sarebbe 20%, quasi 250 euro in più al mese.

D'altra parte il Rapporto Coop 2022 avverte che a Natale un italiano su tre potrebbe non essere in grado di pagare le bollette di luce e gas. Anche perché c'è il concreto rischio di doversi trovare a scegliere tra il rispetto della rata del mutuo o la scadenza delle utenze. Storicamente i dati di Bankitalia mostrano che i mutuatari fanno di tutto per rispettare i pagamenti come confermano i 9,3 miliardi di crediti deteriorati a fronte di 400 miliardi di mutui erogati. Un esperto del settore, però, non nasconde il timore che il trend possa cambiare «e anche i mutui vadano in default». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	0,71	5,46	8,24	-31,08	151,2
Acea	11,85	2,24	11,44	18,84	-36,83	2.523,6
Acsm-Agam	2,18	0,46	2,11	2,53	-11,74	430,2
Adidas ag	144,82	1,99	142	261,15	-42,83	30.298,7
Adv Micro Devices	84,23	0,71	69,95	133,5	-35,56	79.747,2
Aedes	0,237	2,6	0,168	0,33	39,41	62,4
Aeffe	1,398	9,73	1,274	2,795	-49,35	150,1
Aegon	4,43	-	3,739	5,36	0,75	699,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,68	2,4	7,5	9,44	-12,73	277,4
Ageas	40,01	-	38,9	50,04	-11,81	94.090
Ahold Del	28,03	2,67	24,8	31,095	-7,61	3.340,9
Air France Klm	1,4775	0,51	1,1	2,2605	-23,39	633,3
Airbus	97,02	0,55	89,48	120	-13,9	74.965,3
Alerion	37,85	1,47	24	43,55	28,09	2.052,6
Algowatt	0,814	1,75	0,336	1,175	137,32	36,1
Alkemy	11,82	-1,34	11,82	22,9	-47,93	67,2
Allianz	169,02	0,9	166	232,05	-17,51	76.718,2
Alphabet cl A	110	0,33	97,04	130,175	-15,22	32.784,9
Alphabet Classe C	110,54	1,17	96,21	130,6	-14,69	38.631,4
Amazon	131,38	0,71	96,4	152,5	-12,57	63.308,4
Amgen	248,2	0,53	192,56	250,85	22,87	181.105,3
Amplifon	25,92	0,62	25,31	46,64	-45,37	5.868
Anheuser-Busch	49,005	-	47,62	59,35	-7,62	78.811,9
Anima Holding	3,298	1,85	3,052	4,887	-26,55	1.142,8
Antares V	9	-1,42	7,78	12,2	-24,37	622,1
Apple	156,42	-0,2	124,34	172,04	-1,62	807.945
Aquafil	6,06	0,17	5,45	8,01	-20,89	259,5
Ariston Holding	7,525	3,44	7,015	11,35	-25,79	799
Ascopiave	2,47	1,02	2,4	3,63	-28,82	579
ASML Holding	498,15	3,78	410,5	701,7	-29,74	215.865,1
Atlantia	22,84	0,04	15,27	22,94	30,85	18.860,9
Autogrill	6,46	0,19	5,562	7,32	3,43	2.487,3
Autos Meridionali	37,3	-	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	12,52	-0,95	9,45	14,1	7,01	330
Axa	24,85	2,69	20,405	28,85	-5,69	51.915,6
Azimut	16,4	2,69	15,59	26,53	-33,55	2.349,4
A2a	1,1215	4,91	1,069	1,7385	-34,8	3.513,6
B						
B Carige	0,785	-	0,755	0,894	4,53	597,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,87	0,35	2,65	3,34	-4,97	385,6
B Ifis	11,68	2,28	11,32	21,68	-31,58	628,5
B M.Paschi Siena	0,3056	6,85	0,286	1,045	-65,74	306,3
B P di Sondrio	3,358	3,83	2,926	4,238	-9,19	1.522,5
B Profilo	0,1936	1,47	0,1819	0,2193	-5,7	131,3
B Sistema	1,546	2,11	1,436	2,175	-26,56	124,3
Banca Generali	27,24	2,79	25,16	38,88	-29,7	3.183
Banco Bpm	2,69	3,18	2,268	3,63	1,89	4.075,8
Banco Santander	2,5585	3,79	2,33	3,467	-12,98	41.284,3
Basf	43,31	1,4	39,47	68,8	-30,03	39.980,7
Basicnet	5,16	2,99	4,72	6,65	-10,26	278,6
Bastogi	0,618	-1,59	0,516	0,768	-16,71	76,4
Bayer	52,92	2,12	47,56	67,58	12,34	40.449
BB Biotech	58,1	0,35	49,6	75,35	-21,91	3.218,7
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	11,8	4,89	10,5	14	-14,49	129,8
Bca Finnat	0,309	0,98	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,612	2,29	5,972	9,294	-23,82	4.912
Be	3,4	-	2,41	3,405	22,74	458,7
Beghelli	0,3285	-3,52	0,301	0,483	-25,85	65,7
Beiersdorf AG	101,15	-	79,9	104,7	11,92	25.489,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,5	-0,28	3,2	3,8	-4,89	654,7
Bff Bank	6,465	3,61	5,8	7,68	-8,82	1.199,4
Bialetti Industrie	0,256	2,4	0,158	0,308	-5,88	39,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,16	2,96	11,81	25,06	-50,2	333,2
Bioera	0,1	2,88	0,073	0,114	-1,48	3
Bmw	73,32	0,36	70,81	99,6	-17,12	44.138,3
Bnp Paribas	48,73	2,37	41,18	66,67	-19,9	44.446,4
Borgosesia	0,67	-2,05	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,548	3,1	1,285	2,159	-15,09	2.187,7
Brembo	9,15	2,35	8,825	13,38	-26,98	3.055,4
Brioschi	0,082	-	0,0684	0,0948	-9,49	64,6
Brunello Cucinelli	52,85	0,96	40,02	63,5	-12,93	3.593,8
Buzzi Unicem	16,275	-	15,545	20,24	-14,23	3.135
C						
Cairo Communication	1,54	-	1,52	2,33	-24,51	207
Caleffi	1,16	0,43	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,91	-0,51	3,45	4,22	-1,01	469,7
Caltagirone Editore	0,984	-1,6	0,98	1,16	-12,53	123
Campari	9,554	1,4	8,798	12,87	-25,68	11.097,9
Carel Industries	21,15	2,42	17,16	26,8	-20,49	2.115
Cellularline	3,74	0,27	3,46	4,31	-12,82	81,8
Cembre	26,3	-	23,9	34,5	-23,1	447,1
Cementir Holding	5,67	1,07	5,57	8,64	-32,34	902,2
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-0,72	2,62	3,5	-20	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	1,55	0,061	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4465	4,44	0,35	0,4765	-5	570,3
Civitanavi S	3,91	1,82	3,8	4,695	-0	120,3
Class Editori	0,064	3,56	0,0614	0,09	-25,75	11
Cnh Industrial	12,36	2,62	10,64	15,125	-16,74	16.864
Coinbase Global	76,81	13,94	60,04	95,47	-0	13.334,9
Commerzbank	7,538	3,83	5,74	9,171	12,07	9.440,3
Conafi	0,412	0,73	0,403	0,578	-32,68	15,2
Continental AG	57,48	3,2	54,8	98,32	-38,36	11.496,3
Covivio	54,95	1,57	51,25	76,9	-24,08	5.197,1
Credem	5,84	1,92	5,05	7,52	0,34	1.993,3
Credit Agricole	9,456	2,12	8,133	14,188	-25,01	21.052,3
Csp International	0,387	-0,77	0,32	0,447	2,65	15,5
D						
D'Amico	0,2335	3,55	0,0887	0,2395	147,09	289,8
Danieli & C	18,96	0,11	17,54	27,15	-29,91	775,1
Danieli & C Rsp	13,18	0,61	12,24	17,82	-23,37	532,8
Datalogic	8,05	1,26	6,69	15,56	-47,39	470,5
Dea Capital	1,07	0,56	1,0189	1,2704	-11,66	283,6
De'Longhi	17,03	2,71	16,42	31,8	-45,97	2.569,8
Deutsche Bank	8,954	3,36	7,692	14,504	-18,75	5.111,5
Deutsche Borse AG	169	-	138,65	178,75	14,73	32.617
Deutsche Lufthansa AG	6,2	-0,32	5,511	7,7	0,6	2.890,1
Deutsche Post AG	36,355	3,12	34,265	57,27	-36,04	44.089,7
Deutsche Telekom	19,564	3,7	15,248	19,564	19,85	85.324,9
Diasorin	134,6	0,67	111,35	163,2	-19,62	7.530,6
Digital Bros	23,6	1,37	21,08	31,3	-21,12	336,6
doValue	6,01	3,98	5,37	8,68	-28,37	480,8
E						
Edison Rsp	1,285	0,39	1,175	1,825	-13,18	140,8
Eems	0,1265	-	0,12	0,212	-3,44	56,2
El En	13,82	0,95	11,24	15,46	-11,3	1.103,1
Elica	2,915	2,46	2,71	3,685	-20,03	184,6
Emak	1,056	-0,38	1,022	2,125	-50,07	173,1
Enav	4,2	1,35	3,54	4,7	6,87	2.275,3
Enel	4,855	1,02	4,6425	7,195	-31,1	49.359,2
Enervit	3,46	4,53	3,2	3,82	-9,9	61,6
Engie	12,818	0,72	10,078	14,554	-1,88	28.118,1
Eni	11,682	0,86	10,644	14,53	-4,4	41.722,1
E.On	8,988	0,78	7,86	12,436	-26,44	17.985
Eprice	0,0136	9,68	0,0073	0,0336	-32,67	5,3
Equita Group	3,38	-0,88	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	32,28	1,51	23,62	35,58	13,5	4.852,3
Esprinet	6,21	2,64	5,915	13,32	-51,86	313,1
Essilorluxottica	153,45	2,06	134,4	192,4	-17,05	33.460,8
Eukedos	1,375	-	1,23	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	2,874	2,64	2,728	5,33	-43,2	102,1
Evonik Industries AG	19,54	2,28	18,45	29,3	-31,22	9.105,6
Exor	64,44	1,29	57,66	81,22	-18,39	15.530
Exprivia	1,412	4,59	1,31	2,26	-36,4	73,3
F						
Faurecia	14,6	3,62	13,23	40,4834	-60,78	2.015,3
Ferrari	195,55	0,64	162,65	236,9	-14,04	37.921,7
Fidia	1,61	-	1,465	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	3,175	2,92	2,58	3,55	-6,07	228,3
Fila	7,5	2,74	7,3	10	-22,84	322,3
Fincantieri	0,4866	3,84	0,459	0,6325	-19,37	827,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,4	0,36	7,4	15,6	-45,45	185,3
FinecoBank	11,725	5,02	10,335	16,18	-24,04	7.153,7
Fnm	0,428	-	0,4155	0,639	-30,29	186,1
Fresenius M Care AG	33,27	2,53	32,45	63,4	-43,05	10.191,1
Fresenius SE & Co. KGaA	25,36	3,64	23,9	37,85	-26,49	13.840
Fullsix	0,818	-	0,66	1,03	-21,72	9,1
G						
Gabetti	1,14	-0,18	0,975	2,03	-42,13	68,8
Garofalo Health Care	3,98	2,84	3,86	5,42	-27,64	359
Gas Plus	2,99	-3,55	2,91	5,76	-11,01	134,3
Gefran	9,04	2,84	8,46	11,35	-19,64	130,2
Generalfinance	7,2	-	7,05	7,23	-0	91
Generali	14,95	1,84	14,21	21,11	-19,75	23.723,2
Geox	0,766	1,32	0,702	1,124	-28,41	198,6
Gequity	0,0126	3,28	0,0122	0,0292	-54,35	1,3
Giglio group	1,18	-1,5	1,174	1,892	-27,87	24,5
Gilead Sciences	65,35	-0,49	52,26	65,67	0,68	85.342,3
Gpi	13,14	-0,3	11,65	16,9	-19,39	239,9
Greenthesis	0,849	1,43	0,827	1,235	-25,85	131,8
Gvs	7,655	-0,46	7,01	10,9	-27,44	1.339,6
H						
Heidelberger Cement AG	46,66	-	43,65	67,3	-23,83	8.748,8
Henkel KGaA Vz	61,9	-	57,7	82,2	-13,38	11.028,3
Hera	2,488	4,01	2,343	3,715	-32,04	3.706
I						
I Grandi Viaggi	0,842	0,24	0,82	1,11	-13,73	40,2
Iberdrola	10,82	0,14	8,494	11,36	3,69	69.222,3
Igd	3,34	1,83	3,28	4,65	-13,47	368,5
Il Sole 24 Ore	0,486	3,4	0,388	0,564	-4,33	27,4
Illimity Bank	7,99	1,4	7,77	13,59	-39,33	656,8
Immsi	0,3875	0,91	0,361	0,47	-10,71	132
Indel B	23,8	-	21	26,7	-11,19	139
Inditex	21,35	3,74	19,6	28,89	-24,4	66.540,5
Industrie De Nora	16,89	4,91	12,9	16,89	-0	741,5
Infineon Technologies AG	25,305	2,37	21,155	40,93	-38,28	29.320,6
Ing Groep	9	2,18	8,2909	13,5294	-24,83	18.551,7
Intek Group	0,634	-0,94	0,406	0,647	26,29	246,8
Intek Group Rsp	0,802	0,25	0,572	0,82	23,01	13,1
Intel	31,165	1,6	30,675	48,95	-32,2	146.444,3
Intercos	11,96	-1,56	10,92	14,06	-14,94	1.151,2
Interpump	35,68	2,41	33,54	64,4	-44,64	3.884,8
Intesa Sanpaolo	1,8332	5,33	1,6066	2,92	-19,38	35.320,8
Inwit	9,432	1,27	8,676	10,77	-11,69	9.056,6
Irce	2,15	-0,46	2,15	3,19	-31,09	60,5
Iren	1,534	5,07	1,432	2,712	-42,2	1.995,6
It Way	1,656	1,35	1,15	2,15	-12,38	16,9
Italgas	5,2	3,17	5,04	6,39	-14,08	4.213,3
Italian Exhibition	2,04	-	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	26,5	-0,56	26,1	32,1965	-16,43	1.126,3
Iveco	5,067	1,95	4,7485	11,376	-0	1.374,2
Ivs Group	4,25	6,52	3,86	5,2112	-13,88	387,3
J						
Juventus FC	0,352	2,03	0,2866	0,4042	2,03	889,7
K						
Kering	524,9	2,82	443,5	738,7	-25,7	66.428,9
K+S AG	21,69	-	15,145	34,97	41,16	25.132
L						
Landi Renzo	0,526	2,14	0,515	0,8334	-31,48	115,9
Lazio S.S.	1,025	0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,66	-0,65	6,082	10,74	21,59	4.428,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,2	-1,28	15,8	24	-3,33	515,8
Lventure Group	0,331	-3,22	0,305	0,429	-21,56	17,8
LVMH	651,5	1,35	541	757,8	-10,67	319.194,2
LYFT	14,712	-	13,3	20,775	-0	5.001,5
M						
Maire Tecnimont	2,47	1,06	2,444	4,716	-40,63	811,7
Marr	11,44	2,33	11,18	19,5	-39,47	761
Mediobanca	8,282	2,47	7,654	10,59	-18,08	7.024,8
Mercedes-Benz Group	56,33	2,25	50,41	76,08	-18,18	54.334,6
Merck KGaA	170,75	-	155	223,7	-24,71	22.068,1
Meta Platforms	167,54	3,29	149,74	300,4	-44,93	397.125,6
Met.extra Group	4,29	-2,05	3,2	6,288	-30,58	2,5
MFE A	0,427	2,64	0,401	0,923	-52,32	651,7
MFE B	0,5725	2,88	0,555	1,286	-54,02	676,3
Micron Technology	56,56	3,12	49,97	86,35	-30,56	64.667
Microsoft	262,5	0,52	232,95	293,8	-13,09	2.025.301,1
Mittel	1,265	-	1,205	1,54	-13,95	102,9
Moderna	141	-0,98	130,36	185,18	-0	56.084,1
Moncler	45,01	1,86	37,02	65,5	-29,69	12.318,5
Mondadori	1,698	4,17	1,61	2,23	-16,76	444
Mondo TV	0,608	1,33	0,596	1,37	-56,2	28
Monrif	0,0618	-0,32	0,058	0,08	-16,49	12,8
Munich RE	256,9	-	209,85	280,9	-1,19	53.025,1
Mutuionline	24,74	3	21,78	45,05	-44,15	989,6
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,3	-1,79	2,92	4,49	-24,83	46,9
Net Insurance	7,26	-0,55	6,44	8,02	5,99	134,4
Netflix	230,45	0,37	161	527,4	-57,71	99.496,7
Netweek	0,0436	-4,39	0,0246	0,0556	-22,14	6,2
Newlat Food	5,78	0,17	5,58	7,34	-13,08	253,9
Nexi	8,496	2,76	7,31	14,585	-39,27	11.143,7
Next Re	3,57	-	3,26	3,65	-0,83	39,3
Nokia Corporation	5,071	1,04	4,303	5,605	-9,24	19.274,6
Nvidia	143,02	2,19	134,18	269,75	-46,56	85.812
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	0,13	7,59	12,9	-40,86	104,2
Orange	10,19	-	9,409	11,896	8,07	26.640,2
Orsero	16,82	0,12	10,3	16,88	41,94	297,4
Ovs	1,555	3,94	1,408	2,702	-39,26	452,4
P						
Pharmanutra	69,8	-1,13	55,1	79	-7,43	675,7
Philips	18,018	1,74	16,422	33,85	-45,48	17.520,9
Philogen	14,16	-	13,06	15,12	-1,26	414,1
Piaggio	2,392	0,84	2,182	2,988	-16,77	856,7
Pierrel	0,1772	-1,01	0,1772	0,26	-19,45	40,6
Pininfarina	0,828	-	0,796	0,976	-14,29	65,1
Piovan	8,72	-4,6	8,3	11,6	-16,56	467,4
Piquadro	1,86	-1,85	1,645	2,08	-0,53	93
Pirelli & C	3,824	1,73	3,655	6,696	-37,39	3.824
Plc	1,92	5,21	1,735	2,5	-7,69	49,8
Poste Italiane	8,21	1,53	7,766	11,94	-28,86	10.723,2
Prima Industrie	24,45	-0,41	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,286	-	7,286	14,475	-48,6	1.594,2
Prysmian	32,59	1,09	25,59	33,95	-1,57	8.738,8
Puma	60,76	4,58	58,1	108,2	-42,79	916,4
R						
Rai Way	4,81	1,39	4,744	5,9	-7,85	1.308,3
Ratti	3,06	-	3,05	3,91	-13,07	83,7
Rcs Mediagroup	0,719	1,41	0,601	0,919	-18,76	375,2
Recordati	40,63	-0,88	37,03	55,54	-28,09	8.496,8
Renault	29,59	2,65	21,315	37,24	-1,61	8.431,3
Reply	118,3	4,51	101,6	174,6	-33,8	4.425,8
Repsol	13,08	2,23	10,308	16,08	24,83	20.878
Restart	0,288	-0,69	0,281	0,472	-13,77	9,2
Risanamento	0,1166	1,39	0,097	0,1464	-4,27	210
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,005	-	0,798	1,08	8,06	11,6
Rwe	41,44	0,66	34,36	43,88	25,73	21.689,9
S						
S. Ferragamo	15,73	2,48	13,49	23,25	-30,18	2.655,1
Sabaf	19	-0,94	17,8	26,4	-20,83	219,1
Saes Getters	22,2	0,45	20,85	24,95	-10,12	325,7
Saes Getters Rsp	16,2	3,18	13,35	17,75	-8,47	119,5
Safilo Group	1,39	1,39	1,142	1,656	-11,69	574,9
Saipem	0,6746	1,17	0,6668	5,1208	-85,43	1.346,2
Saipem Rcv	77	6,21	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,86	2,06	16	25,3	-27,69	1.114,5
Sanlorenzo	33,25	-1,48	27,9	41,5	-12,27	1.153,7
Sanofi	81,31	1,07	80,2	105,147	-8,6	106.965,4
Sap	86,65	2,91	83,5	123,5464	-29,8	106.212,4
Saras	1,124	2,32	0,4966	1,464	104,07	1.068,9
SECO	4,47	-0,53	4,47	9,29	-50,06	530,3
Seri Industrial	6,8	2,1	6,18	9,92	-29,82	333,7
Servizi Italia	1,2	-1,64	1,18	2,11	-42,17	38,2
Sesa	120,2	2,91	114,2	174,2	-30,68	1.862,4
Siemens	104,7	2,13	93,83	157,48	-31,01	95.717,1
Siemens Energy	13,925	2,88	13,5	23,51	-40,24	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,68	-1,76	5,78	10,75	-37,86	167,7
Snam	4,765	2,08	4,65	5,558	-10,09	16.014,5
Snowflake	183,62	8,65	139,98	196,64	-0	57.766,9
Societe Generale	23,9	5,54	19,212	36,88	-21,07	13.879,4
Softlab	2,36	-0,42	2,09	2,83	-15,11	11,8
Sogefi	0,792	-	0,782	1,286	-32,99	95,1
Sol	17,44	2,35	15,2	21,2	-17,54	1.581,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,2184	20	0,11	0,325	-0	1.581,8
Somec	28,6	-1,38	25,4	39	-24,14	197,3
Starbucks	89,03	0,09	66,5	102,96	-13,5	128.550,4
Stellantis	13,292	1,25	11,204	19,14	-20,34	41.788,4
STMicroelectronics	36,94	2,21	28,01	44,385	-15,59	33.662,8
T						
Tamburi	7,5	-	7,24	10,28	-24,47	1.382,8
Technogym	6,55	0,38	6,1	8,57	-22,53	1.318,7
Telecom Italia	0,197	2,82	0,1916	0,4569	-54,63	3.019,9
Telecom Italia Rsp	0,1918	2,18	0,1877	0,435	-54,09	1.156,1
Telefonica	3,93	-	3,845	5,03	2,08	18.490,6
Tenaris	14,03	4,98	9,574	16,22	52,33	16.562,9
Terna	7,104	1,23	6,534	8,334	-0,14	14.279
Tesla	297,1	2,8	197,4667	344,2	-6,74	49.582,1
Tesmec	0,1284	2,88	0,112	0,179	20	77,9
The Italian Sea Group	4,74	1,94	4,65	7,02	-25,88	251,2
Thyssenkrupp AG	6,128	1,96	4,86	10,86	-36,09	3.468,1
Tinexta	20	-1,96	20	38,2	-47,59	944,1
Tiscali	0,5894	3,04	0,572	1,96	-66,13	39,9
Tod's	40,34	-0,05	28,42	51	-18,14	1.335
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,5	-3,1	0,475	0,947	-46,92	75,4
Triboo	1,24	0,81	1,12	1,64	-20,26	35,6
Tripadvisor	24,925	4,07	16,98	27,15	-2,6	3.139,4
Txt e-solutions	11,1	-0,89	8,26	12,92	9,47	144,4
U						
Unicredit	10,372	1,77	8,021	15,85	-23,42	20.974,5
Unieuro	11,42	2,42	10,91	21,66	-45,62	236,4
Unipol	4,266	3,22	3,699	5,384	-10,73	3.060,7
UnipolSai	2,186	1,58	2,126	2,714	-11,85	6.185,8
V						
Valsoia	10,25	-1,44	9,78	13,85	-25,45	110,1
Vianini	1,01	-2,88	1,01	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	6,04	-	5,96	8,14	-0	1.561,9
Vivendi	8,56	-	8,56	12,115	-29,02	10.017
Volkswagen AG Vz.	146,36	0,08	121,12	192,94	-18,19	30.180,2
Vonovia SE	26,13	1,83	25,66	51,26	-45,91	12.176,6
W						
Webuild	1,411	2,62	1,368	2,096	-32,16	1412
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,54	1,05	10,92	16,94	-32,91	1.025,9
Zucchi	2,31	-2,94	2,31	3,85	-39,69	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	685.97	1.72
Bruxelles (Ind. Gen.)	44891.44	1.13
Parigi (Cac 40)	6212.33	1.41
Francoforte (Dax)	13088.21	1.43
Ftse 100 - Londra	7351.07	1.23
Ibex 35 - Madrid	8033.10	1.47
Nikkei - Tokyo	28214.75	0.53
Swiss Mkt - Zurigo	10900.24	1.02

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0049	1,0009	1,0000
Yen Giapponese	143,3000	143,6500	142,6007
Dollaro Canadese	1,3070	1,3134	1,3006
Dollaro Australiano	1,4704	1,4824	1,4632
Franco Svizzero	0,9657	0,9739	0,9610
Sterlina Inglese	0,8686	0,8666	0,8644
Corona Svedese	10,6643	10,7075	10,6123
Corona Norvegese	9,9836	10,0615	9,9349
Corona Ceca	24,5360	24,5430	24,4163
Fiorino Ungherese	396,3000	395,4800	394,3661
Zloty Polacco	4,7210	4,7155	4,6980
Dollaro Neozelandese	1,6463	1,6491	1,6383
Rand Sudafricano	17,3753	17,3797	17,2905
Dollaro Hong Kong	7,8871	7,8568	7,8486
Dollaro Singapore	1,4063	1,4054	1,3994

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	5	100,051	1,643
30.09.2022	21	100,049	0,048
14.10.2022	35	99,926	0,877
31.10.2022	52	99,917	0,632
14.11.2022	66	99,971	0,172
30.11.2022	82	100,013	0,203
14.12.2022	96	99,874	0,501
13.01.2023	126	99,794	0,618
31.01.2023	144	99,721	0,729
14.02.2023	158	99,618	0,908
28.02.2023	172	99,400	1,311
14.03.2023	186	99,532	0,942
14.04.2023	217	99,121	1,520
12.05.2023	245	98,970	1,577
14.06.2023	278	98,801	1,617
14.07.2023	308	98,588	1,720
14.08.2023	339	98,292	1,894

EURIBOR 8-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.043	0.038
1 Mese	0.381	-0.013
3 Mesi	0.836	0.014
6 Mesi	1.354	-0.009
12 Mesi	1.903	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1718,41	N/A
Argento	N/A	N/A
Platino	N/A	N/A
Palladio	N/A	N/A

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,83	330,92
Sterlina	393,21	417,29
4 Ducati	739,59	784,8
20 $ Liberty	1.633,02	1.731,99
Krugerrand	1.670,78	1.773,08
50 Pesos	2.014,41	2.137,75

TRIESTE

La "bolla" energetica e le sue conseguenze



L'effetto del caro bollette sulle case di riposo: rette più care da gennaio

Costi di regia in crescita esponenziale nelle residenze per anziani tra consumi, servizi di lavanderia e scorte alimentari: l'aumento delle tariffe è dietro l'angolo

Laura Tonero

L'aumento delle rette, nelle strutture per anziani di una città dall'età media così elevata qual è Trieste, è ormai dietro l'angolo. I costi di regia, dovuti soprattutto al caro bollette, sono infatti lievitati, e continueranno a farlo ora che si va verso l'autunno. E così, per le famiglie, dal prossimo mese di gennaio - dopo che le varie società di gestione avranno di fatto chiuso i conti del 2022 e impostato quelli del 2023 - c'è il concreto rischio di dover affrontare spese più alte per assicurare una dignitosa assistenza al proprio caro in là con gli anni.

Le realtà dedicate agli anziani sono in tutto un'ottantina nella nostra provincia: il 70% di queste è di proprietà privata. «La situazione è già difficile, e l'arrivo della stagione fredda spaventa», sottolinea Angelo Barrasso, presidente provinciale Asa e titolare di due residenze: «Appena calano le temperature – spiega – noi dobbiamo tenere il riscaldamento fisso a 24-25 gradi. Le persone anziane hanno freddo, la notte spesso si scoprono nel sonno e quindi le stanze vanno mantenute calde tutto il giorno. Stiamo parlando di persone fragili, spesso con patologie, quindi non è possibile attivare forme di risparmio». Barrasso valuta che «sicuramente le rette verranno riviste: attendiamo le prossime bollette, vediamo come si chiude l'anno, ma poi da gennaio i ritocchi saranno inevitabili, e in alcuni casi prevedo saranno pesanti, tenendo conto che molte delle case di riposo di Trieste sono in affitto e le locazioni subiscono a propria volta un adeguamento Istat».

La retta media delle strutture, a Trieste, si attesta intorno ai 2.000-2.200 euro. Le aziende che le gestiscono si aspettano un aiuto rapido dal governo e dalla Regione. «Il caro energia sta travolgendo il sistema produttivo e dei servizi del Paese e, in particolare, quello della sanità e dei servizi residenziali per anziani», constata Fabio Staderini, referente regionale Aiop e direttore della residenza "Fiori del Carso": «Chiediamo, pertanto, che la definizione degli strumenti necessari per affrontare questo problema diventi una priorità assoluta nell'agenda politica.

L'IMPORTANZA DELLE TEMPERATURE
SPAZI CALDI D'INVERNO E FRESCHI D'ESTATE: I CONSUMI SONO ELEVATI

Il 70% delle strutture è privato. Buona parte opera in immobili in affitto. E i canoni stanno a propria volta per diventare più salati

Gli aiuti attualmente previsti per contrastare il rincaro dei prezzi di energia elettrica e gas escludono le strutture di diritto privato del Servizio sanitario nazionale e regionale, i cui costi di gestione stanno diventando insostenibili. Le bollette, in molti casi, sono aumentate anche del 400%. In una situazione di questo genere si rischia davvero di trovarsi costretti a limitare servizi e prestazioni di cura». Umberto Benevento, presidente Arat-Confcommercio, porta un esempio per far comprendere la situazione: «Le case di riposo di medie dimensioni che pagavano dai 700 agli 800 euro a bolletta di energia elettrica oggi si vedono arrivare fatture da tremila euro. Non è più possibile avere un controllo dei costi, da un mese all'altro cambia tutto. E, oltre a luce e gas, costa di più preparare un pasto perché i prezzi degli alimentari sono cresciuti e il servizio di lavanderia ha quadruplicato i prezzi. Così i costi superano i ricavi e il rischio è che le piccole case di riposo chiudano».

Molte strutture, come la residenza "Brioni" di Muggia, anche in previsione di un accreditamento nell'ultimo anno hanno fatto importanti investimenti. «Abbiamo ristrutturato e ampliato la struttura», precisa il titolare Alejandro De Michele: «Per fortuna abbiamo un contratto per l'energia elettrica che ha bloccato ancora per poco il prezzo e tra un mese attiviamo 20 kilowatt di pannelli fotovoltaici. Non alimentiamo l'impianto a metano ma a gpl, e dunque vedremo quali saranno le tariffe. Purtroppo ci sono aumenti trasversali: servirà un ritocco alla retta, magari di due euro al giorno, sennò la struttura non potrà più stare in piedi».—

ASA
Angelo Barrasso



«Ci si deve almeno adeguare all'inflazione»

«Arriviamo dallo tsunami del Covid – ricorda Angelo Barrasso, presidente provinciale di Asa e titolare di due residenze per anziani a Trieste – che già ci aveva messo di fronte a un ostacolo enorme da superare, con posti letto rimasti vuoti, costi di gestione aumentati, quello del personale sanitario incrementato del 25% per la scarsa disponibilità di queste figure sul mercato. Abbiamo fatto fronte alla pandemia con riserve finanziare, sperando che poi la situazione si sarebbe risollevata, invece ora è quasi peggiorata. Abbiamo tenuto duro non aumentando le rette, ma ora per restare a galla una casa di riposo non può non ritoccarle, adeguandole almeno ai tassi di inflazione».

AIOP
Fabio Staderini



«Ci aspettiamo soluzioni efficaci in tempi brevi»

«Per coprire l'aumento dei costi di gestione più che triplicato – spiega Fabio Staderini, referente Aiop- Fvg e direttore della residenza per anziani Fiori del Carso – occorre un immediato e adeguato incremento delle risorse finanziare per il SSN da utilizzare a copertura dei maggiori oneri e da ripartire equamente fra gli erogatori di diritto pubblico e di diritto privato del Ssn. La situazione è estremamente delicata, come dimostrano i tanti allarmi e appelli che giungono dal mondo produttivo italiano. Dalla politica ci aspettiamo, in tempi brevi, azioni efficaci e risolutive, altrimenti le ricadute negative nel 2023 graveranno sulle famiglie, con un l'aumento consistente delle rette di degenza».

ARAT
Umberto Benevento



«Dopo l'inverno c'è chi rischierà di chiudere»

Umberto Benevento, presidente di Arat-Confcommercio, valuta i pochi margini di risparmio oggi nelle mani di chi gestisce una residenza per anziani. «Noi ospitiamo persone fragili, siamo obbligati a mantenere determinati standard soprattutto di assistenza – osserva –, quindi è impossibile ridurre il personale e la qualità dei servizi offerti non si può abbassare. Non ci sono quindi margini per tagliare costi e non si può pensare che uno vada a chiedere un finanziamento in banca per coprire il costi, Il rischio è veramente che dopo l'inverno, se non si trova una soluzione rapida ed efficace, è che alcuni messi alle strette decidano di chiudere, con la conseguenza di personale licenziato e danni all'indotto».

BRIONI
Alejandro De Michele



«Per noi i rincari sono trasversali ormai su tutto»

«Oltre ad aver pagato l'altissimo costo della pandemia – riferisce il titolare della residenza Brioni di Muggia, Alejandro De Michele –, per riuscire ad accreditarci il prossimo anno al servizio sanitario regionale abbiamo avviato importanti investimenti ristrutturato e ampliato la struttura, così disporremo di 7 posti in più, raggiungendo una capienza di 47 posti. Inoltre abbiamo investito sull'efficientamento energetico e tra un mese attiveremo 20 kilovatt di pannelli fotovoltaici. Purtroppo però ci sono aumenti trasversali, su tutto – conclude –, dal costo del cibo a quello della lavanderia e servirà sicuramente attuare un ritocco alla retta, magari di due euro al giorno, altrimenti la struttura non può stare a galla».

NOTIZIE IN BREVE

Un arresto al confine

I carabinieri di Aurisina hanno fermato ieri al confine un 42enne rumeno condannato a un anno e sei mesi per maltrattamenti in famiglia.



Ladri di gasolio

Sono finiti in manette a Udine due giovani residenti a Lestizza per furto di gasolio da mezzi industriali. Tra i colpi anche i cantieri della Trieste-Mestre.



Il ricordo di Vivoda

Il Comitato di San Giovanni Cologna per i Caduti nella Resistenza, invita tutti domani alle 16 all'ingresso del Bosco Farneto per commemorare Alma Vivoda.

La "bolla" energetica e le sue conseguenze

L'Itis: tenteremo di bilanciare le nostre spese e quelle delle famiglie
Il Comune: cercheremo soluzioni assieme ai gestori. Palla alla Regione

«Con l'arrivo dei ritocchi non potranno che salire le richieste di contributo»

AL DO PAHOR
PRESIDENTE DELL'ITIS

CARLO GRILLI
ASSESSORE AL WELFARE

LE PROSPETTIVE

«Gli ultimi dati aggiornati dicono che la spesa da gennaio a luglio di quest'anno, per gas e energia elettrica, è pari a quella che abbiamo speso nell'intero 2021. E va peraltro tenuto conto che anche nell'ultimo trimestre dello scorso anno le tariffe erano diventate molto pesanti». Il presidente dell'Itis Aldo Pahor non usa giri di parole, e ammette che la situazione è critica: «Basti pensare che solo la bolletta di luglio dell'energia elettrica ha avuto un incremento del 186% rispetto all'anno precedente». «Noi ospitiamo anziani non autosufficienti - precisa Pahor - e siamo accreditati, e per normativa non possiamo aumentare le rette in corso d'anno, salvo eventi straordinari. A dicembre, in sede di bilancio di previsione è evidente che andremo a valutare la situazione. È inevitabile». Pahor riferisce che molti degli stessi ospiti in via Pascoli sono al corrente della situazione che sta gravando su tutto il Paese: «Mi fermano e mi chiedono come andrà, cosa succederà. E io, spiegando loro che ci sono ancora molte incertezze, sottolineo il fatto che ci dovremo confrontare con le nostre spese e le spese delle famiglie, guardando al nostro e al loro bilancio. Se c'è un parametro che abbiamo sempre adottato è quello del tasso di inflazione, che a dicembre terremo presente». L'Itis, così come altre fra le strutture più importanti del settore in città, con i fornitori ha dei contratti che consentono di mantenere bloccate per un determinato periodo alcune tariffe e determinati prezzi. Ma presto anche quegli accordi scadranno e andranno rinegoziati. E i ritocchi all'insù per ogni voce saranno inevitabili, aggravando appunto la situazione.

L'assessore comunale ai Servizi sociali Carlo Grilli guarda dal canto suo con particolare attenzione a questa situazione e ritiene che «questo di aumento di costi di gestione, abbinato a una sempre più specifica qualità dei servizi, è comprensibile possa determinare un ritocco delle rette nelle strutture residenziali». Grilli prevede quindi «maggiori richieste di contributo per l'abbattimento delle rette da parte dell'utenza a cui tenteremo di fornire risposte. Non potranno che salire. Consapevoli che non sarà sufficiente, promuoveremo incontri dedicati con i gestori per penetrare il tema e cercare, assieme, una possibile soluzione». La situazione è sotto gli occhi di tutti. Ma come faranno le stesse famiglie, a loro volta alle prese con il peso del caro bollette e pure con gli aumenti dei prezzi degli alimentari e di altri beni di prima necessità, a far fronte pure a una retta più pesante per un genitore o un nonno ospite in una di queste case di riposo? È impensabile che il peso dei rincari, anche in questo caso, ricada interamente proprio sulle famiglie. E così la palla ora passa inevitabilmente nelle mani della Regione, l'interlocutore istituzionale cui tanto le famiglie quanto le stesse imprese del settore guardano auspicando un incremento dei contributi pubblici, proprio per tagliare un costo delle rette sempre più salato.— LA.TO.

NUOVO TEATRO COMUNALE GRADISCA D'ISONZO

→ Stagione teatrale 2022—2023

Campagna abbonamenti dal 10 settembre

MARTEDÌ 18 E MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2022
FUORI ABBONAMENTO
CIODI RUZINI
con **Maxino** e **Flavio Furian**, **Elisa Bombacigno**

MERCOLEDÌ 09 NOVEMBRE 2022
Milena Vukotic
A SPASSO CON DAISY

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022
Benedicta Boccoli, Lorenza Mario
PREZIOSE RIDICOLE

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022
Andrea Pennacchi
POJANA E I SUOI FRATELLI

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023
Lello Arena, Massimo Andrei
ASPETTANDO GODOT

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
Simone Montedoro
L'UOMO IDEALE

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2023
Veronica Pivetti,
STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023
Compagnia Riva&Repele
LILI ELBE SHOW

VENERDÌ 03 MARZO 2023
Cochi Ponzoni, Matteo Taranto
LE FERITE DEL VENTO

SABATO 11 MARZO 2023
Balletto di Siena
FELLINI, LA DOLCE VITA DI FEDERICO

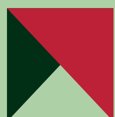
MARTEDÌ 28 MARZO 2023
Marco Paolini
ANTENATI

SCOPRI ANCHE LA RASSEGNA
INNESTI 2022 - CONNESSIONI TEATRALI AFFATTO PREVEDIBILI
DAL 15 SETTEMBRE AL 9 OTTOBRE
Sala Bergamas

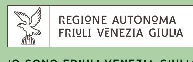
artistiassociatigorizia.it
t. 0481 532317

DIREZIONE ARTISTICA WALTER MRAMOR

ArtistiAssociati
Centro di Produzione Teatrale











L'EMERGENZA METEO

Grandine e altri allagamenti: la città di nuovo in ginocchio

Secondo giorno di maltempo. Ancora danni per gli esercenti. Vesnaver (Fipe): «Un disastro»

Gianpaolo Sarti



Il gesto cavalleresco di un giovane mentre aiuta una ragazza a superare l'allagamento della strada in centro città. Andrea Lasorte

Ancora pioggia, ancora allagamenti. Il violento temporale che si è abbattuto ieri mattina sulla città, dopo il nubifragio di giovedì, ha creato altri disagi e danni. Negozi, bar, ristoranti, garage, cantine, magazzini nuovamente sott'acqua.

Le zone interessate sono più o meno le stesse del giorno prima: Rive, Cavana, piazza Unità, via Mazzini, via San Nicolò e le zone limitrofe. Ma anche via Carducci, alcuni tratti di viale XX Settembre e, più in periferia, via Svevo. Decine le chiamate di soccorso alla Centrale operativa dei Vigili del fuoco, impegnata però a smaltire ancora quelle di giovedì. Nel primo pomeriggio di ieri, quando la situazione meteorologica sembrava ormai calma, i pompieri avevano ancora una decina di interventi in coda.

Ieri mattina la pioggia ha preso vigore, con sempre maggiore intensità, poco dopo le undici. Non è mancata la grandine. E pure il vento ci ha messo del suo. Così, oltre agli allagamenti, i Vigili del fuoco hanno dovuto far fronte anche alle chiamate di soccorso per sgomberare le strade da alberi e rami divelti dalle raffiche.

Ma sono gli esercenti a pagare il prezzo più alto, dopo due giorni consecutivi di bombe d'acqua. «Ho dovuto chiudere di nuovo il locale, stesso discorso per tanti altri colleghi», protesta Bruno Vesnaver, titolare della "Ghiacceretta", il noto ristornate in Cavana, e presidente regionale della Fipe. Vesnaver parla quindi anche in rappresentanza della categoria. «Questo è un disastro per il nostro settore, non si può andare avanti così – accusa – nel mio locale, come in altri, era tutto pieno di acqua dentro e fuori. Le istituzioni, a iniziare dal Comune, devono intervenire. Siamo preoccupati: ogni volta che c'è un forte acquazzone con l'alta marea si verificano queste situazioni. Due giorni consecutivi così non sono sostenibili. Siamo impotenti: ripeto, c'è qualcosa che non funziona a livello di fognature, bisogna intervenire immediatamente». Dalla Fipe, dunque, la richiesta è ben chiara.

L'AcegasApsAmga, interpellata sugli allagamenti di giovedì, ha assicurato che la manutenzioni impiantistiche per deflusso dell'acqua sono regolari. «Le reti sono costantemente monitorate e manutentate e le caditorie pulite secondo regolare programma in accordo con il Comune», afferma l'ingegner Emilio Caporossi, dirigente Funzione Acqua AcegasApsAmgal. «Il deflusso delle acque meteoriche, in concomitanza all'alta marea, è impedito nel suo normale sbocco al mare, mentre è assicurato comunque il trasporto dei reflui fognari verso gli impianti di depurazione di Servola e Zaule. Non dimentichiamo peraltro che in tempi passati il mare arrivava fino al Teatro Romano e il terreno pertanto ha poca capacità di assorbimento. Da parte AcegasApsAmga è costante lo studio dei cambiamenti climatici e l'impatto che questi hanno a livello idraulico, che sono per noi riferimento per ottimizzare le infrastrutture in ottica di resilienza anche a questi fenomeni estremi, attraverso la digitalizzazione e la modellazione della rete fognaria. Importante dire che ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) riconosce ad AcegasApsAmga il livello di classificazione più elevato (classe A) rispetto all'infrastruttura fognaria anche in relazione agli allagamenti nel territorio servito».

Dal canto suo Giorgio Cecco, coordinatore regionale FareAmbiente, sollecita il Comune di Trieste a programmare al più presto «misure strutturate per la prevenzione e valutare interventi infrastrutturali in modo da contenere i fenomeni». —

LO STOP

Risiera chiusa



Il Comune di Trieste informa che, causa maltempo, la Risiera di San Sabba rimane chiusa anche nella giornata di venerdì 9 settembre e fino a nuova disposizione. Il maltempo ha avuto un impatto anche sulla viabilità. Oltre al traffico in tilt in varie zone del centro, non sono mancati i tombini saltati (così in via Ginnastica e in via Marchesetti); in via dei Moreri, Roiano, la strada è stata chiusa a causa del cedimento dei cubetti di porfido.

L'AQUAPLANING

Scooter a terra



Un 64enne triestino ha perso il controllo del proprio scooter andando a sbattere contro una 500 sullo stesso senso di marcia. È successo ieri intorno alle due di pomeriggio, a Opicina, in via Nazionale all'altezza di via Hermada. Sul posto i Carabinieri di Barcola. Lo scooterista è finito su una pozzanghera, facendo "aquaplaning". Ad avere la peggio il centauro sbalzato sull'asfalto e immediatamente soccorso da personale del 118.

A bordo in quattro: nessun ferito. In forse l'ultimo weekend "pubblico" prima del servizio charter

Adriatica colpita da un fulmine davanti alla Capitaneria di porto

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO



Adriatica ferma ieri al Molo IV. Andrea Lasorte

Ci si è messo pure il temporale. Finale di stagione amaro per Adriatica. Nuovo stop ieri per il collegamento via mare tra Trieste e Grado. La nave, questa volta, è stata colpita da un fulmine.

L'ultima di una serie di sfortune e malfunzionamenti in un'estate da dimenticare per la tratta, che solo pochi giorni ha avuto l'ok per il proseguimento dell'attività fino a domenica 11 settembre. Non si sa ancora se per l'ultimo week end il mezzo sarà operativo, mentre viene confermata dall'armatore la volontà di continuare, dopo quella data, come charter. A raccontare ciò che è successo giovedì è la presidente di Apt Gorizia, Caterina Belletti, «durante il maltempo che si è abbattuto sulla città un fulmine ha colpito la Capitaneria di Porto e anche la nave che si trovava in quel momento lì vicino. Abbiamo saputo in diretta tutto perché eravamo in una riunione proprio all'interno dell'edificio».

L'avviso è stato diffuso su social e web ieri mattina, per annunciare la presenza del bus sostitutivo. Pierfilippo Vidali, armatore di Adriatica, spiega: «Non ci sono stati grossi danni, ma a Trieste non c'era personale in grado di intervenire, quindi abbiamo chiamato alcuni tecnici da Venezia. Il fulmine ha bruciato fusibili e altre strumentazioni elettriche, contiamo di risolvere il problema in tempi brevi. Al momento dell'accaduto Adriatica era ormeggiata a Trieste con il solo personale a bordo, quattro persone che, a causa della forza del fulmine, sono cadute a terra. Fortunatamente nessuno si è fatto male. La speranza è che tutto sia sistemato per ripartire regolarmente nel fine settimana». Questa mattina si saprà se la tratta potrà riprendere a viaggiare o se sarà necessario attendere ulteriori lavori. E quindi un nuovo fermo.

Intanto Vidali conferma che «il servizio continuerà in autonomia», in modalità charter: «Abbiamo già alcune richieste di gruppi, anche durante la Barcolana, prima comunque dobbiamo accertare le condizioni dell'imbarcazione dopo il fulmine. Per ora i danni non sembrano ingenti, ma attendiamo l'entità precisa per comunicare l'evoluzione della situazione. Certo non potevamo aspettarci anche quest'ultima sfortuna». E intanto, a fronte dei malumori di molti utenti, Belletti puntualizza che «noi continueremo ad andare avanti con il servizio a gara, come richiesto da Tlp Scarl. Sono procedure di evidenza pubblica, che intendiamo, ovviamente, rispettare». —

IL CANTIERE SARÀ A CURA DELLA PROTEZIONE CIVILE: INEVITABILE LA CHIUSURA DELL'ARTERIA PER UN PERIODO

Strada del Friuli, entro fine anno i lavori anti-frana da un milione

In arrivo dalla Regione il maxi-contributo per consentire la messa in sicurezza del tratto sotto Contovello interessato dal nuovo smottamento a metà agosto

Andrea Pierini

Un milione di euro dalla Regione: il Comune di Trieste potrà contare su uno stanziamento dall'entità decisamente importante per la messa in sicurezza del tratto di Strada del Friuli "alta", verso Contovello, dove a metà agosto si era verificato un altro smottamento. Il cantiere, come nel caso del precedente intervento anti-frana compiuto poco più su, a ridosso dello stesso abitato di Contovello, sarà a cura della Protezione civile.

Ieri mattina, nonostante il tempo inclemente, è andato in scena il sopralluogo del sindaco Roberto Dipiazza con i tecnici del Comune, in testa Gustavo Zandanel, nuovo dirigente del Servizio Strade e infrastrutture, per valutare il da farsi su una "striscia" di circa 80 metri, dove c'è stato appunto un cedimento largo circa 90 centimetri sul lato mare della carreggiata, direzione Trieste. Attualmente la zona interessata è stata transennata: in quel punto vige il transito alternato su una sola corsia, lato monte, regolato da un semaforo appositamente installato.


Il sopralluogo di ieri mattina sul tratto interessato dallo smottamento. Andrea Lasorte

«Non è nulla di drammatico», ha sottolineato Dipiazza sul posto: «Dal 2001 abbiamo fatto tanti investimenti in Strada del Friuli. Penso ai due tornanti dove sono state create delle aree di parcheggio, e poi al fatto che quest'anno abbiamo completato l'intervento più complesso a Contovello e pure il muro di contenimento sotto via Braidotti. Questa penso possa essere un'operazione più semplice e rapida».

I tempi sono comunque ancora da stabilire e il sopralluogo, peraltro, si è svolto come detto proprio nella fascia oraria in cui la città è stata investita dal maltempo, situazione che ha costretto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, che nella giunta Fedriga detiene la delega alla Protezione civile, a rinunciare a essere presente in loco. La prossima settimana i tecnici del Comune e quelli della stessa Protezione civile avranno qualche dettaglio in più e già entro la fine di settembre si potrebbe partire con i carotaggi per poi valutare le modalità dell'intervento. Per mettere in sicurezza la strada sarà necessario il consolidamento del muro di sostegno in pietra realizzando prima una controstruttura con pali e tiranti.

Le due ipotesi sul tavolo, al momento, sono la creazione di una "platea" di cemento armato o l'installazione dei micropali che vadano ad ancorare la strada alla roccia calcarea presente sotto lo strato di flysch. I carotaggi daranno comunque un quadro più definito e questo cantiere consentirà di mettere in sicurezza il tratto senza dover in futuro predisporre interventi particolarmente complessi, come avvenuto invece qualche centinaio di metri più in alto.

Quasi certamente, però, la strada nel periodo dei lavori dovrà essere chiusa, anche se si cercherà di ridurre al massimo i disagi ai cittadini. Riccardi in giornata ha confermato che si procederà in prima battuta con l'affidamento degli incarichi professionali per arrivare poi all'avvio vero e proprio dei lavori, previsto entro la fine di quest'anno. —

IL DIBATTITO

La vicesindaca di Bologna ospite di At


La vicesindaca Emily Clancy

La vicesindaca di Bologna Emily Clancy ha partecipato ieri a un dibattito organizzato da Adesso Trieste nell'ambito di "La città giusta", la prima festa di At in corso al Kulturni Dom di Prosecco da ieri a domani.

Clancy si è confrontata con Giorgia Kakovic, membro della Presidenza di Adesso Trieste, la consigliera regionale veneta Elena Ostanel, il consigliere Fvg Massimo Moretuzzo, moderati dal capogruppo At Riccardo Laterza. Il tema affrontato? Quali siano le politiche che, a partire dal livello locale, possono contribuire a contrastare la precarietà e l'emigrazione giovanile, ovvero «come rispondere adeguatamente alla paura, alla rabbia e alla rassegnazione che sembrano essere il tratto caratterizzante di questi anni di crisi».

IL PROGETTO

Area va alla scoperta delle case del futuro

Il Laboratorio dell'Immaginazione sulle Costruzioni future (Licof) immagina quali saranno le caratteristiche delle abitazioni del futuro.

La «casa bunker», rifugio in una città disordinata e ostile, la «casa nido», dotata di comfort hi-tech in un mondo segnato dalle disuguaglianze, e poi ancora la «casa bicicletta», la casa perfetta in un mondo verde e inclusivo e infine la «casa shuttle», dotata di intelligenza artificiale in un futuro sostenibile. Sono le 4 dimore simbolo delle visioni del 2040 elaborati da un team interdisciplinare di trenta esperti – imprenditori, professionisti, rappresentanti del mondo accademico e della cultura – che compongono Licof, un progetto promosso dal centro di ricerca e incubatore di start-up di Trieste, Area Science Park e dall'associazione regionale degli industriali delle costruzioni, Ance Fvg nell'ambito delle attività del Digital Innovation Hub IP4Fvg. L'elaborazione di questi scenari ha utilizzato per la prima volta i metodi della previsione sociale e dei sistemi anticipanti. Quattro gli scenari generati al fine di tenere in considerazione dati incerti sul futuro. Tra questi, in particolare, il livello di sostenibilità del modello di sviluppo che potrebbe essere focalizzato sul benessere individuale o sul benessere collettivo, e il modello di business segnato dalla digitalizzazione, che potrebbe seguire forme convenzionali o disruptive. Per rendere questi scenari e le loro conseguenze sull'edilizia fruibili per l'immaginazione, poi, Licof ha scelto l'arte. Da un lato sono state realizzate illustrazioni delle varie case da Federico Babina, dall'altro sono stati commissionati quattro racconti a due autori, Massimiliano Stefani e Luca Maggio Zanon.

Il progetto è stato presentato ieri a Miramare. —

Il Tribunale ha autorizzato il politico a tornare in città dopo l'episodio del febbraio scorso. Torna in panchina il sostituto, lo psichiatra Bertali

Divieto revocato per Ugo Rossi Riecco in aula il consigliere 3V

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Revocato a Ugo Rossi il divieto di accesso e dimora nel territorio dell'ex provincia di Trieste. A deciderlo il Tribunale, con autorizzazione del giudice Giorgio Nicoli avvenuta nel pomeriggio di giovedì.

Fra i motivi della revoca sia il fatto che l'ex candidato sindaco del Movimento 3V e ora candidato alla Camera con la lista "Vita" ha sempre rispettato scrupolosamente le misure cautelari che gli sono state applicate, sia la sopravvenuta inattualità delle stesse dovute all'emergenza Covid.

La disposizione di allontanamento dal territorio dell'ex provincia di Trieste era stata presa lo scorso 9 maggio, nel corso della prima udienza del processo a suo carico, in seguito agli episodi legati alle proteste di cui Rossi si era reso protagonista. L'ultimo dei quali il 4 febbraio al ricreatorio Toti, quando fu portato via a forza dalla Polizia locale durante una visita della commissione comunale per non essere in possesso del Green Pass, obbligatorio per accedere alla struttura.


Ugo Rossi tra gli agenti lo scorso 4 febbraio al ricreatorio Toti

«Una bella notizia e un bel segnale da parte della giustizia – questo il suo commento a caldo – così adesso potrò tornare in consiglio comunale a lottare per le istanze del movimento». Per Rossi, infatti, le porte dell'assemblea comunale sono destinate a riaprirsi da subito. «È la legge Severino a stabilirlo – spiega –, pertanto già lunedì dovrei poter tornare a sedere sul mio scranno di piazza dell'Unità». Ipotesi confermata anche dal presidente del consiglio comunale Francesco Panteca. «Non ho ancora ricevuto l'ufficialità della revoca dalla Prefettura o dalla Regione, ma immagino sia solo questione di ore. Solo a quel punto Rossi potrà ritornare immediatamente a sedersi sugli scranni del consiglio».

Ugo Rossi prenderà quindi il posto di Marco Bertali, subentratogli nel frattempo in qualità di secondo votato nella lista del Movimento 3V. «Sono molto soddisfatto del suo ritorno – commenta Bertali – in questi mesi ho cercato di dare il mio contributo presentando numerose mozioni, ora gli cedo volentieri il mio posto». —

Maurizio Pessato guida il Centro che da oltre 50 anni si occupa di assistenza: oggi supporta 80 utenti

Il Cest verso la riforma sulla disabilità: «Servirà gioco di squadra fra gli enti»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

«Non dobbiamo mai dimenticare che una persona disabile è, prima di essere disabile, una persona», sorride Maurizio Pessato, direttore nonché tra i fondatori del Centro educazione speciale Trieste (Cest), onlus che da oltre 50 anni si occupa di persone portatrici di disabilità.

«Il nostro lavoro è dedicato a persone affette da disabilità anche gravi, perlopiù cognitive. Le nostre attività si svolgono su tutti aspetti che compongono la persona: dalla crescita dell'autonomia, alla formazione, all'ampliamento delle relazione sociali» racconta nel suo studio, mostrando orgoglioso lo "zoo di Giuliano", una serie di disegni di animali realizzati da uno dei suoi ragazzi. «Le attività sono diverse, sempre legate alle persone, alle loro esigenze e alle loro attitudini: è importante dar loro la possibilità di capire chi sono, cosa possono fare, senza però ricordare costantemente loro cosa non possono».



Il direttore del Cest Maurizio Pessato. Francesco Bruni

Il Cest nasce nel 1971 da un gruppo di familiari e volontari, con l'obiettivo di dare una risposta concreta a quei ragazzi con disabilità importanti: «anche io ero un famigliare, mio fratello è stato tra i primi ragazzi del Cest» ricorda Pessato, ripercorrendo la storia del centro. Dopo i primi anni di attività volontaria, la Regione riconosce la proposta, e iniziano le prime convenzioni pubbliche.

Dal 1982 il Cest lavora con i Comuni dell'area di Trieste, e nel 1987 nasce la prima comunità per persone con disabilità rimaste senza genitori, anticipando il "Dopo di noi". Oggi, con quattro centri diurni, altrettante comunità e un Servizio di Formazione per l'Autonomia, il Cest supporta un'ottantina di utenti nella loro quotidianità, ed è una delle realtà di riferimento a Trieste nel sociale. Ma nonostante il grande lavoro di questi anni, resta ancora molto da fare.

«Il mondo del terzo settore sta attraversando un momento di transizione che si tradurrà con una riforma della legge 41/1996 sulla disabilità, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo anno». La riforma inciderà su tutti gli ambiti dell'esistenza della persona disabile: un approccio anche culturale che nel tempo trasformerà le Aziende sanitarie in socio-sanitarie ponendo l'accento sul percorso di vita delle persone. «La legge originale è basata su un concetto obsoleto di assistenzialismo in cui il disabile è visto come "una persona malata da assistere". È importante ricordare, però, che le persone hanno storie diverse, e dunque bisogno di un percorso individualizzato».

Persone, per l'appunto, che non possono essere confuse nella generalità di una definizione. Ci sono i casi di disabilità complesse, o quelli oggi trattabili con gli sviluppi tecnologici. E, poi, famiglie diverse: genitori single, o genitori anziani, da cui l'importanza di un'integrazione del "Dopo di noi".

L'obiettivo è quello di offrire soluzioni riferite non solo al paziente, ma a tutto il contesto in cui si trova a vivere. A tal fine, necessario fare rete e "gioco di squadra" all'interno di un sistema di sussidiarietà tra enti e associazioni, in cui sperimentare percorsi nuovi.

Ci sono, chiaramente, delle criticità: le competenze professionali disponibili, oggi, sono insufficienti rispetto alle richieste. «Questo cambiamento richiederà grandi forzi organizzativi ed economici» commenta, prudente, Pessato, senza però perdere l'ottimismo: «Si tratta sicuramente di una svolta storica nell'ambito dell'assistenzialismo, che metterà al centro non più il malato, bensì la persona – o meglio, le persone: i ragazzi e le loro famiglie». —

La decima edizione dell'evento organizzato dalla società Duino45

Con il memorial di vela "Tinunin" sbarca in golfo lo sport per tutti

L'INIZIATIVA

ANTONIO BOEMO

Due giorni, oggi e domani, dedicati allo sport per tutti, ovvero alle attività sportive legate al mare rivolte alle persone con disabilità. È la decima edizione del memorial "Alfredo Tinunin (Tina)" organizzato dalla società nautica Duino45. «La società – ricorda Dario Danese, presidente della Duino 45 che conta 150 soci – ha avuto fin da subito un deciso orientamento di carattere solidale a favore delle persone con disabilità, e in generale con fragilità, per l'interessamento di uno dei fondatori».

La Duino 45 è affiliata alla Federazione italiana vela (Fiv) e alla Federazione italiana della pesca (Fipsa) ed è registrata al Comitato italiano paralimpico per la disciplina parasailing. Ha realizzato grazie al finanziamento dei soci una base nautica interamente senza barriere architettoniche, con pontili mobili che ospitano 105 imbarcazioni; dispone di sette imbarcazioni di classe paralimpica Hansa 303 (il club dispone in regione della flotta più numerosa; in Italia se ne contano poco più di 100). Imbarcazioni inaffondabili appositamente concepite per essere sicure, maneggevoli e manovrabili da seduti senza necessità di spostarsi, utilizzabili da tutti, in singolo o in doppio, adatte anche per le persone con disabilità fisiche.


Gli scafidi classe paralimpica Hansa 303, di cui è dotata la Duino45

La Duino 45 collabora con Easy Action onlus, organizzazione operante nel settore della disabilità motoria, il cui vice presidente è socio e responsabile vela della Duino 45 ed è il segretario nazionale della classe Hansa e vice presidente mondiale della medesima classe. Frequenti sono gli incontri e le regate con altri circoli del territorio, tra i quali la lega navale di Grado e di Monfalcone, che dispongono anch'esse alcune Hansa 303. Tra i traguardi più importanti raggiunti, nel 2017 la Duino 45 ha organizzato il campionato nazionale classe Hansa. Nel 2020 ha avviato la prima scuola vela per disabili in regione. Il clou di quest'anno sono le regate delle Hansa, per le quali sono attesi equipaggi e atleti di tutta Italia e nella gara di pesca valida per il campionato sociale. Manifestazioni che si svolgono con il patrocinio del Coni, del Comitato Italiano Paralimpico e del Comune di Duino Aurisina e con il sostegno della Bcc di Villesse e Staranzano. Oltre alla vela (tra l'altro organizza corsi di vela anche assieme a "I girasoli" di Repen, "Noi come voi" e il "Cisis" di Monfalcone e i "Velisti dell'anima del pordenonese") recentemente c'è stata l'integrazione con prove di pesca per persone con disabilità relazionali con la supervisione di istruttori federali qualificati.—

L'evento


I "vip" durante la presentazione


La serata inaugurale nel museo di via Cassa di Risparmio. Fotoservizio Andrea Lasorte


Una sezione della mostra


Alcuni abiti in esposizione


Un intervento di Barbara Franchin

Vernice istituzionale per la collezione delle collezioni che racconta le idee dei giovani stilisti lanciati da Franchin dal 2002 a oggi

Vent'anni di creatività nella mostra di Its svelata in anteprima ad autorità e giurati

LA SERATA

MARTINA SELENI

«Dimentichiamo spesso quanto decisivi siano gli esordi. Una mano tesa, una porta aperta possono prefigurare il futuro, addirittura predirlo. Non sottovalutiamone l'importanza». Sono parole che Olivier Saillard, storico della moda ed ex direttore del Palais Galliera di Parigi, ha usato per descrivere la mostra "The First Exhibition: 20 years of contemporary fashion evolution", che ieri sera è stata svelata in anteprima alle autorità locali e ai membri delle giurie internazionali di Its 2022, a Trieste per l'evento finale del contest. Fin dal lontano 2002, anno della prima edizione del concorso che si propone di scoprire e lanciare nuovi stilisti, l'ideatrice Barbara Franchin ha sapientemente conservato le collezioni di tutti i giovani partecipanti. Ora Its Arcademy, così si chiama il museo della moda che custodisce questo immenso patrimonio, può contare 14.359 portfolio, 1.077 abiti, 160 accessori, 118 gioielli e oltre 700 progetti fotografici, per un valore di cinque milioni di euro. Perché molti dei giovani esordienti delle edizioni passate negli anni successivi sono diventati grandi nomi del fashion, come ad esempio Demna Gvasalia, oggi direttore creativo di Balenciaga. «Questo luogo – ha detto emozionata Franchin – è il frutto di un lavoro lunghissimo e di grande amore, passione e rispetto per la bellezza. Dopo alcuni mesi di testing, in cui coinvolgeremo i cittadini di Trieste per farci aiutare a capire come sfruttare al meglio questo spazio, a marzo 2023 apriremo le porte dell'Arcademy al grande pubblico. Dobbiamo ancora completare l'allestimento: alla fine ci sarà anche un'installazione tattile che tutte le persone potranno toccare, per entrare in relazione con la materia, che è quello che mi ha fatto innamorare del mondo della moda».

Franchin, insieme a Saillard, ha accompagnato, attraverso le stanze del museo, il fortunato pubblico dell'anteprima. Tra i volti noti, la presidente della Fondazione CRTrieste Tiziana Benussi, che ha sempre creduto nel progetto al punto da concedere a titolo gratuito gli spazi dell'ente per l'Arcademy, e Cristiano Borean, Chief Financial Officer di Generali, primo partner privato di Its Arcademy.


OLIVIER SAILLARD
CURATORE DELLA MOSTRA

E poi l'assessore regionale Alessia Rosolen, il vice presidente del Consiglio regionale Francesco Russo e l'ex sindaco Roberto Cosolini.

Per allestire la mostra Saillard ha dunque selezionato i pezzi più significativi dell'archivio di Its senza seguire un criterio cronologico, ma raccontando la creatività degli ultimi due decenni attraverso sei sezioni, i cui titoli richiamano a grandi movimenti artistici: espressionisti, neofuturisti, astrazioni liriche, art brut, figurazione libera e autoritratto. «Di solito – ha detto il curatore – l'elemento più importante è il primo oggetto che scelgo: da lì viene tutto il resto. In questo caso sono partito da un meraviglioso abito di una designer giapponese. E poi mi sono accorto che c'erano altre opere, realizzate da ragazzi italiani, americani, cinesi o australiani, che parlavano esattamente la stessa lingua».

Le creazioni dei vincitori e dei finalisti del passato sono state esposte nelle casse che solitamente trasportano le opere d'arte in viaggio: realizzate in legno, rivestite di materiale protettivo all'interno, questi contenitori rimandano all'universo museale, alle opere d'arte nomadi sempre in movimento da un'esposizione all'altra. La mostra gode del patrocinio del ministero dei Beni culturali e ha avuto il supporto di Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo Fvg, al fine di «rendere Trieste città della creatività e Its Arcademy un magnete internazionale per l'intero territorio regionale».—

Il classicista e musicologo aveva 91 anni. Si è spento a Roma

Addio al professor Serpa, storico docente di letteratura latina

IL LUTTO

È morto a Roma l'altra notte Franco Serpa, fine musicologo, filologo, latinista, accademico dell'Accademia Filarmonica Romana dal 1995 e dell'Accademia di Santa Cecilia dal 2006, che aveva compiuto 91 anni da poco, essendo nato il 26 agosto 1931 e malato da tempo. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10 al tempietto Egizio del Verano. Dopo essersi laureato a Roma in Filologia classica e Storia della musica, ha collaborato con Fedele d'Amico alla redazione della Sezione Musica dell'Enciclopedia dello Spettacolo. Dopo essere stato docente di Latino e Greco nei Licei (Todi e Roma) avendo tra i suoi alunni la poetessa Patrizia Cavalli, e aver lavorato (1966-68) all'Istituto Italiano di Cultura di New York per l'assegnazione delle borse di studio italiane a studenti americani, dal 1975 ha insegnato per trent'anni Letteratura latina all'Università di Trieste, e nella stessa Università ha ottenuto quattro incarichi per Storia della musica, e in quella città vive l'eredità e l'influenza di Winckelmann e Saba. Ha raccontato molti episodi della sua vita a Radio 3, dalla sua passione da giovane per la musica di Strauss e l'incontro nel '59, a Roma, con Igor Stravinsky che, tremando dall'emozione, accompagna in macchina all'hotel Hassler. L'incontro in un teatro con la pittrice e scenografa Titina Maselli conosciuta in passato, condividendo la passione per musica, arte e spettacolo e frequentando Ingeborg Bachmann, scrittrice, tarda esponente significativa della letteratura mitteleuropea. Suoi saggi e notazioni sono raccolti in «Miti e note: musica con antichi racconti» del 2009.


Serpa ricevette il sigillo trecentesco dall'allora sindaco Cosolini nel '12

Commenta la senatrice Tatjana Rojc: «Con Franco Serpa scompare una figura straordinaria della nostra cultura, un vero intellettuale poliedrico e raffinato, al tempo stesso un grande maestro e pedagogo nel senso profondo del termine. La potente struttura del suo classicismo unita a una solidissima passione per i grandi e a un sapere eclettico lo ha reso forse uno degli ultimi uomini di cultura che avevano valori profondi e certezze universali da trasmettere».—

LA POLEMICA

Eventi tagliati a Muggia È scontro fra il Comune e “Trieste is Rock”

L'associazione: «Le nostre iniziative eliminate dopo il voto» Delconte: «Tempi duri, non ci sono più le risorse di prima»



''Muggia Blues'' è tra le manifestazioni non più finanziate dal Comune

Luigi Putignano

«Comunichiamo l’ennesimo “taglio” del Comune di Muggia nei nostri confronti. In meno di un anno dall’insediamento hanno già eliminato ogni nostra attività presente in passato sul territorio». Sta innescando un aspro dibattito l’intervento polemico postato sui social dal direttivo dell’associazione culturale “Trieste is Rock”, nata nel 2010 e attiva appunto pure a Muggia nel campo della musica rock. Nel post, il direttivo dell’associazione si riferisce esplicitamente alla chiusura degli eventi “Muggia Blues” e “Muja be good”, che «avevano portato nomi importanti della musica locale, nazionale e internazionale nella cittadina istroveneta». Il post prosegue sottolineando anche la decisione dell’amministrazione municipale - che proprio nell’autunno di un anno fa ha cambiato colore, passando appunto al centrodestra - di non continuare la collaborazione con la tappa muggesana a sfondo benefico del “Light of day benefit tour” che, presente dal 2010 fra quelle europee, «ogni dicembre arrivava puntualmente al Teatro Verdi con protagonisti diversi artisti internazionali, nazionali e locali che si esibivano solamente per una causa benefica, donando tutto l’incasso alla ricerca contro il morbo di Parkinson».

«Gli eventi di “Trieste is Rock”, in passato, sono costati al Comune oltre 53 mila euro. E questi soldi, semplicemente, ora non ci sono più», la replica del vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte: «Dispiace leggere questi sfoghi sui social, ripresi anche da altri utenti senza sapere prima la motivazione alla base della decisione». Non ragioni politiche, insomma, al base dei tagli. Bensì economiche. Delconte precisa altresì che «negli ultimi mesi le scelte dell’attuale amministrazione hanno premiato, in un momento di scarsità di risorse, gli artisti del territorio e le associazioni muggesane in primo luogo, assicurando un grandissimo successo di pubblico, con cifre per quanto possibile contenute. Anche per il Verdi dobbiamo avere la stessa gestione oculata, perché, se qualcuno non se ne fosse ancora accorto, il prezzo esorbitante del riscaldamento e di tutte le altre bollette ci obbliga a un controllo attento dei consumi della struttura e di tutti gli edifici pubblici in generale. Purtroppo ci aspettano tempi duri che, sicuramente, sterili polemiche non aiutano a superare». E per quel che riguarda il “Light of day benefit tour”, «ricordo - ancora Delconte - che per organizzare l’evento hanno chiesto tremila euro al Comune più il teatro gratis. I proventi sarebbero stati inviati a diverse associazioni statunitensi e italiane. Con tutto rispetto per le buone intenzioni, non sono soldi che in questo momento possiamo permetterci di spendere”.—

L'ANNIVERSARIO

Il coro Rilke di Duino festeggia trent’anni



I cantori del Rilke di Duino Aurisina

DUINO AURISINA

Una conferenza intitolata “Torniamo a cantare…”, in programma oggi dalle 14 alle 17, al castello di Duino. Poi, a partire da novembre, una serie di rassegne corali. Sono queste le modalità con le quali il coro Rilke intende festeggiare i primi 30 anni di attività. Oggi saranno due illustri nomi della coralità nazionale e internazionale, Bepi De Marzi e Marco Maiero, a dialogare con coristi, amici, simpatizzanti e direttori di coro, sulla speranza della ripresa dopo la pandemia e si racconteranno, rispondendo a domande e dubbi, motivando il continuare a cantare. Chi si prenoterà per partecipare potrà visitare il castello al mattino, a prezzo ridotto. Seguiranno poi, in novembre, una rassegna corale, organizzata assieme al coro femminile “El Scarpon “di Spresiano (Tv) e la “Corale di Lucinis” di Lucinico (Go), mentre in dicembre termineremo i festeggiamenti con un concerto di Natale, rappresentativo dei trent’anni di attività corale. —

U. SA.

IN BREVE

L'intervento di Fogar
«Chi paga le centraline attorno al parco Siot?»

«Chi pagherà l’acquisto delle centraline? E la loro collocazione? Chi effettuerà i controlli dati?». Sono queste le domande che, polemicamente, si pone il consigliere comunale di Muggia Maurizio Fogar a commento della decisione, assunta all’unanimità dalla Seconda commissione del Comune di San Dorligo, di proporre alla giunta di far collocare una serie di centraline attorno al parco della Siot per verificarne le emissioni. (u.sa.)

Le manutenzioni Acegas
Villaggio del Pescatore senz'acqua giovedì sera

Giovedì prossimo sarà sospeso, dalle 21 a mezzanotte, il servizio di fornitura idrica nell’area del Villaggio del Pescatore. Lo comunica Acegas, spiegando che, in tale fascia oraria, saranno eseguiti lavori di manutenzione della rete idrica considerati indifferibili. La ex municipalizzata precisa inoltre che «al ripristino dell’erogazione idrica sarà opportuno far scorrere l’acqua per alcuni minuti, finché non riprenderà la naturale limpidezza». (u.sa.)

DOTTORI-CLOWN

Al Giardino pubblico un "pronto soccorso" per i giocattoli



Nuova iniziativa benefica dei clown-dottori della Compagnia dell'Arpa a dieci corde: hanno aspettano i bambini con i loro giocattoli rotti al piazzale del cinema estivo all'interno del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, dove avevano allestito assieme un ''pronto soccorso'' speciale, per ''curare'' i giochi acciaccati o spaventati trovando, insieme ai più piccoli, modi per ridurre paura, dolore e pianti (foto Lasorte).
Era presente anche il furgone di Libribelli con ''lo zio Giò'', dove potere sfogliare i volumi disponibili.
Nella serata, in collaborazione con Casa del Cinema - Diritti & Storti è stato proiettato il film ''La città che cura''.
A seguire sono dialogato la regista Erika Rossi e Maria Grazia Cogliati Dezza, impegnata nella campagna di sensibilizzazione del Coordinamento per la difesa della salute pubblica.
Le attività per bambini erano gratuite mentre per l'ingresso al cinema era previsto un biglietto ridotto a quattro euro.

MI.BRU.

LA FOTO DEL GIORNO / 1

"La forza della vita"



«Ho scattato questa fotografia ieri al Molo Fratelli Bandiera: ''La forza della vita spunta con un fico tra gli ingranaggi arrugginiti di una vecchi gru'', incredibile» racconta il lettore Lucio Ranieri.

LE LETTERE

Privatizzazioni
Municipalizzate sono improvvide?

Privatizzare i profitti, trasferire al pubblico le perdite. Sembra una battuta, ma purtroppo non lo è. Anzi sembra essere diventato ormai un assioma dacché l'abbiamo visto applicato e sentito così tante volte da interiorizzarlo come ineluttabile realtà; come una normale prassi.
Invero, questo diffuso atteggiamento applicato al tema delle privatizzazioni nell'ambito di un'economia di mercato liberista, dovrebbe suscitare indignazione e denuncia da parte dell'opinione pubblica, che perlopiù vi appare invece rassegnata se non connivente.
Il tema è particolarmente incombente nel settore dei pubblici servizi e meritoriamente, per certi aspetti, è stato sottolineato l'altro giorno con un'ottima riflessione pubblicata su Il Piccolo e firmata dai consiglieri comunali di Adesso Trieste Giulia Massolino, Riccardo Laterza e Kevin Nicolini.
In effetti, in questo quadro è molto diffusa la prassi che servizi pubblici essenziali, quali a esempio la distribuzione di gas, energia elettrica, acqua, nettezza urbana, gestione del verde pubblico e via discorrendo siano affidati dalle pubbliche amministrazioni a realtà private o semi-private La motivazione? I costi.
L'azienda privata sarebbe in grado di offrire i servizi a costi minori di quanto sarebbe capace di fare un'azienda municipalizzata.
Ecco, sarebbe bello capire perché. È questione di organizzazione, di capacità operativa, gestionale, di pigrizia, di mancanza di intuizione nell'immaginare le possibili economie di scala, le sinergie sviluppabili in un'azienda pubblica. O, sotto le spoglie di una "moda", c'è magari interesse a favorire attività parallele, magari per questione "di poltrone"?
In ogni caso mi vengono i brividi ogni qualvolta, nel periodo della pubblicazione dei bilanci, sento magnificare i risultati economici di aziende private o semi-pubbliche che si vantano degli utili conseguiti.
Una volta i manuali classici di economia prevedevano che i bilanci delle imprese di pubblica utilità dovessero chiudersi in pareggio e che l'eventuale avanzo di bilancio non fosse fonte di dividendi da distribuire agli azionisti, ma dovesse essere destinato all'investimento nel miglioramento delle strutture di servizio.
E solo il Cielo sa quanto bisogno di investimenti abbiano le reti distributive di servizi pubblici in Italia.
Ecco, fa piacere che qualcuno, almeno tra i politici abbia la sensibilità di occuparsi di questi temi, mentre sarebbe molto importante e decisivo che l'opinione pubblica tutta ne assumesse consapevolezza e si impegnasse a correggere, evitare, queste grossolane, assurde e controproducenti distorsioni del mercatismo diffuso.

Piero Trebiciani

Farmacia
Una vicenda kafkiana

Mi rivolgo al Piccolo per segnalare una situazione kafkiana dalla quale non riesco a venire a capo: dalla metà di agosto la linea telefonica è interrotta causa guasto e, nonostante i solleciti al "191", non è possibile ottenere l'intervento del tecnico incaricato dall'assistenza ai clienti business. Chiedo, tramite il quotidiano, alla Tim di verificare perché il proprio personale non si presenti agli appuntamenti concordati.
Tralasciando il danno economico, segnalo che la linea è utilizzata da una farmacia che svolge un servizio di pubblica utilità.

Marcello Milani
titolare di farmacia

Società
Oltre tutte le barriere

Quanto sarebbe bello anche a Trieste se nelle periferie tutti potessimo uscire, girare per le città, andare al bar, trovare i servizi igienici adatti e così via. Purtroppo, questo non è ancora possibile: o perché non c'è il bagno per disabili o perché non c'è il pullman accessibile o perché non ci sono le rampe necessarie sui marciapiedi, anche se in verità il Comune a ciò ha provveduto in tanti posti.
Quindi, due sono le cose: o ci si cerca una carrozzina carrarmato che supera ogni ostacolo, cosa che esiste ma che costa intorno ai 23 mila euro, che quindi si rivela non accessibile per tutti, oppure si sensibilizza l'opinione pubblica all'abbattimento verso delle barriere architettoniche che, in realtà, sono una barriera mentale e nient'altro.
Sono iper-convinto che si debba riuscire a pensare alla realtà come una realtà integrata e per questo ci si potrebbe riferire allo sport. Il mio sogno, infatti, sarebbe avere uno sport integrato, dove disabili e normodotati si allenano insieme senza creare quella separazione che non dovrebbe esistere.
Sono estremamente convinto che nella realtà dei fatti l'uomo possa trasformarsi e capire questi semplici concetti. In definitiva, la disabilità è un'opportunità di crescita per tutti e conoscerla arricchisce l'animo e non fa altro che far crescere la democrazia. Rinnegarla vuol dire essere incapaci di conoscere l'"altro".

Claudio Visintin

Caro-energia
Le bollette di bar e ristoranti

Personalmente ho un contratto annuale con il prezzo del gas e dell'energia elettrica bloccato. A gennaio, la mia società di erogazione mi ha informato quali erano le nuove tariffe proposte e che sarebbero andate in vigore dal 1 maggio, data di scadenza del mio contratto.
Se non mi andava bene, avrei potuto cambiare gestore altrimenti, senza nessuna comunicazione da parte mia, il contratto sarebbe stato prolungato di un anno alle condizioni comunicate.
In effetti sia il prezzo del gas che dell'energia elettrica sono di fatto raddoppiati.
Ora vedo in televisione che non passa giorno, che ristoratori, titolari di varie attività o quant'altro, bollette alla mano, si lamentano dei rincari energetici.
A questo punto mi sorge spontanea una domanda, cari ristoratori, o altro, che tipo di contratti avete? Sicuramente il mio è un contratto per privati del tipo residenziale e il vostro sarà un contratto "business", sicuramente le tariffe saranno diverse e con consumi di gran lunga superiori, ma mi viene da pensare che i vostri siano contratti di tipo "variabile".
Ogni mese le tariffe vengono adeguate all'andamento del variare dei prezzi in ambito internazionale, con prezzi sempre maggiori, altrimenti paghereste delle bollette con tariffe uguali a quelle di qualche mese fa. Varierebbero soltanto i consumi.
A questo punto dovreste spiegare la scelta fatta in precedenza fra il "variabile" e il "bloccato", sempre che questa scelta si potesse fare.
Se qualche ristoratore, titolare di qualche attività o anche

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 SETTEMBRE 1972

- L' istituzione di un Consorzio, per la tutela sanitaria dei lavoratori, è stata decisa ieri in Municipio. Il centro istituirà un libretto medico per ogni singolo lavoratore sulla base del suo stato di salute.
- I ragazzi di via Campi Elisi dal 19 al 27 chiedono all'IACP di tenere la somarella, da loro trovata e trasformata in mascotte, usufruendo di un vicino prato per il pascolo, non avendo essi ne campo giochi ne palestre.
- Un accordo sulle cure mediche nelle zone di confine è stato raggiunto fra l'INAM di Trieste e l'Istituto per le assicurazioni sociali di Capodistria per cure e ricoveri per cittadini, che si trovino dall'una o dall'altra parte.
- Una pattuglia della Polizia tributaria ha fermato dei falsari, che stavano trasportando quattro milioni e mezzo di banconote da 10.000 false, riconosciute tali da una leggera sbavatura nella barba di Michelangelo.
- La Giunta di Muggia respinge le accuse della Lega Nazionale, circa la parzialità sulla cultura, dopo l'articolo elogiativo del vice-sindaco Willer Bordon, collaboratore de ''l'Unità'', del libro di E. Guglia ''E' bello, è buono ardire''.

GLI AUGURI DI OGGI



DIANA E SEVERINO
Festeggiano 50 anni di matrimonio con Luana, Linda, Davide, Daniele, il nipotino in arrivo, parenti e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Sossi da parte della famiglia pro Associazione de Banfield 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Renato Sossi da parte della famiglia pro Frati Capuccini chiesa di Montuzza pane per i poveri 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Gabriella Angelomè e Laura Pitton da Fabio. 40 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO ''G. PADOVAN''

In memoria di MADDALENA IASCHI da Luca Stefania e Margherita Ortolani 150 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Per A.E.L. da parte di M.C.M. 150 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Giordano e Pierpaolo dalla famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA FOTO DEL GIORNO / 2

“La quiete dopo la tempesta!”



''La quiete dopo la tempesta !'' immortalata dalla lettrice Patrizia Skerbisch. Il cielo di questa veduta della città ha i riflessi arancio che a volte appaiono dopo che la pioggia ha deumidificato l'aria.

qualche associazione di categoria mi spiega come stanno i fatti, sarebbe utile.
Un tanto per stabilire, in realtà, dove sta il problema.

Flavio Maraston

Guerra in Europa

Arroganza ucraina Ipocrisia europea

L’arroganza del premier ucraino cui non vanno bene neanche le espressioni di dolore e sofferenza del Papa nei confronti della tragedia della guerra ha ormai passato ogni limite.
Dice di combattere per la libertà nel mondo, addirittura, quando l’Ucraina non è in nessuna delle missioni di pace dell’Onu, vedere il sito Onu per credere. Dove sono gli ucraini che combattono per la libertà nel mondo?
L’Italia c’è, da sempre, e non spende poco per esserci, al di la’ delle motivazioni a cui una persona può credere o meno.
I continui appelli alla smisurata ricerca di armi sempre più letali, la evidente ricerca di una rivalsa sul terreno e la reiterata espressione di voler riprendersi il territorio perso compresa la Crimea ha un solo significato: la guerra deve andare avanti.
Porre condizioni chiaramente irricevibili è sempre stato, nella storia, il modo per poter continuare o iniziare una guerra. Il governo russo pagherà le sue scelta in termini di vite umane, innumerevoli vittime e feriti, una economia nel futuro in enorme difficoltà e con un territorio occupato ma devastato dai combattimenti.
E dove è l’Europa? Dov’era prima del disastro? Ora vediamo gli strumenti che aveva a sua disposizione da applicare a entrambe le parti coinvolte per forzarle al tavolo con risultati reali per evitare il disastro.
Niente di tutto ciò. Tutto 48 ore prima, a tempo scaduto. Per cui ha preferito portare avanti la narrativa del buono e del cattivo ad ogni costo assecondando le richieste di questa amministrazione Usa che non ha nessun altro interesse che lo smembramento della Russia nonostante il prezzo che l’Europa dovrà pagare. Perché saremo noi a pagare, alla fine.
Noi siamo i sacrificati.
Lo spazio è troppo breve per altre considerazioni ma ne lascio una sola. Se lo scenario che vede l’invio di aiuti militari senza alcun limite, con una efficiente intelligence Usa ed europea totalmente focalizzata al supporto delle forze armate ucraine e con smisurati flussi di denaro dovesse portare al collasso e alla sconfitta rovinosa dell’esercito russo (ricordate la frase, Putin non deve vincere!) forse si avvererà lo scenario tanto desiderato: il cambio di regime in Russia.
Purtroppo però i nostri politici europei dal linguaggio guerrafondaio non potranno mai sapere chi andrà al potere in questo scenario.
E di fronte al totale disastro sul campo qualche nuovo “leader” russo potrebbe scegliere l’arma sicuramente risolutiva: la armi tattiche nucleari.
E a questo punto le opzioni per l’Europa sono finite. Complimenti ai politici guerrafondai di Bruxelles.

Giovanni Bordon

Champions

Giovani da valorizzare

È cominciata la stagione europea più bella dell’anno con la Champions League.
Il commissariato tecnico Mancini dovrebbe eliminare dalle convocazioni i giocatori che giocano all'estero e valorizzare i ragazzi che giocano in casa nostra.
Che ne dite?

Fabio Bona

IL CALENDARIO

Il santo Nicola da Tolentino (sacerdote)
Il giorno è il 253°, ne restano 112
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 19.29
La luna sorge alle 19.53 cala alle 6.12
Il proverbio Quando la cicala canta in settembre, non comprare grano da vendere

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia	040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	83,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	22,6
Via Carpineto	µg/m³	26,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,2

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	88,8
Basovizza	µg/m³	91

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L’INTERVENTO

It Might Sound Like You Need a PhD in Coffee When Going to a Bar Here But It’s Just “dolce vita triestina”



MARIA KOCHETKOVA

So, you came to Trieste? Great choice! The food, the wine, the history, and of course, the coffee. Italians, even more so Triestini, are very particular about their coffee and while you can probably get by with whatever terms you'd use at your local coffee shop back home, it's best to have a strong understanding of Triestine coffee options.

The way we drink coffee says a lot about who we are. Even more so, if you land in the multicultural hub with a city-like attitude, Trieste. Little gives out your foreignness as much as your know-how in ordering coffee out here. Not your clothes, or your flip-flops out of season (by the way, I’m still confused as to why you shouldn’t wear flip-flops when it’s + 20 C out in April or October), but the stern confidence with which you say ‘caffellatte’ when ordering your cappuccino.



Triestini drink certain beverages at certain times of day. For instance, cappuccino (apologies, caffelatte) is generally reserved for breakfast—not to be ordered after 11:00 a.m. A macchiato (oops, I meant capo) is traditionally enjoyed as a bit of an afternoon pick-me-up and espresso (oh, I meant nero) is served after lunch and dinner.

Confused yet? Wait till you hear about Trieste’s favorite – capo-in-b. Served in a small glass, capo-in-b stands for ‘cappuccino in bicchiere’ (a cappuccino in a glass, yes, but it’s actually a macchiato in a glass). Want a little extra coffee in your macchiato? Ask for a capo scuro. A little less coffee? Say, ‘un capo chiaro, grazie.’ Not a fan of too much milk? Ask for a gocciato (with a drop of milk). And once you’re done exploring the many varieties of coffee drinks on offer, it’ll be time for a deca (decaffeinated). It might sound like you need a PhD in coffee when going to a bar here, but remember it’s all just part of the game we call la dolce vita Triestina. In the end, always remember to have fun and never to order a ‘latte’ as you will get just that – a glass of cold milk.

*www.intrieste.com

LA CURIOSITÀ

“Anche gli asinelli ingrassano!”



«Anche gli asinelli ingrassano»! È il commento dell’autore della fotografia, il lettore Dario Violin, che ha colto l’avvertimento ai passanti. In effetti oltre che ingrassare i farinacei fanno male all’intestino di questi simpatici animali.

LA GIORNATA COMMEMORATIVA

Marinai d’Italia, celebrata la Giornata dei Caduti in mare

Nella ricorrenza della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare, ieri mattina sul cippo che ricorda i Caduti, nel piazzale Marinai d’Italia davanti alla Stazione marittima di Trieste, si è svolta la cerimonia commemorativa organizzata dall'Associazione marinai d'Italia.

Sono intervenute autorità civili e militari, con il prefetto Annunziato Vardè e l’amministrazione comunale di Trieste che hanno deposto una corona d’alloro in memoria di tutti i Caduti in mare. Presenti anche rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d’Arma con i loro labari e il gonfalone della Città di Trieste, decorato di medaglia d’oro (*foto Lasorte*). Istituita con legge dello Stato nel 2002, la giornata commemorativa si tiene il 9 settembre nel ricordo della tragedia dell’affondamento della corazzata Roma e dei cacciatorpediniere De Noli e Vivaldi, avvenuta proprio il 9 settembre 1943, all’indomani dell’armistizio al largo della Sardegna e nella quale persero la vita oltre 1.700 marinai. Si estende e accomuna nella memoria tutte le persone morte e disperse in mare.



CULTURE

Mostra del Cinema

"Chiara" santifica il Lido Vita, povertà e miracoli all'ombra di Francesco

Nel ruolo della protagonista dell'opera di Susanna Nicchiarelli (in Concorso) la giovanissima Margherita Mazzucco, già Elena per ''L'amica geniale''

Manuela Pivato

E per ultima venne Chiara, la santa, sempre a piedi scalzi, anche sulla neve, anoressica, scarmigliata, ardente di povertà e sorellanza. Passa alla Mostra del Cinema "Chiara" di Susanna Nicchiarelli – quinto e ultimo film italiano in Concorso – e il Lido, dopo averne viste per tutti i gusti, in ogni posizione; dopo dieci giorni di fluidità più o meno gioiosa sul grande schermo e in passerella; si disincarna nella storia della ragazza di Assisi che abbandonò la ricchezza per seguire Francesco e Dio.

Nel saio logoro di Chiara c'è Margherita Mazzucco, l'Elena di "L'amica geniale", di cui conserva l'espressione severa, immobile, come da esemplare sotto vetro. Sono passati quattro anni dal suo primo red carpet quando, appena 14 enne, sbarcò al Lido a fianco della più sgamata Gaia Girace. Margherita Mazzucco ora ha aggiunto il rossetto, l'abito lungo blu notte, la famiglia al seguito, un'emozione a «mille». «Un personaggio molto bello, una grande scoperta» dice l'attrice sul red carpet che divide con Andrea Carpenzano (Francesco d'Assisi) e il campione olimpico Ginamarco Tamberi fresco di matrimonio con un'altra Chiara, sua moglie. «È un onore essere qui» dice l'atleta.

«Quando ho incontrato la prima volta Margherita ho pensato che da una parte sembrava una bambina» spiega Susanna Nicchiarelli «ma dall'altra esprimeva un carisma particolare, una tranquillità, un calma, che sono quelle della protagonista».

Il film raccoglie Chiara quando ha 18 anni e, insieme a un amica, scappa di notte da casa per raggiungere Francesco. Segue il tremendo taglio dei capelli, che la giovane (unica al mondo) affronta con un accenno di sorriso, lo stesso che affiorerà in tutte le scelte radicali e in qualche modo femministe che farà nel corso della sua vita.

Sul red carpet anche il campione olimpico Gianmarco Tamberi

Dopo "Nico 1988" del 2017 e "Miss Marx del 2020, la regista prosegue nei suoi ritratti femminili scavando nella storia della fondatrice dell'ordine delle Clarisse, canonizzata santa nel 1255 da Alessandro IV nella cattedrale di Anagni, dichiarata patrona della televisione e delle telecomunicazioni da Pio XII nel 1958, sempre dalla parte delle donne, le sue sorelle, per le quali si batté avendo a orrore ogni forma gerarchica.

«Conoscevo Francesco attraverso la scuola» dice l'attrice «quando ho letto la sceneggiatura l'ho divorata. Chiara in realtà non voleva diventare santa, voleva solo spogliarsi di tutto per stare con i poveri e rimane sorpresa, e quasi spaventata, dai miracoli che compie».

La cena, in effetti, è spesso ridotta a un tozzo di pane, gli abiti monacali (firmati dal costumista Massimo Cantini Parrini, due volte candidato all'Oscar) hanno il comfort della carta vetrata, si dorme per terra, d'inverno si gela e d'estate s'intrecciano le mani in danze medievali che danno al film sprazzi musical. «Ho pensato a Jesus Christ Superstar» dice ancora la regista «perché il film racconta un ordine molto vitale».

Non sempre comprensibili i dialoghi, in italiano volgare e francese antico. La canzone finale di Cosmo proietta Chiara ai nostri giorni; tra amore e fratellanza, ci scappa anche l'intercalare - poco trascendentale - più usato dagli italiani. —

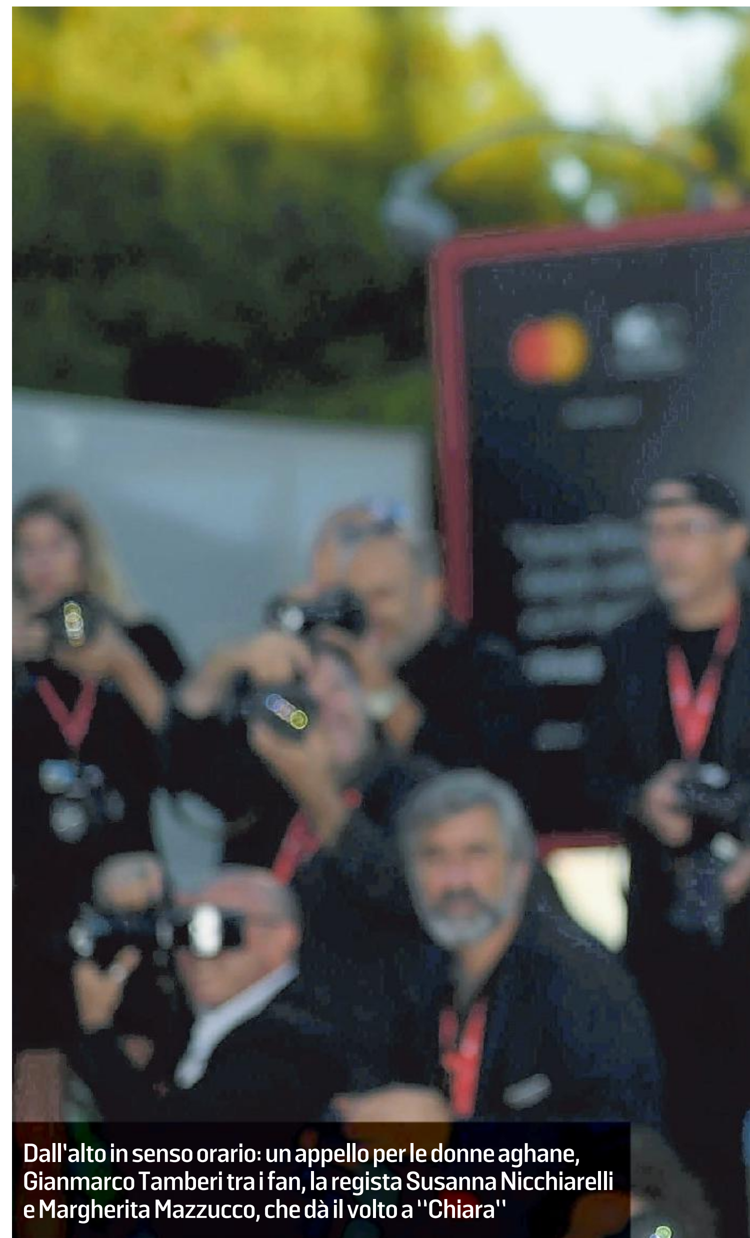
IL FILM

Eroina a tutti i costi come in un musical medievale e pop

"Chiara", ultimo film italiano del Concorso, di Susanna Nicchiarelli, rilegge la storia della Santa di Assisi dal 1211 al 1228. È il terzo ritratto femminile dopo "Nico 1988" (miglior film Orizzonti nel 2017) e "Miss Marx" (2020). Dal voto di povertà a San Damiano nelle mani di Francesco (Andrea Carpenzano), ai primi miracoli, passando attraverso una lotta tenace perché anche le donne potessero diffondere la parola di Dio fuori dai monasteri, uscendo dalla dimensione di clausura e contemplativa cui fino ad allora era confinata la spiritualità femminile, Susanna Nicchiarelli affida a Margherita Mazzucco (la "Lenù" di "L'amica geniale") il ruolo della protagonista ma la sua Chiara si perde in un film che non sembra mai sincero, anzi, fin troppo studiato nella messa in scena pauperistica e nella "modernizzazione" a tutti costi di questa nuova eroina come in un musical medioevale (con un finale pop).

MARCO CONTINO





Dall'alto in senso orario: un appello per le donne aghane, Gianmarco Tamberi tra i fan, la regista Susanna Nicchiarelli e Margherita Mazzucco, che dà il volto a ''Chiara''

''NUCLEAR'' – FUORI CONCORSO

Oliver Stone, certezze senza crepe Una lunga lezione sul nucleare

Oliver Stone con il suo documentario "Nuclear" dice una cosa molto semplice: «Senza energia nucleare condanniamo a morte il nostro Pianeta». Dalle scoperte dei coniugi Curie ai giorni nostri, 105 minuti fitti di'informazioni. Una carrellata che racconta cos'è l'energia nucleare, come è stato ostacolato il suo sviluppo, mostra l'utilizzo che avviene in diversi stati del mondo e traccia le prospettive per il futuro.

"Nuclear" è un lavoro frontale nel quale non esiste contraddittorio. Per Stone è talmente chiara la soluzione da non voler nemmeno considerare il dibattito. Questa forma così esplicita e univoca potrebbe apparire come un limite, in realtà dopo la visione, davanti alla verità offerta da Stone, si ha la voglia di approfondire per capire se veramente come dice il regista: «negli anni c'è stato una sorta di complotto contro lo sviluppo di questo tipo di industria». Per il regista di "Platoon" e di "JFK" è evidente che dopo il lancio dell'atomica su Hiroshima e Nagasaki si sia fatta molta confusione tra guerra nucleare ed energia nucleare, alimentando le paure nelle persone. Paure che hanno provocato un arresto in ricerca e sviluppo lasciando campo libero all'industria del carbone e del petrolio.

«Le notizie riguardo il clima sono sempre peggiori. La siccità peggiore degli ultimi 500 anni, tempeste sempre più aggressive. Sono avvertimenti sui quali non siamo abbastanza concentrati. Voglio che il mondo si salvi e ho trovato nel libro "A bright future" di Joshua Goldstein e Steffan A. Qvist, sceneggiatori anche del mio film, un'importante fonte d'informazioni e di speranza».

Nei minuti finali, un idealista Oliver Stone ci ricorda che il tempo rimasto per correggere i nostri sbagli è veramente poco. Questa forma di energia esiste. È pronta. Sole e vento possono aiutare ma non basteranno. La natura fin'ora ci ha dato molto, adesso è il tempo della scienza. —

ALBERTO FASSINA



Oliver Stone, a Venezia con un documentario sull'energia nucleare

OGGI AL LIDO

Il giorno dei Leoni

Venezia 79 svela oggi i suoi Leoni: sono 21 i premi assegnati, nelle sezioni Concorso, Orizzonti, Leone del Futuro, Venice Immersive e Venice Classics.



Rocío in Sala Grande

Rocío Muñoz Morales torna in Sala Grande per condurre la serata finale della Mostra: red carpet dalle 18, cerimonia dalle 19 con diretta su Rai Movie.



Finale in giallo

È "The Hanging Sun" di Francesco Carrozzini il film di chiusura di questa edizione della Mostra. Un thriller tratto da Jo Nesbø, alle 21 in Sala Grande.









"KHERS NIST" – IN CONCORSO

La sedia vuota e il flash mob ma Panahi è presente con il suo coraggio da leone





Il flash mob sul red carpet per i cineasti sotto attacco e la sedia vuota di Jafar Panahi in conferenza

Michele Gottardi

Il cinema e la Mostra rendono omaggio a Jafar Panahi con un flash mob sul red carpet e con la proiezione in Concorso del suo ultimo film, "Khers nist" (Gli orsi non esistono), mentre il cineasta da due mesi è detenuto in prigione, in Iran, per scontare una condanna a sei anni, già "congelata". Un flash mob con un centinaio di persone tra cui Alberto Barbera, Roberto Cicutto, Julianne Moore, Sally Potter, il cast del film e moltissimi giovani.

Gli orsi del titolo sono i pregiudizi sociali e politici e quelli più striscianti, come le antiche superstizioni: in breve tutti gli ostacoli che minano la quotidianità dell'esistenza. Quelle che vengono evocate per impaurire e tenere soggiogato un popolo, diventando strumentali alle dinamiche del potere. Nel film, profondo e leggero a un tempo, il protagonista è proprio il regista come già nelle ultime opere di Panahi. Un cineasta telecomanda una troupe via web da un villaggio vicino al confine con la Turchia, dove invece è allestito il set. La presenza di Panahi nel villaggio rurale scardina antichi equilibri. E come nei rapporti kafkiani col potere, pian piano emergono vessazioni sempre più grandi per metterlo in difficoltà e farlo sentire fuori posto.

Il film mantiene magistralmente tre livelli narrativi paralleli. Oltre alla vicenda del regista, vi sono due storie d'amore, una sul set e una in paese, complicate ancora dalla politica e dalla tradizione. Panahi a lungo invita i suoi protagonisti al dialogo, metafora evidente della richiesta di superare recenti censure e divieti antichi. Ma il colpo secco di freno a mano del finale è un invito perentorio a porre fine a una situazione ormai insostenibile. —

IN CONCORSO

Dalla Francia il rinunciabile "Les miens"

Succede che i traumi a volte lascino qualche strascico psicofisico, anche solo una perdita di freni inibitori: accade anche a Moussa (Sami Bouajila), protagonista del film di Roschdy Zem, "Le miens", dramedy su una famiglia franco-marocchina nel quale appunto uno dei fratelli, dopo un incidente, inizia a rivelare scomode verità. Ultimo francese in concorso, "Les miens" conferma gli stessi dubbi sulla scelta già sollevati da "Les enfants des autres", prodotti medi e poco originali, che non hanno molto titolo di stare in un concorso come Venezia 79, già sin troppo denso.

MI. GO.

COLPO D'OCCHIO



OLE'
VESTAGLIA (COME USA QUEST'ANNO) E VENTAGLIO SGUAINATO PER AMANDA LEAR



CAMPEGGIATRICE
L'ABITO CHE PUÒ TORNARE UTILE IN CASO DI TUTTO ESAURITO NEGLI HOTEL



PRIMA O POI
IMMANCABILE, INFATTI SUL FILO DI LANA VALERIA MARINI È ARRIVATA

MUSICA

Gibboni e i capricci di Paganini «Un virtuoso ricco di belcanto»

Il violinista è protagonista stasera del secondo concerto della stagione sinfonica A dirigere l'Orchestra della Fondazione del Teatro Verdi sarà Enrico Calesso

Patrizia Ferialdi

Oggi al Teatro Verdi – con inizio alle 18 – secondo appuntamento con la Stagione Sinfonica 2022, a dirigere l'Orchestra della Fondazione il maestro Enrico Calesso, in programma l'ouverture "Egmont" di Beethoven, la Quarta Sinfonia di Brahms e il Primo concerto per violino e orchestra di Niccolò Paganini affidato all'archetto solista di Giuseppe Gibboni, il 21enne violinista salernitano definito da Salvatore Accardo «uno dei talenti più straordinari che abbia conosciuto».

Figlio d'arte, un prestigioso percorso di studi compiuti all'Accademia Stauffer di Cremona, alla Chigiana di Siena e al Mozarteum di Salisburgo, Gibboni ha acquisito fama internazionale per aver riportato in Italia nel 2021 il prestigioso Premio Paganini di Genova dopo ben 24 anni di assenza (quarto italiano nei 56 anni di storia del concorso ad


Il violinista Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini

aver conquistato questo l'importante traguardo). «È stata per me un'emozione grandissima perché – ricorda Gibboni - è un concorso di cui ho sentito parlare fin da bambino e che seguo da sempre, è un punto d'arrivo ma allo stesso tempo anche un punto di partenza. Per affrontarlo ho studiato tanto da un anno prima anche se la preparazione, in realtà, inizia già dai primi anni di studio in quanto questo concorso è sempre stato il mio obiettivo».

Cultore dell'opera di Paganini («perché è un autore che possiamo definire virtuosistico ma anche ricco di belcanto tutto italiano che traspare chiaramente dalla sua opera»), Giuseppe non tralascia nemmeno la musica da camera, ritenuta fondamentale per la preparazione di un musicista. «Non dobbiamo soffermarci solo al duo violino-pianoforte che è quello forse un po' più immediato, anche nel percorso di studi che ognuno di noi affronta, ma bisogna indagare pure la musica per altre formazioni di ensemble, se la si vuole comprendere veramente - spiega Gibboni -. Io, per esempio, ho un duo stabile con la chitarrista Carlotta Dalia con la quale eseguiamo, tra gli altri, brani rari di Paganini che non vengono quasi mai suonati. Lo stesso discorso vale anche per la musica contemporanea che, se scritta bene, diventa ulteriore orizzonte da esplorare».

Artista giovanissimo, millenial per nascita ma poco coinvolto dalla realtà virtuale che seduce i suoi coetanei, riconosce l'importanza dei social anche se spesso creano falsi obiettivi con conseguenti frustrazioni, perché tutto è ingigantito nel bene e nel male: «Per fortuna non tutti i miei coetanei si lasciano intrappolare dalla rete, ci sono tanti ragazzi per esempio che si dedicano seriamente allo studio della musica e devo dire che anche il pubblico dei miei concerti sta diventando sempre più giovane e questo, secondo me, è un ottimo segnale».

Tra un concerto e l'altro Giuseppe si allena almeno un'ora tutti i giorni in palestra («perché è fondamentale curare il corpo per suonare bene») e ama gli animali («tra cane e gatto gli scelgo entrambi: ho un cane corso di nome Thor e un gatto arancione che si chiama Simba, ai quali di recente si è aggiunta la gattina Rossana regalatami dalla mia ragazza».

Soddisfatto per l'affermazione nel concorso internazionale di Genova, a breve Gibboni, in un concerto al Teatro Carlo Felice avrà anche l'opportunità di suonare il violino Guarneri del Gesù 1743 detto "Il Cannone" ovvero lo strumento leggendario appartenuto allo stesso Paganini. «Sarà di certo un'emozione grandissima, incredibile - conclude -. Per omaggiare al meglio il grande Niccolò non mancherà di certo anche qualche capriccio fuoriprogramma». —

PALCHI NEI PARCHI

La Banda Osiris a Villa Chiozza di Scodovacca

Gran finale domani, alle 18, nello splendido Parco di Villa Chiozza di Scodovacca a Cervignano del Friul per la terza edizione di Palchi nei Parchi. In programma la performance dei fantastici quattro della Banda Osiris (Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Giancarlo Macrì) con il concerto Banda 4.0, nato per celebrare i quarant'anni della celeberrima Banda. A precedere il concerto, due appuntamenti a cura di PromoTurismoFvg per conoscere il Parco di Villa Chiozza con una visita guidata naturalistica in programma alle 10.30 e alle 15.30. In caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. Partecipazione a ingresso libero. Info: www.palchineiparchi.it.—

"MUSICA A 4 STELLE"

La Gorizia Guitar Orchestra sbarca sull'isola di Barbana assiema a Pierluigi Corona

GRADO

Ancora un concerto di prestigio per "Musica a 4 Stelle" la rassegna musicale che si snoda da giugno a settembre a Grado. Protagonista oggi, sull'isola di Barbana, sarà il suono di ben sedici chitarre classiche dirette dal maestro Claudio Liviero. Il concerto sarà impreziosito dalla presenza di un solista d'eccezione, il romano Pierluigi Corona uno dei migliori interpreti della chitarra a livello italiano che


Pierluigi Corona

eseguirà per l'occasione il Concerto d' Aranjuez di Joaquin Rodrigo, pagina suggestiva e nota soprattutto per il celebre "adagio", e impreziosita dalla presenza del soprano Ivana Sant. Il concerto si ne all'interno della Basilica di Barbana alle 16. Il trasferimento da Grado all'isola di Barbana sarà effettuato dai Motoscafisti Gradesi (andata e ritorno 8 euro, con imbarco senza alcuna prenotazione).

La "Gorizia Guita Orchestra" è formata da 16 chitarristi di grande valore, con all'attivo più di duecento concerti in Italia e in tutta Europa, diretta dalla fondazione dal maestro Claudio Pio Liviero.

Come per gli altri concerti di "Musica a 4 Stelle" l'ingresso sarà libero. Il ritorno a Grado dall'isola di Barbana è previsto alle 17.30. —

IN/VISIBLE CITIES

"Augmented Me" a Gradisca d'Isonzo sui richiedenti asilo

Performance itineranti, spettacoli interattivi e di danza contemporanea scandiranno la penultima giornata di In\Visible Cities a Gradisca d'Isonzo. Evento di punta della serata (alle 20. 30, al teatro comunale) sarà "Augmented Me" , performance di danza e videoproiezioni interattive di mopstudio, vincitrice del bando "Richiedo Asilo Artistico". Una danzatrice immersa in un cilindro di tulle, un corpo su cui si innestano le immagini videoproiettate, la storia di una donna. —

CONCORSO

Ettorre: «Il Premio Trio di Trieste è la serie A della scena musicale»

TRIESTE

«Vincere un prestigioso concorso cameristico è come entrare nella serie A della scena musicale: è un punto di partenza privilegiato, ma non significa ancora essere "arrivati". Significa avere il passaporto per giocarsi al meglio le proprie carte». Parola di Giuseppe Ettorre, presidente di giuria della 21.ma edizione del Premio Trio di Trieste, dal 1991 primo contrabbasso dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala in cui era entrato nel 1987, sotto la direzione musicale di Riccardo Muti.

Oggi e domani al Conservatorio Tartini di Trieste, dalle 9.30, si sfideranno per due giorni ben 13 talentuosi Ensemble di tutto il mondo. Sono i finalisti del Premio Trio di Trieste 2022, promosso dall'Associazione Chamber Music Trieste per la direzione artistica di Fedra Florit. In gara una formazione pianoforte – violino, il Duo Jalef (Giappone-Lettonia) insieme a cinque Duo pianoforte – violoncello provenienti dalla Repubblica Ceca (Duo Bell'Arte), dall'Italia (Duo Consonni-Baldo), dalla Corea del Sud (Duo Gwon-Nam), dalla Francia (Duo Okada-Quennesson) e da Francia e Italia (Faulisi-Péré). Oltre a sette Trio con pianoforte, due dei quali italiani: Morgen Piano Trio (Italia), Trio Rigamonti (Italia), Trio Bohémo (Repubblica Ceca), Trio Gaia (Usa-Gran Bretagna), Trio Incendio (Repubblica Ceca), Trio Orelon (Spagna-Germania-Italia), Trio Pantoum (Francia-Corea del Sud).


Giuseppe Ettorre

La prova finale live si svolgerà lunedì al Teatro Miela dalle 9.30 alle 13 e potrà essere seguita dal pubblico liberamente. Nel corso della giornata scatterà l'emozionante attesa per conoscere gli Ensemble premiati che si esibiranno lunedì sera al Teatro Miela dalle 20.30. «Sarà un'edizione emozionante per il Premio – commenta Ettorre -. Il ritorno in presenza permetterà alla giuria di valutare con piena consapevolezza ogni sfumatura esecutiva dei gruppi in gara, un aspetto importante soprattutto per gli strumenti ad arco. Torno a Trieste con grande piacere, nella speranza di poter assaporare meglio questa città in cui ho suonato spesso, fuggevolmente».

Ma non basta. «Partecipare come presidente in questa meravigliosa manifestazione – aggiunge Ettorre - mi regala un piacere immenso: al Premio sarò il punto d'incontro fra l'Accademia Chigiana, che rappresento, il Teatro alla Scala dove suono da tre decenni e una competizione che rispecchia l'esemplare tradizione stilistica del Trio di Trieste, l'attenzione spasmodica al dettaglio, il rispetto della partitura, la cura nei colori dell'esecuzione. Sarà una full immersion nelle nuove generazioni cameristiche».

Due ulteriori serate concerto sono in programma martedì a Gorizia, con i vincitori del Premio Trio di Trieste (Kulturni Center Bratuž, ore 20.30) e mercoledì alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste, per la Stagione Cameristica Chamber Music.

Prevendita TicketPoint Trieste, info acmtrioditrieste.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 20
"Vibrar di corde" a Miramare

Oggi, alle 20, al Castello di Miramare, si terrà il nono appuntamento della rassegna Concerti al Castello. Protagonisti i giovanissimi fratelli Vincenzo e Severo Aurilio al violino e al violoncello per un concerto su musiche di Saint Saens, Bach, Hoffmeister, Haendel-Halvorsen dal titolo: "Vibrar di corde ed emozioni". Prenotazioni obbligatorie a arteemusica2011@gmail.com.

Alle 17.45
Passeggiata tra le stelle al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.45, all'Antico Caffè San Marco, sarà presentato il libro "Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias" (Luglio Editori) di Nadia Pastorcich. A dialogare con l'autrice sarà il Presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano. Interverranno il presidente della XXX Ottobre Piero Mozzi, la scrittrice e medico Gabriella Pison , il regista Franco Però e Giuliano Dallaporta Xydias, figlio di Spiro.

Alle 11
Sulla cima dello scoglio di Montagnana

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Alessandro Montagnana presenta "Sulla cima dello scoglio" (Nube Ocho, 2022). Un giorno, Blu trovò uno scoglio speciale. Quando conobbe Jon, i due divennero presto grandi amici e quella roccia in mezzo al mare diventò lo scoglio di Blu e Jon. Alessandro, assieme a Emily Menguzzato ci racconterà e illustrerà questa divertente storia di amicizia e condivisione.

Alle 15
Il "Magazin de cafè" apre le porte

Oggi, alle 15, si inuugura il "Magazin de cafè" in via Aldo Manuzio 10 B (rione di San Vito). L'iniziativa è dell'Associazione Museo del Caffè. Saranno proposte alcune letture sul tema del caffè con l'attore Lorenzo Acquaviva e, naturalmente, una degustazione della "nera bevanda", offerta dalla Torrefazione San Giusto.

Alle 18
"3 Monti Band" al Giardino Pubblico

Oggi, alle, 18 il Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini ospiterà, nell'ambito della rassegna "Bande in Festa XVIII Edizione" organizzata dall'Orchestra di fiati Arcobaleno, si esibirà, il corpo bandistico 3Monti Band di Montiano. Concerto a ingresso libero.

Alle 20.30
I Bandomat in piazza Ponterosso

Oggi, alle 20.30, in piazza Ponterosso, per la rassegna "Trieste crocevia di culture", un serata di musica con i Bandomat (Show Band).

Alle 21
"Ennio" di Giuseppe Tornatore

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato il docu-film "Ennio" (Italia, 2021) di Giuseppe Tornatore, ritratto a tutto tondo di Ennio Morricone, il musicista due volte Premio Oscar, autore di 500 colonne sonore.

Alle 18
Terra in trasformazione Visita guidata

Oggi alle 18 è in programma una visita guidata alla mostra "Terra in trasformazione", che al Magazzino 26, al primo piano, presenta le opere di 100 artisti da tutto il mondo che raccontano il cambiamento climatico attraverso pittura, fotografie, video e installazioni. Obbligatoria la prenotazione telefonica al 3398640784.

Domani
Domenica di scultura alla Galleria Rossoni

Domani, dalle 10 alle 19; la Galleria Rossoni (Corso Italia, 9) ospita l'evento "Una domenica di scultura": un appuntamento ideato da Franco Rosso. Espongono: Edoardo Coral, Nathan Marin, Mauro Martoriati, Paolo Polenghi, Qing Yue, Robin Soave, Kreshnik Sulejmani e Villibossi. Presentazione alle 11 con una performance di Sara Hennah Galiza intitolata "Statutaria".

MAGAZZINO 26

"Imperfectum" Mauro Martoriati dialoga in mostra con le sue sculture

Oggi la performance col gruppo "Iron people" Domani "Oltre Trieste" di Rosso Cicogna


La performance Imperfectum ideata da Mauro Martoriati

"Imperfectum". Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", curata da Marianna Accerboni e coordinata da Maria Clara Palazzini Finetti, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste oggi alle 18.30 avrà luogo la performance Imperfectum, ispirata al gruppo di sculture collocate in mostra sotto il titolo "Iron people" e che vedrà la partecipazione attiva del pubblico: un gruppo di artisti abbigliati nello stesso modo interpreterà attraverso il linguaggio del corpo la specificità di ognuna della ventina di sculture alte due metri e mezzo, disposte nella sala espositiva quasi a formare una selva umana e realizzate da Martoriati tra il 2015 e il 2016 in ferro e metalli assemblati, rifiniti secondo diverse tecniche di sua invenzione a significare le fasce sociali meno fortunate. Ideatore di macro-installazioni e performance site specific in Italia e in Francia, l'artista romano, che dal 2013 ha scelto di vivere e operare a Trieste, ha concepito tale evento appositamente per la mostra.

Nel 2004 ha per esempio creato una maxinstallazione di sedici Scacchi in ferro smaltato, alti due metri, esposta con grande successo a Marostica in occasione della storica Partita a scacchi e nel 2009 ha esposto al Théâtre dell'Est Parisien la macro-installazione Autorità e povertà (m. 12x10), in cui affrontava il tema sociale, a lui caro quanto quello ecologico.

Domani Martoriati condurrà alle 10.30 una visita guidata e dalle 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno per adulti e bambini (Info +39 328 968333/+39 329 3947761/ info@mauromartoriati.it).

Alle 18.30 di domani, sotto l'egida del Pen Club di Trieste, Enzo Santese conversera con Giorgio Rosso Cicogna (Trieste, 1945), già diplomatico di carriera e alto funzionario internazionale, sul suo libro "Oltre Trieste. Storie di famiglia e di vita vissuta, un secolo attraverso molte frontiere" (Leg, pgg. 536, euro 24), in cui l'autore unisce storia e cronache familiari a vicende e considerazioni personali sugli avvenimenti internazionali. Non un romanzo, un saggio sociopolitico o un racconto biografico ma una piccola storia nella Grande Storia, dal 1915 ad oggi, con Trieste al baricentro. Dopo la Seconda Guerra Mondiale seguono avvenimenti, misteri e protagonisti delia Prima Repubblica in Italia, che l'autore ha conosciuto con rapporti di stretta collaborazione e amicizia. Della sua carriera diplomatica sono anche richiamati, con voluto distacco e ironia, eventi internazionali e incontri ravvicinati con personaggi di altissimo livello.

Alla caduta del Muro di Berlino corrisponde un radicale cambio professionale, nella prospettiva di contribuire al rilancio di Trieste nella nuova Europa. Infine l'auspicio di un impegno per contrastare superficialità e consumismo alle radici del populismo, con rinnovata fiducia nell'Europa, contestando l'inevitabilità di un confronto epocale tra Occidente e Islam. —

ALLE 16.30

Passeggiata musicale nella Trieste ottocentesca con Cascioli e Oganjan

Micol Brusaferro


Il soprano Karina Oganjan

Proseguono gli appuntamenti che la Camerata Strumentale Italiana offre a cittadini in diverse zone della città. Dopo la passeggiata musicale nella villa del barone Revoltella e la visita alla Piccola Parigi, oggi alle 16.30 Zeno Saracino sarà il protagonista del terzo itinerario artistico, nel cuore della Trieste ottocentesca. «Le due comunità di maggior peso risultarono, ai tempi dell'imperatrice Maria Teresa e del figlio Giuseppe II, la greco-orientale e la serbo-ortodossa» si ricorda in una nota sull'evento «intraprendenti mercanti, imprenditori aperti alle novità, banchieri attenti di queste nuove comunità permisero l'ascesa della città al rango di principale porto dell'Impero. Il percorso parte dalla chiesa greco-ortodossa, dove si ripercorrerà brevemente l'apporto culturale ed economico dei greci di Trieste, si proseguirà poi, passando davanti all'Hotel de la Ville e a Palazzo Carciotti, verso il canale del Ponterosso. La veduta che si allarga fino alla Chiesa di Sant'Antonio consentirà un excursus sulla storia del quartiere e del porto, senza trascurare il ponte bianco e il ponte rosso che un tempo adornavano il canale e la fontana». La storia di Palazzo Gopcevich permetterà poi «di introdurre la comunità serbo-ortodossa, giungendo infine alla chiesa stessa, con alcuni cenni storico-artistici sugli interni.

Al termine del percorso, il chitarrista Fabio Cascioli e la cantante Karina Oganjan intratterranno gli ospiti con una panoramica musicale dedicata al mondo ortodosso e alle sue atmosfere sonore». Per tutte le informazioni sull'evento il numero è 353 425 9631. La prenotazione è raccomandata. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Love Life di Kôji Fukada	18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il signore delle formiche	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Rumba Therapy	16.30, 18.15, 20.10, 21.50
Un'ombra sulla verità	16.30, 20.00 (20.00 al Nazionale)
Brian and Charles	18.30

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Ennio	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
DOMANI ANCHE ALLE 11 A SOLO € 5,50 / 4,90.

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets	15.30, 16.30, 17.30, 19.30
Bullet Train	16.30, 18.45, 21.00
Watcher	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Vengeance	16.30
Cronenberg-crimes of the future	18.00, 21.30
Margini	18.20, 20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Il signore delle formiche Festival di Venezia.	17.15, 18.45, 21.00
Watcher	15.00, 20.30, 22.15
Dc League of Super-Pets	14.45, 16.15, 17.30, 18.30, 20.15
Bullet Train	15.15, 18.15, 21.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	14.30, 15.30, 16.00, 16.45, 17.45, 19.00, 20.00, 21.15
Top Gun Maverick	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.15, 20.30
Il signore delle formiche	17.30, 20.40
Dc League of Super-Pets	16.30, 18.30
Love life	21.00
Watcher	17.15, 21.15
Bullet Train	19.00

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	17.00, 18.40
Bullet Train (V.M. 14)	20.15
Il signore delle formiche	17.30, 20.20
Dc League of Super Pets	17.00
Un'ombra sulla verità	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-18.00..

STAGIONE SINFONICA 2022

2º Concerto: Oggi sabato 10 settembre 2022 ore 18.00. Direttore: **Enrico Calesso.** Violino: **Giuseppe Gibboni.** In programma musiche di L. van Beethoven, N. Paganini e J. Brahms. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

La serva padrona Musica di Giovanni Paisiello. Dal 16 settembre al 16 ottobre 2022. Sala "Victor de Sabata", Ridotto del Teatro Verdi. Maestro Concertatore e Direttore: **Serhii Nesteruk.** Regia: **Oscar Cecchi.** Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro. Ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.


Il direttore Enrico Calesso

PELLEGRINAGGI

Cinque giorni di spiritualità a Međugorje

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, organizza il pellegrinaggio di solidarietà (consegna viveri) e di preghiere a Međugorje dal 26 al 30 settembre 2022, per trascorre 5 giorni di spiritualità sul Krizevac (monte della Croce), sul Podbrdo (Collina delle apparizioni), visitare l'Istituto della Santa Famiglia di Sirokj Brijeg. Accompagnatore religioso don Lorenzo Maria Vatti, parroco Chiesa di San Pasquale Baylon. Prenotazioni e informazioni al numero 338-2099530 .

SPORT

CALCIO SERIE C

Per la Triestina ad Arzignano un test da non sottovalutare

Bonatti ha a disposizione tutti i giocatori e quindi potrà provare soluzioni diverse rispetto all'esordio perso con il Pordenone. Tutti si aspettano segnali di crescita

Antonello Rodio / TRIESTE



Simone Andrea Ganz ad Arzignano sarà il punto di riferimento offensivo assieme a Mattia Minesso

Dopo il brusco impatto con il campionato nel debutto con il Pordenone, oggi la Triestina è chiamata a un pronto riscatto. L'Unione gioca ad Arzignano nell'appena rinnovato stadio "Dal Molin" (inizio ore 17.30, arbitra Di Francesco di Ostia) la prima di due trasferte in tre giorni in casa di due neopromosse (martedì l'Unione gioca a Novara). E sotto quest'aspetto incontrare subito chi si è appena affacciato alla serie C non è certo stato un regalo del calendario, visto che soprattutto all'inizio le neopromosse corrono sulle ali dell'entusiasmo. L'Arzignano ha dimostrato al debutto di essersi subito calato bene nella parte, visto che solo allo scadere è sfumata la vittoria in trasferta con la Pro Patria. Ma anche da queste insidie passano le tappe di crescita di una Triestina completamente rinnovata e ancora tutta da plasmare. Ma come ammesso da mister Bonatti dopo la sconfitta con il Pordenone, non c'è tempo, bisogna crescere in fretta se si vuole stare al passo con gli altri. Insomma d'accordo, la sfida di oggi sarà tutt'altro che semplice, perché se c'è una cosa sicura in serie C è che sui campi delle piccole bisogna tirare fuori denti e attributi se si vuole tornare a casa con un risultato positivo. Ma l'Unione ha una rosa costruita per vincere, di spessore tecnico decisamente maggiore rispetto alla rivale, e su certi campi bisogna iniziare subito a fare la voce grossa, se si hanno precise ambizioni. Già, ma come farlo? Anche questa è una curiosità che la Triestina di Bonatti dovrà soddisfare. Puntare sul fioretto e la qualità, o sulla sciabola, la concretezza e il carattere che caratterizzano comunque i tanti giocatori di esperienza presenti nella rosa alabardata? È una decisione che passa anche per le scelte che saranno fatte nell'ambito dei 26 convocati (tutti disponibili e nessuna defezione). La prima cosa che sembra scontata è un ritorno di Sabbione al suo ruolo di difensore centrale. Ma anche qui le incertezze sono parecchie: il capitano sarà titolare? E in coppia con chi? Di Gennaro o Sottini? Ma la scelta chiave sarà sui due giocatori in mezzo al campo: nel suo 4-4-2 (a meno di improbabili cambi di modulo) Bonatti avrà a disposizione per due posti Gori, Pezzella e Crimi che rientra dalla squalifica (c'è anche Lollo, che però essendo l'ultimo arrivato avrà bisogno di tempo per entrare in condizione). Una coppia Gori-Crimi vorrebbe dire affidarsi all'esperienza, al carattere, a giocatori di gamba e corsa che su certi campi di C potrebbero essere necessari. La presenza invece di Pezzella con uno dei due significherebbe il tentativo di far valere subito la qualità e l'esuberanza della gioventù. Per quanto riguarda le fasce, in difesa a destra le opzioni sono Ciofani o Ghislandi, a sinistra Sarzi Puttini o Rocchetti. Tra gli esterni di centrocampo Lombardi e Furlan ancora favoriti, ma potrebbe essere l'occasione anche per Felici, protagonista di un ottimo precampionato. In avanti la sensazione è che all'inizio ci si affiderà ancora alla coppia Ganz-Minesso. —

L'unica certezza è la coppia d'attacco Ganz-Minesso Possibile mini-turnover

LE ALTRE PARTITE

Il Vicenza nel derby di Padova per restare a punteggio pieno Pordenone, pari nell'anticipo



Il Padova cerca il riscatto nel derby dell'Euganeo con il Vicenza

TRIESTE

Alla seconda giornata arriva già il big-match tra le due favorite del girone A, un derby veneto che promette scintille. Stasera alle 20.30 (le altre partite invece si giocano tutte alle 17.30), va infatti in scena all'Euganeo Padova-Vicenza, sfida nobile e storica tra i biancoscudati che da due anni sfiorano per un nonnulla la promozione fra i cadetti, e i biancorossi che invece dalla serie B sono appena retrocessi con grandi rimpianti. Un derby però al quale le due squadre arrivano in maniera nettamente diversa: dopo un oggettivo indebolimento nel mercato estivo e la partenza falsa con la sconfitta in casa della Pro Vercelli, per il Padova la sfida odierna suona già come una possibile sentenza sulle reali ambizioni per questa stagione, mentre il Vicenza, dopo un mercato sontuoso e il debutto a suon di reti (ben 6 quelle rifilate alla Pro Sesto), va all'Euganeo già deciso a dare un preciso segnale al campionato.

Le altre cercheranno di approfittare dello scontro diretto, a partire dalla Feralpisalò, che dopo il positivo avvio ha l'occasione di continuare a punteggio pieno ospitando la Pro Patria, mentre l'ambiziosa neopromossa Novara, dopo il successo dell'esordio, è attesa sul campo di Mantova. E a proposito di neopromosse terribili, anche il Sangiuliano City è chiamato a ripetersi dopo la partenza vincente, ma certo la trasferta in casa del Renate non è delle più semplici. Anche la Pro Vercelli cercherà di fare il bis ma l'impegno a Trento è ricco di insidie. Nell'anticipo di ieri sera il Pordenone (gol di Pirrello al 61') è stato riacciufato al 95' dalla Juventus U23 (gol di Cudrig).

Le partite di oggi: Arzignano-Triestina, Feralpisalo-Pro Patria, Lecco-Pergolettese, Mantova-Novara, Piacenza-Virtus Verona, Pro Sesto-AlbinoLeffe, Renate-Sangiuliano City, Trento-Pro Vercelli, Padova-Vicenza.

La classifica: Pordenone e Juventus Next Gen 4; Vicenza, Novara, Sangiuliano City, Pergolettese, Feralpisalò, Pro Vercelli 3; Lecco, Virtus Verona, Arzignano, Pro Patria 1; Triestina, Piacenza, Padova, Albinoleffe, Mantova, Renate, Trento, Pro Sesto 0. —

A.R.

L'AVVERSARIA

La neopromossa di mister Bianchini punta sui gol di Grandolfo e Tremolada

Buona la gara d'esordio sul campo della Pro Patria con i giallo blù che hanno rischiato di vincere La squadra non è esperta ed è in difficoltà sulle palle ferme

TRIESTE

L'Arzignano, nel giorno del suo ritorno tra i Pro, sull'ostico campo della Pro Patria, navigata in categoria, ha rischiato di far bottino pieno. Per riportare in equilibrio la gara, ai padroni di casa è infatti servito un episodio, capitato proprio allo scadere dei 90' regolamentari a seguito d'un calcio d'angolo, col difensore Lombardoni che nella mischia ha trovato il varco giusto, spegnendo negli ospiti l'emozione del grande colpo esterno senza tuttavia togliere la soddisfazione per il primo punto guadagnato nell'ottica dell'unico obiettivo prefissato della salvezza. A Busto Arsizio, i giallocelesti hanno giocato a viso aperto disputando un buon primo tempo in cui il Grifo, compatto dietro, ha chiuso bene le linee di passaggio e sviluppato il gioco a palla bassa, propositivo e per nulla timido sul fronte avanzato. Nella ripresa i bustocchi hanno guadagnato campo e la squadra vicentina ha retto con più fatica. Tra i segnali positivi allo Speroni c'è stato il ritorno al gol del bomber più atteso, Grandolfo (insieme all'attaccante Tremolada, autore dell'assist, il migliore tra i suoi), sbloccatosi a 16' dal triplice fischio finale sfruttando la più importante delle occasioni capitategli: a tu per tu con l'estremo lombardo Del Favero, l'ha infilato con freddezza e lucidità dando per il resto della gara una mano anche in fase di copertura. Dal 2020 il tecnico dei veneti è Giuseppe Bianchini, che ha conquistato un 2° posto in D, i play-off 20/21 e la vittoria del campionato 21/22 con la conseguente promozione. Tra gli aspetti su cui deve lavorare molto l'allenatore c'è quello della concretizzazione delle azioni d'attacco mentre sul piano delle indisponibilità, oltre ai terzini sinistri Gning e Zanella, nei giorni scorsi in infermeria, contro la Pro Patria s'è aggiunta la rottura di un menisco di Nannini, col difensore centrale Bonetto a coprire una posizione che di solito non gli compete. Negli ultimi giorni è stato annunciato l'ingaggio del difensore Gemignani, cresciuto nelle giovanili dell'Empoli e con 205 presenze tra i Pro: giocatore duttile, può essere schierato indifferentemente a destra o a sinistra. Ultimo aspetto su cui Bianchini insiste è l'organizzazione sulle palle ferme, giacché a Pordenone (nell'ultima amichevole precampionato) due gol erano arrivati su calci piazzati e pure contro la Pro Patria l'Arzignano ha subìto il pareggio sugli sviluppi d'un corner. Nella prima sfortunata esperienza in C del 2019/2020, l'Arzignano non aveva potuto contare sul suo storico catino Dal Molin; dopo i lavori di riqualificazione, a partire dal confronto con la Triestina, lo stadio ospiterà tutte le gare interne.

Allo stadio Dal Molin non ci saranno Gning e Zanella e il difensore Nannini

SAVERIO MIRIJELLO

BASKET - L'AMICHEVOLE

Trieste, via lisci con il Rogaška

All'Allianz Dome +30 agli sloveni. Oggi alle 20 di nuovo in campo contro i Kapfenberg Bulls

PALLACAN. TS	87
ROGAŠKA	57

(24-15, 46-40, 65-47)

Pallacanestro Trieste: Davis 4, Bartley 16, Campogrande 12, Pacher 21, Vildera 14, Bossi, Gaines 2, Rolli, Tonut, Marcius 10, Lever 8. All. Legovich

Rogaška: Riley 14, Sivka 4, Mocnik 5, Kavkler 1, Span 4, Milicevic 9, Kraljevic 8, Brankovic, Baptiste 8, Tabak 4. All. Markovinovic

Arbitri: Zuccolo, Schiano, Angeli.

Note: T.l. Trieste 13/15, Rogaška 13/26. Tiri da due Trieste 34/70, Ro 19/55. Tiri da tre Ts 6/28, Ro 6/29. Rimbalzi: Ts 48 (Vildera 13), Ro 27 (Kraljevic 4). Assist: Ts 20 (Davis 8), Ro 10 (Span 4).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trentello all'Allianz Dome per la Pallacanestro Trieste a segno nella prima amichevole casalinga della preseason.

Aldilà del valore di un'avversaria rimasta nel match solo per un tempo, è piaciuta l'attenzione con cui la formazione di Legovich ha affrontato i quaranta minuti, brava a disputare una partita di estrema applicazione difensiva e offensiva proseguendo il lento programma di avvicinamento all'esordio in campionato contro Pesaro.

In attesa di Spencer e con Fayne ormai fuori dal progetto biancorosso, Legovich si è affidato alla coppia Vildera–Marcius, con il lungo di Montebelluna che ha risposto bene chiudendo con una pregevole doppia doppia da 14 punti e 13 rimbalzi. Nel contesto di un match da valutare anche in base al valore dell'avversaria, sono piaciuti Davis (già in discreta condizione nonostante i pochi allenamenti sulle gambe), Bartley e soprattutto Pacher, confermatosi tuttofare che sarà utilissimo alla squadra nel corso della stagione. Da rivedere gli altri, con particolare riferimento a Gaines che nei 19 minuti spesi sul parquet ha chiuso con 2 punti e un rivedibile 1/13 dal campo.



Il biancorosso Frank Bartley in azione ieri sera all'Allianz Dome Foto Francesco Bruni

Ma la guardia di Fort Lauderdale non preoccupa. Si conoscono le sue doti di cecchino, farà sicuramente canestro quando entrerà in condizione. Si fa sentire la regia di Davis: il play americano spinge alla ricerca della transizione e confeziona un paio di assist che, grazie alla produzione offensiva di Pacher, producono il 10-5 iniziale. Primi cambi dopo il sesto minuto di partita, Legovich inserisce prima Gaines e Marcius per Bartley e Vildera poi Bossi e Lever per Davis e Pacher. Buone indicazioni da Campogrande, meglio quando riesce a costruire dal palleggio che piedi per terra sugli scarichi, impatto positivo anche per Lever che a cavallo tra primo e secondo quarto realizza i 7 punti che scavano il break e danno il massimo vantaggio a Trieste sul 30-17. La formazione di Legovich si siede un po', concede qualche rimbalzo offensivo di troppo agli avversari bravi a rientrare nel match ricucendo il divario alla fine di un primo tempo chiuso sul 46-40.

Secondo tempo nel quale Trieste prende in mano le redini del confronto. Rogaška cede fisicamente alla distanza, la formazione di Legovich ne approfitta per chiudere dando spazio alla panchina e regalando a Simone Tonut e Matteo Rolli la soddisfazione dell'esordio davanti all'Allianz Dome. —

SERIE A

L'Atalanta tenta la fuga da Napoli e Milan Ora l'Inter cerca il riscatto

Sotto esame anche la Roma di Mourinho entrata in crisi Alla Juventus di Allegri serve una vittoria rassicurante

ROMA

Il vantaggio di non giocare le coppe, l'Atalanta lo sta sfruttando magistralmente. Gasperini guida il drappello d'elite della serie A e ha la possibilità di mantenere o incrementare la sua fuga ricevendo in casa la Cremonese, anche se continua a fare a meno di Zapata.

Alle spalle avanza l'elegante Napoli di Spalletti che, dopo avere superato la Lazio e strapazzato il Liverpool, sulle ali dell'entusiasmo al "Maradona" è pronto a disporre dello Spezia. L'unica nota stonata è l'infortunio muscolare che terrà Osimhen fuori per un mese. Rimane incerta poi la trasferta Champions col Rangers per lo stop del calcio a seguito della scomparsa della Regina Elisabetta. La serie A, a cavallo tra due turni europei, va in campo dopo le sconfitte rimediate da Juve, Milan e Roma e i pareggi di Milan e Fiorentina. Solo la Lazio ha imitato il Napoli e vuole proseguire la sua rincorsa, dopo le polemiche arbitrali di Sarri, ospitando il Verona che sta cominciando a muovere la classifica. Il Milan, che lascia spazio a Origi, Kjaer e Pobega, è impegnato in casa della Samp che Giampaolo sta tentando, con alterni risultati, di rilanciare. Il tecnico potrebbe anche rischiare con uno schieramento super offensivo che comporta la presenza di Gabbiadini, Djuricic, Sabiri e Caputo. Molto delicato è il momento di Inter, Juve e Roma.

Inzaghi è in difficoltà, la difesa balbetta, l'attacco patisce l'assenza di Lukaku e sembrano smarrite molte certezze. Dopo il ko col Bayern c'è la sfida clou del fine settimana, perché al Meazza arriva il Torino che, con Radonjic e Vlasic, ha trovato due incursori di grande qualità e la squadra è compatta e agguerrita. Mancherà il tecnico Juric, alle prese con la polmonite.

Urge una vittoria rassicurante anche per la Juve di Allegri, che medita sugli errori commessi nella gestione dell'infortunio di Pogba e continua a fare a meno di Chiesa e Di Maria. Buoni gli innesti di Kostic e Paredes, come quello di Milik, che farà coppia con Vlahovic contro la Salernitana che sta disputando un torneo positivo. La Roma, che era in testa alla classifica, è entrata in crisi. Travolta dall'Udinese, si è fatta battere dal Ludogorets e ora per Mourinho cominciano i problemi visto che ha i difensori contati e Matic e Cristante sembrano due doppioni a centrocampo. In regressione anche Pellegrini mentre l'unico positivo è Dybala che sembra però predicare nel deserto. Molto importante sarà il test di lunedì con l'Empoli. Interessante la sfida tra il Sassuolo, alle prese con gli infortuni di Berardi e Defrel, e la lanciata Udinese di Sottil, piombata con merito in zona Europa.

Il derby dell'Appennino capita nel momento sbagliato: il Bologna è alle prese con il doloroso esonero di Mihajlovic (che sarà sostituito da Thiago Motta) e si aggrappa all'esperienzadi Arnautovic per risalire la china nella sfida con la Fiorentina. Scontro salvezza a Lecce tra due neopromosse: i pugliesi di Baroni sembrano in grado di superare la difficile fase di ambientamento alla serie A, mentre il Monza di Berlusconi e Galliani è a zero punti. Se incappasse in una nuova sconfitta, Stroppa potrebbe essere esonerato. —

IL PROGRAMMA

Partenza oggi dal Maradona

Serie A 6ª giornata

Oggi	
Napoli-Spezia	ore 15
Inter-Torino	ore 18
Sampdoria-Milan	ore 20.45
Domani	
Atalanta-Cremonese	ore 12.30
Bologna-Fiorentina	ore 15
Lecce-Monza	ore 15
Sassuolo-Udinese	ore 15
Lazio-Verona	ore 18
Juventus-Salernitana	ore 20.45
Lunedì	
Empoli-Roma	ore 20.45

Classifica

Atalanta 13 punti; Napoli e Milan 11; Udinese, Roma e Torino 10; Juventus e Inter 9; Lazio 8; Salernitana, Fiorentina e Sassuolo 6; Verona e Spezia 5; Empoli 4; Bologna 3; Lecce e Sampdoria 2; Cremonese 1; Monza 0.


Gian Piero Gasperini

MORTE DELLA REGINA

Premier League in lutto Rinviato il turno del weekend


Premier League in lutto

ROMA

Il mondo è in lutto per la scomparsa della Regina Elisabetta dopo 70 anni di regno e la Premier League compatta segna il passo in segno di dolore e di rispetto. Vengono rinviate le gare del settimo turno, imperniate sulla sfida del gol tra Haaland e Kane nel match clou Manchester City-Tottenham.

In una riunione che si è tenuta ieri mattina, i club della Premier hanno reso omaggio a Sua Maestà la Regina Elisabetta II. «Questo è un momento tremendamente triste non solo per la Nazione, ma anche per milioni di persone in tutto il mondo che l'hanno ammirata e noi ci uniamo a tutti coloro che piangono la sua scomparsa», ha sottolineato ieri Richard Masters, l'amministratore delegato della Premier League. —

MONDIALI DI PALLAVOLO

Italia, semifinale con la Slovenia Ecco l'ora della verità


Simone Giannelli

ROMA

Un match che vale la zona medaglie, un remake della finale degli europei di un anno fa. L'Italia della pallavolo si prepara ad affrontare la Slovenia, questa sera alle 21, nella semifinale dei mondiali a Katowice, così come nel 2021 agli europei con gli azzurri campioni del Continente. «È difficile fare paragoni rispetto a quelli che eravamo un anno fa – dice il capitano degli azzurri Simone Giannelli –, ma penso solo al presente e sono felice di ciò che siamo in questo momento; al percorso fatto fino a oggi».

«Continuiamo questa bella avventura, siamo arrivati qui a giocarci una semifinale dei Campionati del Mondo – sottolinea Giannelli –. Ora pensiamo solo a questa semifinale pensando di fare solo del nostro meglio. Di fronte avremo nuovamente la Slovenia, ma la finale dello scorso anno fa parte del passato». —

Storia di tragedie, battaglie e la passione della "marea rossa" Domani si rinnovano la magia e il fascino di un circuito storico

Monza, un secolo di battaglie sull'asfalto dell'autodromo

IL REPORTAGE

Stefano Mancini
INVIATO A MONZA

Nel 1922 in Italia circolano 35mila auto, una ogni mille abitanti. Si tratta di una tecnologia nuova, rivoluzionaria e costosa, utilizzata ancora solo da élite. L'Italia è apprezzata per i suoi marchi: Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Isotta Fraschini. Prima che come mezzo di comunicazione, l'auto seduce per la velocità. Nel 1922 l'Automobile Club di Milano decide la costruzione di un autodromo. Centodieci giorni dopo l'opera è pronta, con curve paraboliche che permettono di testare la velocità di punta dei veicoli. Il 28 luglio i piloti Pietro Bordino e Felice Nazzaro percorrono il primo giro su una Fiat 570.

Comincia la Storia. La Storia dell'Autodromo. E dell'automobile. Da Bordino nel 1922, ventotto anni prima che nascesse la F1, fino a Ricciardo, vincitore nel 2021, passando per Schumacher e Hamilton, cinque successi a testa. Domani toccherà a Verstappen e a Leclerc rinnovare la sfida della velocità nel giorno del centenario. Dal 1991, con le modifiche al circuito di Silverstone, il tracciato brianzolo è il più veloce tra quelli in calendario: il record assoluto sul giro è di 1'18"887 con una media di 264,362 chilometri l'ora, la più alta di sempre della storia della Formula 1, stabilita da Lewis Hamilton su Mercedes nelle qualifiche del Gran Premio d'Italia 2020. Nel 2004 Juan Pablo Montoya ha toccato i 372, 6 chilometri l'ora nel rettilineo del traguardo.

Il titolo quest'anno è stretto nelle mani di Verstappen, protetto da un vantaggio di 109 punti, ma qui domani è in ballo un riconoscimento simbolico: quello di pilota più veloce. La Red Bull è favorita, la Ferrari è trascinata da un pubblico che non si vedeva dai tempi di Schumacher. Sono attesi oltre 100mila spettatori già oggi per la qualifica.

L'autodromo realizzato nel Parco della Villa Reale è il terzo impianto permanente più antico del mondo dopo Brooklands, inaugurato nel 1907 in Inghilterra e in disuso dal 1939 e Indianapolis (1909). È la sede storica del Gran premio d'Italia di Formula 1, che ospita dal 1950 al 2022, con l'unica eccezione nel 1980 a Imola, e ha il primato di Gp disputati, 72 incluso quello di domani. La storia del circuito si intreccia con quella del Paese e del mondo: due guerre mondiali, l'avvento del fascismo, la Liberazione, lo sviluppo economico, le crisi petrolifere, il passaggio alle energie pulite. L'Autodromo attraversa momenti come le modifiche dei tracciati, il tema della sicurezza, il progresso tecnologico, le grandi rivalità sportive, le guerre tra i marchi dei costruttori.

Trionfi, drammi, incidenti terrificanti: i grandi piloti hanno scritto pagine epiche nel tempio della velocità. Nel 1950, Nino Farina è il primo a prendere la bandiera a scacchi del Gp d'Italia della neonata Formula 1 e ad aggiudicarsi il titolo. Nel '52 e '53 sarà l'ora di Alberto Ascari, un altro italiano. L'ultimo a vincere il campionato. Negli Anni 50 e 60 la sicurezza è un dettaglio poco più importante del colore delle monoposto. «A inizio stagione si scattava una foto con tutti i piloti. Li guardavo e pensavo: qualcuno di noi a fine campionato non ci sarà più». È il racconto di un sopravvissuto, Jackie Stewart, 83 anni, il più anziano campione ancora in vita.

Nel 1960 Monza è testimone di uno dei più terribili incidenti: Von Trips viene tamponato da Clark all'inizio della Parabolica e finisce come un missile sul pubblico: muoiono il pilota e altre 14 persone. La gara prosegue: più che cinismo, è lo spirito dei tempi. Phil Hill su Ferrari si aggiudica il titolo. Il 1971 è un'altra edizione triste: Rindt (Lotus) muore in un incidente e diventa il primo pilota campione del mondo postumo.

Gli Anni '70 si colorano di rosso. L'impresa di Lauda nel '76 è solo un quarto posto: il pilota austriaco è al rientro 40 giorni dopo il rogo del Nürburgring che lo ha sfigurato. Nel '79 Gilles Villeneuve proteggerà la vittoria del compagno di squadra Scheckter in una doppietta per il titolo. Un decennio dopo se ne va Enzo Ferrari. È il 1988, la sua creatura è in crisi, ma pochi giorni dopo la morte avviene un miracolo sportivo: a due giri dalla fine del Gp d'Italia Senna è saldamente in testa con la McLaren. L'ultimo ostacolo è il doppiaggio di Jean-Louis Schlesser, che sostituisce Mansell malato di varicella e provoca un incidente. Berger e Alboreto volano verso una fantastica e insperata doppietta. «Quell'anno abbiamo vinto tutte le gare, tu hai rovinato un record perfetto», lo rimproverò un giorno Ron Dennis, patron della McLaren.

Gli anni '90 segnano il debutto di Michael Schumacher, che dell'Autodromo nazionale diventerà il recordman con cinque successi, poi eguagliati da Hamilton. Quello più teso è nel 2000, segnato dalla morte di un commissario di gara. Il pilota tedesco a fine gara scoppia in lacrime. A fine anno celebrerà il mondiale in rosso 21 anni dopo Scheckter. Un altro tedesco vince a sorpresa nel 2008 sotto la pioggia: è Sebastian Vettel al volante di una Toro Rosso, l'ex Minardi (successo poi replicato da Gasly nel 2020).

Schumi ne dice un gran bene. Oltre ad aggiudicarsi quattro titoli, il giovane Vettel vincerà altre due volte in Italia, ma mai con la tuta rossa come sognava. La seconda metà degli Anni 10 è dominio di Hamilton, ultima perla nel 2018. L'edizione 2021 è di Ricciardo, che rischia il ritiro forzata a fine stagione. Nuovi re della velocità bussano alle porte dell'Autodromo: come Leclerc, vincitore nel 2019. O come quel Verstappen che a Monza non è mai salito sul podio. E che vuole rimediare al più presto. —



La prima fila del Gp d'Italia del 1954: Fangio (da sin.), Ascari e Moss

PALLANUOTO FEMMINILE

Il Setterosa è bronzo europeo Olanda battuta da Cergol e socie

A Spalato le azzurre di Silipo vincono in rimonta per 16-13 contro le orange
La capitana delle orchette in acqua dopo l'esclusione dalla semifinale

OLANDA	13
ITALIA	16

(4-5, 4-3, 4-2, 1-6)

Olanda: Aarts , Wolves , Sleeking 2, Van Der Sloot 1, Keuning 2, Van Der Kraats 4, Rogge , Sevenich 2, Joustra 1, Voorvelt , Moolhuijzen 1, Ten Broek, Van Den Dobbelsteen . All. Doudesis

Italia: Condorelli , Tabani , Cergol , Avegno 2, Giustini 4, Bettini , Picozzi 3, Bianconi 5, Palmieri 1, Marletta , Cocchiere, Viacava 1, Banchelli . All. Silipo

Arbitri: Debreceni (Hun), Schwartz (Isr)

Note: superiorità numeriche Olanda 6/12, Italia 5/11 + 1 rigore.; espulso Silipo nel quarto tempo.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Se la Spagna batte 9-6 la Grecia e si laurea campione d'Europa, il Setterosa ritrova la gioia di mettersi al collo una medaglia. Lucrezia Lys Cergol e compagne hanno ottenuto a Spalato il bronzo continentale dopo una soffertissima vittoria per 16-13 (5-4, 3-4, 2-4, 6-1) contro l'Olanda. Una piccola grande rivincita dopo il ko contro le orange nella finalina mondiale di qualche mese fa. Una splendida gioia per la capitana delle orchette, mandata in tribuna nella semifinale contro la Grecia, ieri protagonista in acqua nel successo contro la nazionale dei Paesi Bassi.



Anche Cergol e Bettini esultano per il bronzo Foto A. Masini

Nella finale per l'oro la Spagna supera con il risultato di 9-6 una mai doma Grecia

Il primo tempo è un continuo botta e risposta. Azzurre avanti con Avegno. Le orange pareggiano con Van de Kraats. Nuovo vantaggio azzurro con Picozzi. Keuning firma il 2-2. Avegno manda ancora avanti le italiane. La nazionale allenata da Silipo sfiora il poker con Cergol che dalla distanza colpisce la traversa. Vanno a referto ancora Sevenich, Palmieri, Joustra e Giustini per il 5-4.

Nel secondo tempo a 5'31" l'Italia vola sul +3. Ma l'Olanda non molla tanto da andare al cambio campo sull'8-8.

Nel terzo tempo a 2'04" arriva il primo vantaggio orange con Sleeking, giocatrice che a 29 secondi dalla sirena gonfia la rete azzurra per il 12-10 con cui si va all'ultimo tempo.

Ci voglio 132 secondi per assistere al primo gol del quarto parziale, un gol che porta la firma di Bianconi (12-11). A 2'41" controfuga di Bettini che serve Giustini che non sbaglia. A 3'37" altro missile di Bianconi: l'Italia torna finalmente avanti (13-12). L'Olanda ritrova la parità a 3'53" con Joustra, ma le azzurre a 6'21" ritrova la via del gol con Picozzi (14-13). Nel concitato finale il ct Silipo viene espulso. Poi a 58 secondi dalla fine il ct orange chiama un time-out con possesso palla azzurro, errore che comporta un rigore in favore delle azzurre. Dai 5 metri si presente Giustini, il tiro viene parato, ma Van de Kraats si era avvicinata troppo all'atleta azzurra. Morale della favola? Giocatrice olandese espulsa, e nuovo rigore di Bianconi che non sbaglia: è l'acuto del 15-13. A 17 secondi dalla fine Giustini, a porta sguarnita (Aarts era uscita dai pali), sigla il gol del 16-13: Cergol e socie possono mettersi il bronzo al collo. —

CALCIO DILETTANTI



Andrea Disnan (Sistiana)

Sistiana Sesljan oggi in campo, domani tutte le altre triestine

TRIESTE

La seconda giornata del campionato di **Eccellenza** inizierà oggi con tre anticipi. A Ruda il Sistiana Sesljan sarà ospite della Pro Cervignano Muscoli: il match sarà arbitrato da Francesco Caputo di Pordenone coadiuvato dagli assistenti Diego Sokolic (Treste) e Ludovico Banova (Trieste). Match esterno anche per la Pro Gorizia che giocherà sul campo della Forum Julii (arbitro Luigi Scicolone di San Donà di Piave). Chiude il cerchio degli anticipi il match Chions-Pro Fagagna (arbitro Giorgio Brozzoni di Bergamo). Il programma di domani dei restanti incontri: San Luigi-Brian Lignano, Juventina-Tamai (a Mossa), Spal Cordovado-Zaule Rabuiese, Maniago Vajont-Kras Repen, Polisportiva Codroipo-Chiarbola Ponziana, Sanvitese-Tricesimo, Fiume Bannia-Virtus Corno.

Prima giornata invece per gli altri campionati dilettantistici regionali. Nel girone B di **Promozione** si disputerà Santamaria-Azzurra Premariacco (arbitro Dario Romano di Udine). Domani gli altri match: Pro Romans Medea-Sant'Andrea San Vito, Primorec-Lavarian Mortean (al Rouna), Ufm-Risanese, Sevegliano Fauglis-Cormonese, Aquileia-Ronchi, Sangiorgina-Mariano, Ol3-Maranese.

Nel girone C di **Prima Categoria** spazio oggi alle 15 al derby Sovodnje-Bisiaca, match che sarà arbitrato da Emanuele Iozzi di Trieste. Domani gli altri incontri: Domio-Romana, Isontina-Ruda, Isonzo-Zarja, Mladost-Costalunga, Roianese-Fiumicello, San Giovanni-Azzurra Gorizia, rinviata invece Ism-Trieste Victory Academy.

Al via domani anche il girone E del campionato di **Seconda Categoria** che coinvolge squadre del Goriziano e dell'Udinese. Domani a Santa Croce in campo Vesna-Pieris per il terzo turno della Coppa Regione. Il campionato del girone F inizierà domenica 18 settembre. —

TOSQ.

PALLANUOTO GIOVANILE

Finali nazionali Under 16 le baby orchette ai quarti trovano il quotato Padova

TRIESTE

Ko per 4-25 (2-9, 0-6, 2-3, 0-7) con l'Orizzonte Catania e vittoria per 11-13 (5-4, 2-3,1-2, 3-4) con il Rapallo. Questo l'esito degli incontri di ieri della squadra femminile Under 16 della Pallanuoto Trieste impegnata ad Avezzano nelle finali nazionali che assegneranno il titolo tricolore di categoria. Oggi le baby orchette saranno nuovamente in acqua nella piscina comunale abruzzese alle 9 per affrontare ai quarti di finale il quotato Padova.

Archiviato il pesante ko della giornata d'esordio contro Bogliasco 1951 - il match era finito con un roboante 15-1 (3-0, 3-1, 5-0, 4-0) per la formazioen ligure - la truppa rosa allenata da Andrea Piccoli ha esordito al mattino con una sconfitta ancora più severa patita contro le fuoriclasse dell'Orizzonte Catania. Ad andare a referto per il team triestino nel 4-25 Zoch (doppietta), Zavattin e Folchini.

La formazione alabardata contro l'Orizzonte Catania: Bergamasco, Vitrani, Zavattin (1), Caproni, Mecchia, M.E.Gaspardo, Zoch (2), Portillo, Petrucci, Folchini (1), Abbondanza, M.V. Gaspardo, Danic.

Decisamente più equilibrato l'incontro disputato nel tardo pomeriggio contro il Rapallo e vinto per 11-13. A referto per le alabardate Zavattin (4), Folchini (4), Zoch (2), Caproni (2) e Portillo.

La formazione alabardata contro l'Orizzonte Catania: Bergamasco, Vitrani, Zavattin (4), Caproni (2), Mecchia, M.E.Gaspardo, Zoch (2), Portillo (1), Petrucci, Folchini (4), Abbondanza, M.V. Gaspardo, Danic.—

SERIE A2

La Pallamano Trieste ospita l'ostica Belluno «Avversari temibili ma daremo il meglio»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Esordio casalingo per la Pallamano Trieste impegnata questa sera alle 19, sul parquet di Chiarbola, contro il Belluno, avversaria tra le più attrezzate del girone, reduce dal pareggio casalingo ottenuto sabato scorso sul parquet amico contro il Palazzolo.

«Belluno ha costruito la squadra per provare a centrare la promozione ed è, oggettivamente, una delle squadre più forti del nostro girone – l'analisi del capitano biancorosso Marco Visintin –. Aldilà del valore dei nostri avversari, ci siamo preparati pensando esclusivamente a noi stessi, cercando di migliorare la condizione fisica e l'intesa sul campo. Non è facile, sarà tosta anche perché continuiamo a essere in pochi e spesso siamo costretti a giocare in ruoli che non sono quelli naturali».

Fredi Radojkovic recupera Mazzarol, assente nella gara d'esordio a Camisano ma resta in attesa di novità per ampliare una rosa ridotta davvero all'osso. Continua a mancare un terzino, dal mercato al momento non giunge nessuna novità. Giornata, la seconda, che si disputa interamente oggi. Tra le sfide in programma spicca il big match in programma ad Appiano tra i padroni di casa della Sparer e il Cassano Magnago.

IL PROGRAMMA Le partite: Palazzolo–Vigasio (alle 18.30, arbitri Vizzini– Guttadauro), Sparer Appiano–Cassano Magnago (19, Anastasio–Zappaterreno), Pallamano Trieste–Belluno Mondo Sport (19, Schiavone–Nicolella), Salumificio Riva Molteno–Pallamano Malo (20, Nguyen–Stilo), Venplast Dossobuono–Arcom (20.30, Pasqualin–Rossetti), Pallamano Torri–San Vito Marano (20.30, Ciapetti–Surace), Pallamano Arcobaleno–Metelli Cologne (20.30, Kurti– Lazzari).

LA CLASSIFICA Salumificio Riva Molteno, Sparer Appiano, Cassano Magnago, Metelli Cologne, Pallamano Torri 2; Pallamano Trieste, Arcom, Belluno Mondo Sport, Palazzolo 1; Pallamano Malo, Pallamano Arcobaleno, Venplast Dossobuono, San Vito Marano, Vigasio 0. —

L'EVENTO

Memorial Cecchi e Rossi al Tennis Club Triestino

TRIESTE

Il Tennis Club Triestino organizza per domani, a partire dalle 14, la seconda edizione del torneo di doppio Memorial Lalla Cecchi e Bruno Rossi per ricordare i due soci prematuramente scomparsi a causa di un tumore.

L'iscrizione è aperta a tutti coloro vogliano sostenere la Fondazione Airc Comitato Friuli Venezia Giulia.

Un appuntamento che unisce sport e ricerca, una giornata che consentirà di raccogliere nuove risorse per i 5.000 ricercatori Airc che ogni giorno lavorano per sviluppare diagnosi sempre più precoci e terapie più efficaci per tutti i tipi di cancro.



Federico Pastor

Le iscrizioni alla seconda edizione del torneo sono aperte a tutti fino a oggi e possono essere effettuate presso la segreteria del Tct, chiamando il numero 040226179 oppure inviando una mail a info@tctriestino.com.

La quota di iscrizione è di 20 euro e sarà interamente devoluta al Comitato Friuli Venezia Giulia Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. —

LO.GA.

Scelti per voi





TIM Music Awards
RAI 1, 20.40
Dalla splendida cornice dell'Arena di Verona, appuntamento con la kermesse musicale condotta da **Carlo Conti e Vanessa Incontrada**. Tra gli ospiti: Antonello Venditti e Francesco De Gregori, Amadeus, Riccardo Cocciante, Marracash e tanti altri.



Semifinale: Slovenia - Italia
RAI 2, 20.55
Dopo aver battuto la Francia, gli azzurri di De Giorgi affrontano la Slovenia in semifinale, sul taraflex della Spodek di Katowice (Polonia). L`Italia ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi la finale.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Dalla Puglia all'Alto Adige, c'è un seme che sta germinando, ed è quello della "resistenza". La resistenza a una globalizzazione dei frutti della terra che ha cancellato il 75% di tutte le varietà del nostro territorio.



Cast Away
RETE 4, 21.25
Chuck Noland (**Tom Hanks**) è un ingegnere della Federal Express. Un giorno l'aereo su cui viaggia precipita. Chuck, scampato al disastro, è costretto a cavarsela da solo su un'isola deserta.



Croce e Delizia
CANALE 5, 21.20
Carlo (**Alessandro Gassmann**), proprietario di una pescheria, e Tony (**Fabrizio Bentivoglio**), mercante d`arte, entrambi con figli e nipoti, si innamorano. Ora devono dirlo alle rispettive famiglie...

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Azzurro storie di mare Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly...Il Meglio di Rubrica
11.00 Gli imperdibili Attualità
11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Att.
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Tour Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.05 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.10 A Sua Immagine Att.
17.00 TG1 Attualità
17.15 Trekking con sorpresa (1ª Tv) Film Comm. ('19)
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Aspettando i TIM Music Awards Spettacolo
20.40 TIM Music Awards Spettacolo
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.30 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
9.55 I mestieri di Mirko Lif.
10.15 Tuttifrutti d'estate Lif.
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Made in Sabato Spettacolo
17.10 Da Aosta ai 4Mila Lif.
18.05 Gli imperdibili Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Serie Tv
19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.55 Mondiale Pallavolo Maschile 2022 Semifinale: Slovenia – Italia Pallavolo
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Scipione detto anche l'Africano Film Commedia ('71)
10.00 Anna Piaggi - Una visionaria della moda Doc.
11.05 Storie della Scienza Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
12.55 L'Isola ritrovata Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.00 Ribelli Lifestyle
15.45 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)
17.05 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.35 Qui Venezia Cinema Att.
20.50 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.05 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.40 Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud Telefilm
8.55 Ringo e Gringo contro tutti Film Comico ('66)
10.55 Speciale Tg4 - Il Giorno Di Carlo News
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Torna a Settembre Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Cast Away Film Drammatico ('00)
0.20 Delitto sull'autostrada Film Poliziesco ('82)
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Amazzonia: Il Mondo Perduto Documentari
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
16.35 Cantina Wader - Il Nuovo Cammino Film Commedia ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Croce e Delizia (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Friends Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Sonic - Il film (1ª Tv) Film Animazione ('20)
23.15 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Il Tempo della Politica Attualità
11.15 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Roma - Milan Calcio
17.30 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Comm. ('04)
19.05 Uozzap Comic Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.40 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Pre qualifiche Automobilismo
16.00 Gp Italia Automobilismo
17.15 Post qualifiche Automobilismo
18.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Sliding Doors Film Commedia ('98)
23.30 Cruel Intentions Film Drammatico ('99)

NOVE
14.35 Il lato oscuro dell'amore Documentari
15.30 L'assassino è in città Lif.
18.10 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
20.10 I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo Show
21.35 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Real Tv
23.00 Il delitto di Avetrana Documentari

20 (20)
14.05 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nico Film Poliziesco ('88)
23.20 Hulk Film Fantascienza ('03)
1.55 The Flash Serie Tv
3.15 Hyde & Seek Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Resident Alien Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Just for Laughs Spettacolo
17.45 Ransom Serie Tv
21.20 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)
23.35 Faster Than Fear Serie Tv
1.25 Unbreakable Il predestinato Film Thriller ('00)

IRIS (22)
14.15 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Commedia ('03)
16.25 Air America Film Giallo ('90)
18.45 Sorvegliato speciale Film Drammatico ('89)
21.00 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)
23.25 White Noise - Non ascoltate Film Thriller ('05)
1.25 A Serious Man Film Commedia ('09)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Wild School Doc.
15.50 Stardust Memories Spett.
17.40 Terza pagina Attualità
18.30 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 I Concerti di VPM - The Bass Gang Spettacolo
20.45 Immersive World Doc.
21.15 Grounded Spettacolo
22.55 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
17.15 Stai lontana da me Film Commedia ('13)
18.45 Cerimonia di chiusura della 79a edizione della mostra del cinema di venezia Attualità
20.10 Anniversario di nozze Film Comico ('33)
20.35 Annuncio matrimoniale Film Comico ('34)
21.10 Assandira Film Drammatico ('20)
23.35 Ammore e malavita Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Homicide Hills Un commissario in campagna Serie Tv
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Né con te né senza di te Film Drammatico ('12)
17.50 La Tassista Fiction
21.20 Il giudice meschino Film Drammatico ('14)
23.50 Maltese - Il romanzo del Commissario Serie Tv
1.55 Il Capitano Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Le mani di una donna sola Film Erotico ('79)
23.15 Io e il mio Toy Boy Documentari
24.00 Erection Man Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
23.10 I gemelli Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Becoming Jane Film Biografico ('07)
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.20 La cucina di Sonia Lif.
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
1.40 I menù di Benedetta Lifestyle
4.40 In cucina con Vissani Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.15 Tutta Colpa Di Freud Miniserie
16.05 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Quarto Grado News
0.35 Inganno Mortale Film Thriller ('17)
2.15 Il peccato e la vergogna Fiction
4.00 Vivere Soap

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.45 Il salone delle meraviglie Spettacolo
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.30 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.25 Elisabetta - Madre e regina (1ª Tv) Rubrica
22.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.55 Modern Murder Due detective a Dresda Serie Tv
14.55 Balthazar Serie Tv
17.05 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Harrow Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
3.25 Chase Serie Tv
4.15 Detective Monk Serie Tv
5.05 Tgcom24 Attualità
5.10 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 River Monsters Lifestyle
20.30 Avventure estreme con Jeremy Wade Lifestyle
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.40 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
10.35 Lillo e Greg 610
12.00 Campioni del Mondo
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
15.00 Fahrenheit
18.00 Body and soul
19.00 Hollywood Party
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
10.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MegaGibbi
20.00 POV: Point Of View
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 I Miracolati
14.00 Capital Hall of Fame
18.00 Cose che Capital
20.00 Capital Party

M20
7.00 Claves
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time in the Mix
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Collection
17.10 Il mostro della cripta Film Sky Cinema Comedy
17.10 Joy Film Sky Cinema Due
17.10 Inferno Film Sky Cinema Suspense
17.20 Il Corriere - The Mule Film Sky Cinema Drama
17.40 Il cecchino Film Sky Cinema Action
17.50 Rosanero Film Sky Cinema Family
18.35 Robin Hood Film Sky Cinema Uno
19.00 L'isola delle coppie Film Sky Cinema Romance
19.05 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection
19.10 Chaos Film Sky Cinema Action
19.10 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
19.15 The Devil Has a Name Film Sky Cinema Drama
19.15 The Factory - Lotta contro il tempo Film Sky Cinema Suspense
19.20 Parla più forte Film Sky Cinema Due
19.30 Ainbo - Spirito dell'Amazzonia Film Sky Cinema Family
21.00 American Assassin Film Sky Cinema Action
21.00 La truffa dei Logan Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il vento del perdono Film Sky Cinema Drama
21.00 Va bene così Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 la macroregione alpina
14.30 Oramusica classifica
14.45 Le parole piu' belle
15.15 L'arte dell'arco
16.15 Il giardino dei sogni
16.55 Oramusica
17.10 spezzoni d'archivio
18.00 Programma in lingua slovena o živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 domani e' domenica
19.40 videomotori
19.55 Sport senza confini
20.25 Voglia di natura Lussingrande, l'incontro con i delfini
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Sui sentieri della grande guerra
21.45 Folkest 2016
22.35 Oramusica disco

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 STUDIO TELEQUATTRO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 NOTIZIARIO
23.30 RING
01.30 NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15:00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16:00 YES WEEK AND con Walter Massa
18:00 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19:30 DISCO PHENOMENA
22:00 Teleantenna external live – in diretta dal Pineta
00:30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

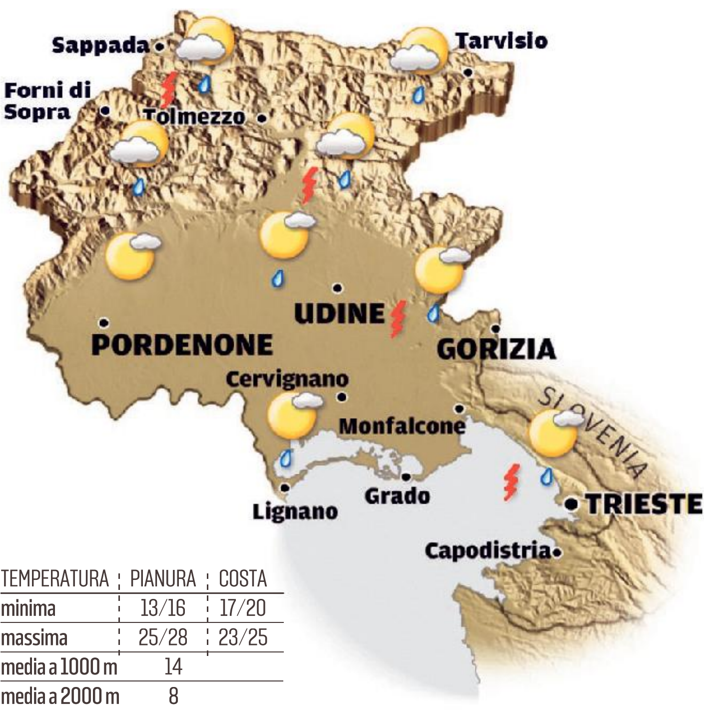
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Parapapunzi" (1992), rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper, 9a puntata; **12.00** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin, 9a puntata; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del libro di Nadia Pastorcich "Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box; **9.10** Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **10** Notiziario; **10.10** A spasso per i paesi; **11** Music magazine – I 330 anni di Giuseppe Tartini; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno: Un rilassante sabato pomeriggio estivo; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Lino Marrazzo: ELISABETH – monodramma, con Nikla Petruška Panizon, regia di Lino Marrazzo; **18.59** Segnale orario; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



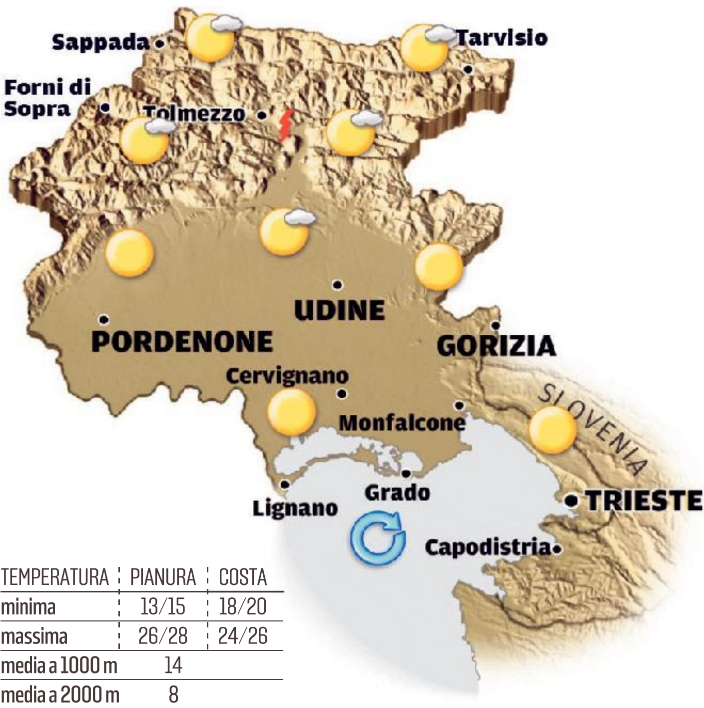
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Su tutta la regione sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, con maggiore probabilità su zona montana e fascia orientale. Non si esclude che localmente qualche temporale possa essere anche forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	25/28	23/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Giornata più stabile. Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa; cielo poco nuvoloso sulla zona montana dove sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale pomeridiano.

Tendenza: lunedì e martedì tempo stabile con assenza di piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	18/20
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: locale instabilità su Alpi orientali ed Emilia-Romagna con possibili acquazzoni sparsi; più soleggiato altrove.
Centro: un po' di variabilità tra alta Toscana e rilievi del Lazio e Abruzzo con qualche rovescio; nubi sparse e schiarite altrove.
Sud: qualche acquazzone sulla Campania, più soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso, con maggiori addensamenti sulle Alpi orientali.
Centro: poco nuvoloso sulle coste tirreniche, temporali anche intensi sull'Appennino in sconfinamento sulle aree adriatiche.
Sud: cielo poco nuvoloso, con addensamenti, specie tra Campania, Molise e Gargano

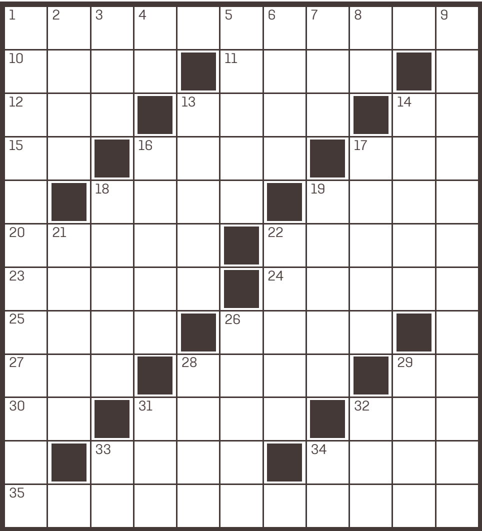
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Aiutano l'arbitro - **10** Nome di donna - **11** Serie Tv ambientata su un'isola deserta - **12** Lieti - **13** Appare a Pinocchio - **14** Estremi della tavolata - **15** Articolo per bambino - **16** Nome di re dell'antica Persia - **17** Nipote di Topolino - **18** Rozzi e grossolani - **19** Fu allevato da una lupa - **20** Possedimenti - **22** Cane e indumento intimo - **23** Celebre oratore ateniese - **24** Così può essere la verità - **25** Pesa poco - **26** Un tipo di ceramica - **27** Era la firma di Tofano - **28** Un mantello equino - **29** Coda di tori - **30** L'ultima nota - **31** Quello di fatto è inconfutabile - **32** Prefisso per terra - **33** Immanuel, filosofo - **34** In coppia con Ric - **35** Che si trova ad ovest.

VERTICALI: 1 Canta *Non dirgli mai* - **2** Sfocia nel Mar Caspio - **3** Attrezzi per pescatori - **4** Divinità solare della mitologia egizia - **5** Arnesi del caminetto - **6** Pianta che dava l'oblio - **7** La Barzizza attrice - **8** Il centro del centro - **9** Passaggio da stato liquido ad aeriforme - **13** Diresse i lavori del Partenone - **14** Dispositivo a orologeria - **16** Il Dentato console romano - **17** Lo Stato con Dallas - **18** Può diventare mancia - **19** Amò Giulietta - **21** Monica attrice - **22** Il suo simbolo è Ba - **26** Miagolano... e allattano - **28** Un complesso musicale - **29** L'undici delle "Merengues" - **31** Preposizione articolata - **32** Proprio così - **33** Kevin, protagonista di *Balla coi lupi* (iniz.) - **34** Gran Turismo.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
Potrebbe essere colpa di un lieve mal di testa o di un recente screzio con il partner: oggi non avrete voglia di vedere nessuno, mentre vi piacerà molto oziare pigramente.



TORO 21/4 - 20/5
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.



GEMELLI 21/5 - 21/6
Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati per oggi. Tensioni in famiglia.



CANCRO 22/6 - 22/7
Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più giovane.



LEONE 23/7 - 23/8
Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo. Un invito.



VERGINE 24/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente in amore. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa in modo particolare.



BILANCIA 23/9 - 22/10
I familiari e la persona amata vi rimprovereranno la troppa dedizione al lavoro, a scapito dei vostri affetti più cari. La fortuna vi aiuterà a realizzare una piccola vincita al gioco.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
Bando alle preoccupazioni. Il malessere odierno è soltanto la conseguenza di un'intima insoddisfazione o di un conflitto familiare. Affondate con coraggio la situazione.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi. Serenità.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Fate lo stretto necessario per accontentare il bisogno di svago di coloro che vivono con voi e cercate di dedicare al riposo la maggior parte della giornata. Una discussione.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
Trovate il modo nel corso della mattinata di incontrare degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.



PESCI 20/2 - 20/3
Cercate di non lasciarvi turbare da considerazioni negative. Puntate la vostra attenzione sugli affetti, sappiate rendere felice qualcuno. Muovetevi di più. Gioia di vivere.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,1	25,7	65%	66 km/h
Monfalcone	18,9	26,2	80%	49 km/h
Gorizia	18,4	24,7	69%	71 km/h
Udine	18,7	23,7	89%	45 km/h
Grado	20,5	25,0	73%	44 km/h
Cervignano	18,0	25,8	86%	43 km/h
Pordenone	19,5	25,5	64%	16 km/h
Tarvisio	12,3	15,2	86%	33 km/h
Lignano	21,2	25,1	75%	46 km/h
Gemona	17,4	23,6	70%	32 km/h
Tolmezzo	17,0	20,5	81%	32 km/h
Forni di Sopra	13,3	17,9	93%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	23,6	0,25 m
Monfalcone	quasi calmo	23,2	0,33 m
Grado	quasi calmo	25,1	0,40 m
Lignano	quasi calmo	24,9	0,47 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	18
Atene	22	31
Belgrado	19	28
Berlino	14	23
Bruxelles	13	18
Budapest	17	27
Copenaghen	14	20
Ginevra	12	23
Lisbona	19	30
Londra	14	19
Lubiana	14	23
Madrid	20	31
Mosca	4	13
Parigi	15	21
Praga	13	25
Varsavia	11	17
Vienna	15	26
Zagabria	16	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	25
Bari	21	35
Bologna	18	27
Bolzano	12	24
Cagliari	23	32
Firenze	21	30
Genova	21	27
L'Aquila	14	26
Milano	16	25
Napoli	22	30
Palermo	24	33
R. Calabria	26	34
Roma	20	31
Torino	14	26
Venezia	18	24

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 settembre 2022 è stata di 18.594 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI







Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**

tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83